



# CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

X LEGISLATURA

---

## 24<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

### RESOCONTO STENOGRAFICO

*martedì 10 maggio 2016*

**Presidenza del Presidente LOIZZO  
indi del Vicepresidente LONGO  
indi del Presidente LOIZZO**

#### INDICE

Presidente	pag.	3	Di Gioia, <i>assessore all'agricoltura</i>	pag.	12
<b>Processo verbale</b>	»	3	<i>Esame articolato</i>		
<b>Congedi</b>	»	5	Presidente	»	13
<b>Assegnazioni alle Commissioni</b>	»	5	<b>Esame testo emendato DDL n. 147/2015, con assorbimento del DDL n. 149/2015, dei DDL da n. 4/2016 al n. 12/2016, e dei DDL n. 15/2016, n. 16/2016, n. 18/2016 e n. 19/2016 "Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere a) e lettera e) del decreto legislativo 23</b>		
<b>Interrogazioni e mozioni presentate</b>	»	8			
<b>Ordine del giorno</b>	»	10			
<b>Proposta di legge Blasi "Modifica dell'art. 4 della l.r. 15/2015 (Disposizioni urgenti in materia di politiche agricole)"</b>					
Presidente	»	12			
Pentassuglia, <i>relatore</i>	»	12			

**giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126'**

Presidente	pag.	13,15,17,19
Amati, <i>relatore</i>	»	14,17
De Leonardis	»	15,18,19
Zullo	»	15,19

*Esame articolato*

Presidente	»	19,26,27
------------	---	----------

**DDL n. 13 del 22/03/2016 "Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge regionale 30 ottobre 2015, n. 31 (Riforma del sistema di governo regionale e territoriale)"**

Presidente	»	27,30,32,46,48
Congedo, <i>relatore</i>	»	28,44
Ventola	»	30
Caroppo	»	32
Zullo	»	34
Gatta	»	37
Marmo	»	38
De Leonardis	»	39
Barone	»	41

**PRESIDENZA DEL  
VICEPRESIDENTE LONGO**

Damascelli	pag.	42
Mazzarano	»	42

**PRESIDENZA DEL  
PRESIDENTE LOIZZO**

Di Bari	»	44
Nunziante, <i>assessore alle risorse umane</i>	»	46

*Esame articolato*

Presidente	»	48 e passim
Damascelli	»	50

Nunziante, <i>assessore alle risorse umane</i>	»	50,52,55,57,64, 65,69,73,74
--	---	--------------------------------

Amati	»	51,52,75,86,88
Congedo, <i>relatore</i>	»	51,54,55,57, 61,73,81

Caroppo	»	52,56,57,58, 74,87
---------	---	-----------------------

Piemontese, <i>assessore al bilancio</i>	»	52
--	---	----

Zullo	»	55,63,66,75,79, 82,83,86
-------	---	-----------------------------

De Leonardis	»	57,87
--------------	---	-------

Laricchia	»	62,82,83
-----------	---	----------

Ventola	»	65
---------	---	----

Zinni	»	82
-------	---	----

Barone	»	83,84
--------	---	-------

Marmo	»	88
-------	---	----

Gatta	»	90
-------	---	----

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LOIZZO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 11.52).

(Segue inno nazionale)

PRESIDENTE. Seguono i lavori in Aula gli alunni e le alunne delle quarte e quinte classi dell'Istituto professionale alberghiero "Sandro Pertini" di Brindisi. Sono allievi e allieve che si stanno preparando a svolgere attività lavorativa nel settore dei servizi per l'enogastronomia e l'accoglienza turistica.

Vi ringraziamo per la presenza e anche per quello che sicuramente farete per permettere lo sviluppo della nostra regione e del nostro territorio, valorizzando l'agricoltura, l'ambiente e il turismo.

Grazie di nuovo per la vostra presenza.

### Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 23 del 19 aprile 2016:

Presidenza del Presidente Loizzo  
indi del Vicepresidente Gatta  
indi del Presidente Loizzo

La seduta ha inizio alle ore 11.59 con l'ascolto dell'inno nazionale.

Il Presidente saluta gli alunni delle classi III A e III B della scuola media "Calò" di Ginosa, in visita al Consiglio.

Il processo verbale della seduta del 31 marzo 2016, dato per letto, è approvato.

Ha chiesto congedo il consigliere Longo.

Segue la lettura delle interrogazioni cui è pervenuta risposta scritta, delle comunicazioni al Consiglio, delle assegnazioni alle Commissioni e delle interrogazioni e mozioni presentate.

Il Consiglio procede all'esame delle interrogazioni urgenti e ordinarie:

### Interrogazione urgente

- Zullo "Sesto atlante della infanzia sulle povertà minorili 'Bambini senza'".

L'interrogante la illustra. Risponde l'assessore Negro. Il consigliere Zullo si dichiara parzialmente soddisfatto.

- Conca - Galante "Riorganizzazione della rete di emergenza-urgenza sanitaria territoriale".

Il consigliere Conca dichiara di aver ricevuto risposta scritta, rispetto alla quale si riserva di chiedere chiarimenti.

- Manca "Riorganizzazione e potenziamento delle strutture di Pronto Soccorso".

All'interrogante è pervenuta risposta scritta. Interviene il consigliere Manca. Segue la replica del Presidente Emiliano.

- Manca - Perrini - Zullo - Ventola - Congedo "Riorganizzazione e potenziamento della Rete assistenza e cura per favorire il percorso terapeutico dei pazienti in dialisi".

Agli interroganti è pervenuta risposta scritta. Si registra l'intervento del consigliere Manca.

- Stea - De Leonardis - Morgante "Sostegno alla zootecnia pugliese in grave difficoltà".

Il consigliere De Leonardis illustra l'interrogazione. Risponde l'assessore Di Gioia. Segue l'intervento del consigliere De Leonardis.

- Cera "Interventi a tutela e salvaguardia della agricoltura pugliese, in materia di grano e derivati, con particolare riguardo alla produzione dei pastifici pugliesi".

Risponde l'assessore Di Gioia.

- Damascelli "Ampliamento e potenziamento dell'assistenza a cittadini affetti da morbi cronico-degenerativi e patologie neurologiche".

All'interrogante è pervenuta risposta scritta. Si registra l'intervento del consigliere Damascelli. Replica il Presidente Emiliano. Interviene nuovamente l'interrogante.

- Congedo "Bando di mobilità volontaria regionale per la copertura a tempo indeterminato di Collaboratore Professionale Sanitario-Infermiere".

Il Presidente comunica che è stata inviata risposta scritta.

- Caroppo “Arretrati da rivalutazione-indennità integrativa speciale (IIS)”.

L’interrogante ha ricevuto risposta scritta.

- Conca –Trevisi - Casili “Bonifica dell’ex discarica comunale in contrada Cozzarolo di Gravina di in Puglia (BA)”.

Il consigliere Conca illustra l’interrogazione (*sostituzione alla Presidenza del Presidente Loizzo con il Vicepresidente Gatta*).

Interviene l’assessore Santorsola che fornirà risposta scritta.

- Casili - Di Bari - Conca “Ex discarica R.S.U. di Castellino a Nardò”.

Agli interroganti è pervenuta risposta scritta. Si registra l’intervento del consigliere Casili (*sostituzione alla Presidenza del Vicepresidente Gatta con il Presidente Loizzo*) e dell’assessore Santorsola.

- Congedo - Zullo - Manca - Perrini - Ventola “Tempi di attesa per l’erogazione dei contributi per interventi di MICROCREDITO e NIDI”.

Il consigliere Congedo illustra l’interrogazione. Risponde l’assessore Capone. Segue l’intervento del consigliere Congedo.

- Barone - Laricchia “Rispetto da parte dei Comuni del Piano regionale delle coste, nelle more dell’adozione dei nuovi Piani comunali delle coste”.

Agli interroganti è stata inviata risposta scritta.

- Caroppo “Progetto MAIA modifiche organigramma”.

All’interrogante è stata inviata risposta scritta.

- Perrini “Incessanti inadeguatezze, guasti e disagi per i pendolari della società ferrovie del SUD EST e servizio autolinee s.r.l., nella provincia di Taranto”.

All’interrogante è stata inviata risposta scritta.

- Galante “Comune di Ginosola (Ta) – crollo di Via Matrice – lavori di indagine e di rimo-

zione delle macerie e dei materiali lapidei crollati e instabili – D.D. n. 33 del 05.02.2015”.

Il consigliere Galante si dichiara soddisfatto della risposta scritta pervenutagli.

- Abaterusso “Impianto di compostaggio a Tricase”.

All’interrogante è stata inviata risposta scritta.

- Stea “Esclusione emittenti e testate giornalistiche per le campagne istituzionali della Regione Puglia dopo l’aggiornamento del Centro Media Regionale”.

All’interrogante è stata inviata risposta scritta.

*Interrogazione ordinaria:*

- Laricchia - Bozzetti “Piano di dimensionamento scolastico Regione Puglia 2016/2017. Smembramento dell’istituto Pertini-Montale di Turi-Rutigliano”.

La consigliera Laricchia la ritiene superata.

- Laricchia “Richiesta chiarimenti deliberazione n. 288/2015 del Policlinico di Bari”.

All’interrogante è pervenuta risposta scritta

- Trevisi “Dimensionamento e stato di funzionamento dei sistemi per il trattamento della frazione organica dei rifiuti solidi urbani presenti nella Regione Puglia”.

Il consigliere Trevisi illustra l’interrogazione. Risponde l’assessore Santorsola che invierà copia della stessa.

- Laricchia - Conca “Disservizi nell’ospedale San Paolo”.

Agli interroganti è pervenuta risposta scritta.

*Interrogazione urgente:*

- Ventola “Proroga dei termini di adeguamento, nei Comuni e nelle Province, dei piani urbanistici generali e territoriali al PPTR”.

Il consigliere Ventola illustra l’interrogazione. Risponde l’assessore Curcuruto. Segue la replica del consigliere Ventola e dell’assessore Curcuruto. Il Presidente precisa che si adopererà presso il Presidente della Giunta affinché la questione sia risolta.

Il Presidente dichiara tolta la seduta.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio per venerdì 29 c.m.

La seduta termina alle ore 14.00.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

### **Congedi**

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri Minervini e Negro.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

Risulta assente il consigliere Pendinelli.

### **Assegnazioni alle Commissioni**

PRESIDENTE. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

#### *Commissione I*

Disegno di legge n. 24 del 19/04/2016 “Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 2 del 08/01/2014 emessa dal tribunale di Foggia – Sezione Lavoro”;

Disegno di legge n. 25 del 19/04/2016 “Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall’esecuzione della sentenza emessa dal tribunale di Taranto n. 4044 del 28/12/2015”;

Disegno di legge n. 26 del 19/04/2016 “Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall’esecuzione della sentenza emessa dal tribunale di Foggia n. 204 del 21/01/16”;

Disegno di legge n. 27 del 19/04/2016 “Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall’esecuzione della sentenza emessa dal tribunale di Brindisi n. 1212 del 23/06/2015”;

Disegno di n. 28 del 19/04/2016 “Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall’esecuzione della sentenza emessa dal tribunale di Lecce n. 4661 del 01/10/2015”;

Disegno di legge n. 29 del 19/04/2016 “Riconoscimento del debito fuori bilancio deri-

vante dell’esecuzione della sentenza emessa dal Giudice di Pace di Taranto n. 3822 del 26/11/2015”;

Disegno di legge n. 30 del 19/04/2016 “Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall’esecuzione della sentenza emessa dal tribunale di Brindisi n. 2034 del 01/12/2015”;

Disegno di legge n.31 del 19/04/2016 “Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall’esecuzione della sentenza emessa dal Tribunale di Brindisi n. 2045 del 01/12/2015”;

Disegno di legge n. 32 del 19/04/2016 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 di debiti fuori bilancio relativi ai servizi afferenti l’Avvocatura regionale e variazione al bilancio di previsione – Settimo provvedimento 2016”;

Disegno di legge n. 33 del 19/04/2016 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. relativo a sentenza esecutiva TAR Lecce, Sezione seconda, n. 483/2016”;

Disegno di legge n. 34 del 19/04/2016 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi art.73 comma 14 lett. e) del d.lgs. n. 118/2011. Atto di pignoramento dei crediti verso terzi promosso dall’Agente per la riscossione Equitalia Sud S.p.A.”;

Disegno di legge n. 35 del 19/04/2016 “Schema di disegno di legge per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. relativi a sentenze esecutive afferenti la Sezione Programmazione assistenza territoriale e prevenzione”;

Disegno di legge n. 36 del 19/04/2016 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Sentenza n. 3880/2015 del tribunale di Taranto/Sezione Lavoro”;

Disegno di legge n. 37 del 19/04/2016 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23

giugno 2011, n. 118. Sentenza n. 3962/2015 del tribunale di Taranto/Sezione Lavoro”;

Disegno di legge n. 38 del 19/04/2016 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Sentenza n. 2393/2015 del tribunale di Brindisi/Sezione Lavoro”;

Disegno di legge n. 39 del 19/04/2016 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Sentenza n. 4881/2015 del tribunale di Bari/Sez. Lavoro”;

Disegno di legge n. 40 del 19/04/2016 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Sentenza n. 4753/2015 del tribunale di Taranto/Sezione Lavoro”;

Disegno di legge n. 41 del 19/04/2016 – Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Sentenza n. 929/2016 del tribunale di Bari/Sezione Lavoro resa nel giudizio tra il dipendente cod. R.P. 287584 c/Regione Puglia”;

Disegno di legge n. 42 del 19/04/2016 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Sentenza n. 5096/2015 del tribunale di Bari/Sezione Lavoro resa nel giudizio dipendente cod. R.P. 062186 c/ Regione Puglia”;

Disegno di legge n. 43 del 19/04/2016 “Disegno di legge regionale \_\_\_ 215, n. \_\_\_ recante ‘Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. n. 30 decreti ingiuntivi Giudice di Pace di Ginosola, relativi al contenzioso dell’indennità compensativa”;

Disegno di legge n. 44 del 19/04/2016 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Commissione tributaria provinciale di Bari n. 2202/2/15 del 18/06/2015”;

Disegno di legge n. 45 del 19/04/2016 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1,

lett. e), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 di debiti fuori bilancio relativo a spese della Sezione Provveditorato Economato”;

Disegno di legge n. 46 del 19/04/2016 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Sentenza esecutiva del tribunale di Bari n. 5572/2014”;

Disegno di legge n. 47 del 19/04/2016 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Sentenza esecutiva del tribunale di Bari n. 1707/2015”;

Disegno di legge n. 48 del 19/04/2016 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Sentenza esecutiva del tribunale di Bari n. 209/16”;

Disegno di legge n. 49 del 19/04/2016 “Contenzioso n. 857/10/SH. Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Sentenza n. 245/2014 emessa dal tribunale di Trani. Ex Sezione distaccata di Canosa di Puglia – Sezione civile regolarizzazione carta contabile”;

Disegno di legge n. 50 del 19/04/2016 “Contenziosi 1942-1943-1945-1946-1947-1948/05/SH/SC + 5. Sentenze del tribunale di Bari nn. 908/2013; 909/2013; 910/2013; 911/2013; 912/2013; 913/2013 – Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Definizione provvisori di uscita anno 2015 emessi dalla tesoreria regionale derivanti da provvedimenti dell’autorità”;

Disegno di legge n. 53 del 19/04/2016 “Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Sentenze n. 1138/2014 e n. 2895/2014 emesse dal tribunale di Bari. Regolarizzazione carte contabili”;

Disegno di legge n. 54 del 19/04/2016 “Schema di legge regionale per il riconoscimento di debito fuori bilancio necessario alla liquidazione delle spese riconosciute a favore

delle società Eolica Avetrana s.r.l., Emertec s.r.l., Erle s.r.l. a seguito delle sentenze del TAR Puglia Sezione di Lecce n. 129 del 2011, n. 130 del 2011 e n. 1285 del 2011”;

Disegno di legge n. 56 del 26/04/2016 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura regionale e variazione al bilancio di previsione (Sesto provvedimento 2016)”;

Disegno di legge n. 57 del 26/04/2016 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura regionale e variazione al bilancio di previsione (Decimo provvedimento 2016)”;

Disegno di legge n. 58 del 26/04/2016 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura regionale e variazione al bilancio di previsione (Nono provvedimento 2016)”;

Disegno di legge n. 59 del 26/04/2016 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura regionale e variazione al bilancio di previsione (Ottavo provvedimento 2016)”;

Disegno di legge n. 60 del 26/04/2016 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Sentenza n. 4210/2012 del Tribunale di Bari/Sez. lavoro resa nel giudizio tra dipendente cod. R.P. 120906 c/ Regione Puglia”;

Disegno di legge n. 61 del 26/04/2016 “Disegno di legge regionale 2016, n. recante ‘Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Regolarizzazione carte contabili in favore del Tesoriere regionale Banco di Napoli Intesa S. Paolo – mesi di

gennaio e febbraio 2016. Sezione Agricoltura”;

Disegno di legge n. 62 del 26/04/2016 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Sentenza n. 217/12, emessa dal Tribunale di Lucera, Sezione distaccata di Rodi Garganico e successive fasi di impugnazione ed esecuzione. Regolarizzazione dei provvisori di uscita nn. 631 e 632 del 29/02/2016”;

Disegno di legge n. 63 del 26/04/2016 “SDL riconoscimento debito fuori bilancio dell’importo complessivo di euro 93.793,96”;

Disegno di legge n. 64 del 26/04/2016 “SDL riconoscimento debito fuori bilancio importo complessivo di euro 31.047,59”;

Disegno di legge n. 65 del 26/04/2016 “SDL riconoscimento debito fuori bilancio per importo complessivo di euro 1.586,00”;

Disegno di legge n. 66 del 26/04/2016 “SDL riconoscimento debito fuori bilancio per l’importo complessivo di euro 2.220,40”;

Disegno di legge n. 67 del 26/04/2016 “Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall’esecuzione della Sentenza emessa dal Tribunale di Bari n. 1863 dell’11/04/2015 e relativo alla regolarizzazione di carte contabili a seguito di provvedimento del Giudice dell’esecuzione del Tribunale di Bari n. 3741/15 del 05/02/2016”;

Disegno di legge n. 68 del 26/04/2016 “Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall’esecuzione della Sentenza emessa dal Giudice di Pace di Putignano n.8 del 15/02/2016”;

Disegno di legge n. 69 del 26/04/2016 “Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall’esecuzione delle Sentenze emesse dal Tribunale di Trani – Sezione Distaccata di Ruvo di Puglia n. 59/13 e n. 1729/2014 e dalla Sentenza emessa dal Tribunale di Bari – sezione stralcio – Articolazione di Altamura n. 4983/2015”;

Disegno di legge n. 70 del 26/04/2016 “Riconoscimento del debito fuori bilancio derivan-

te dall'esecuzione della Sentenza d'appello emessa dal tribunale di Taranto – III Sezione Civile n. 516 del 18/02/2016”;

Disegno di legge n. 71 del 26/04/2016 “Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall'esecuzione della Sentenza emessa dal Tribunale di Taranto n.1381 del 11/03/2002 e dal TAR di Lecce n. 3187 del 06/11/2015”;

Disegno di legge n.72 del 26/04/2016 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio derivante da sentenze esecutive Tribunale di Bari – Sez. Lavoro: 1) n. 6357/2015 del 01/12/2015 resa nel giudizio ‘Fasanella Domenico c/R.P.’ (cont. 710/14/GA); 2) n. 6203/2015 del 23/11/2015 resa nel giudizio ‘Marrone Michele c/R.P.’ (cont. 1220/11/FO)”;

Disegno di legge n. 73 del 26/04/2016 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Sentenza n.2852 dell'11/06/2015 e Ordinanza n. 455 del 17/12/2016 del Consiglio di Stato – Pagamento spese sostenute dal verificatore”;

Disegno di legge n. 74 del 26/04/2016 “Riconoscimenti di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art.73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23/06/2011, n. 118. 1) Sentenza n. 5452 del 08/10/2013 del Consiglio di Stato – Cont. n. 1689/09/DL. – Sig. Morra Luigi c/Comune di Maglie e R.P. 2) Sentenza n. 49 del 09/01/2013 del Consiglio di Stato – Cont. n.15/08/DL. – Soc. Maya srl. c/Comune di Gallipoli, R.P., Min. Interno, Soprin. per i Beni Architettonici e per il paesaggio”;

Disegno di legge n. 75 del 26/04/2016 “Schema di Legge regionale per il riconoscimento di debito fuori bilancio necessario alla liquidazione del compenso riconosciuto a favore del Commissario ad acta ing. Vincenzo Guerra a seguito del Decreto di pagamento pronunciato dal TAR Puglia sezione Prima n. 241 del 24/02/2016”.

#### *Commissione III*

Proposta di legge a firma dei consiglieri Franzoso, Marmo, Caroppo, Damascelli

“Contributo a sostegno dell'acquisto di parucche a favore di pazienti oncologici sottoposti a chemioterapia”;

Proposta di legge a firma del consigliere Zullo “Istituzione di una Commissione speciale d'indagine sulle proroghe dei servizi esternalizzati nella società pugliese”.

#### *Commissione IV*

Disegno di legge n. 55 del 22/04/2016 “Disposizioni per l'avvio della stagione irrigua 2016 dei Consorzi di bonifica commissariati”;

Proposta di legge a firma del consigliere Mennea “Recupero e riutilizzo di eccedenze alimentari”.

#### *Commissione V*

Proposta di legge a firma dei consiglieri Ventola, Zullo, Congedo, Manca, Perrini “Misure di semplificazione in materia urbanistica e paesaggistica. Modifiche alle ll.rr. nn. 20/2009, 20/2001, 11/2001 e 5/1996”.

#### *Commissioni V e VII congiunte*

Disegno di legge n. 51 del 19/04/2016 “Delega ai Comuni delle procedure di affidamento del servizio di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico per i porti di competenza delle Autorità marittime (art. 5 d.lgs. n. 182/2003)”;

Disegno di legge n. 52 del 19/04/2016 “Delega ai Comuni delle funzioni amministrative in materia di bonifica dei punti vendita carburanti (disciplinati dall'art. 242, comma 13 bis del d.lgs. n. 152/2006, D.M. dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare n. 31 del 12 febbraio 2015)”.

### **Interrogazioni e mozioni presentate**

PRESIDENTE. Sono state presentate le seguenti

*interrogazioni:*



- Borraccino (*con richiesta di risposta scritta*): “Azienda Policlinico di Bari – internalizzazione del servizio”;

- Marmo, Franzoso (*con richiesta di risposta scritta*): “Pubblicazione dati sensibili relativi a persone disabili nella graduatoria relativa ad una procedura di selezione pubblica in Azienda sanitaria”;

- Gatta (*con richiesta di risposta scritta*): “Deliberazione di Giunta regionale n. 444 del 06/04/2016. Attività formative per l'acquisizione della qualifica di OSS”;

- Laricchia, Barone (*ordinaria*): “Chiarimenti Marchio Prodotti di qualità Puglia”;

- Marmo, Damascelli (*con richiesta di risposta scritta*): “Concorso pubblico per 3 posti di dirigente amministrativo indetto dall'ASL/BA (deliber. n. 592 dell'11/03/2016)”;

- Gatta (*con richiesta di risposta scritta*): “Ospedale di Manfredonia – paventata chiusura reparti”;

- Trevisi, Laricchia, Conca (*ordinaria*): “Mancati adempimenti degli obblighi di legge in materia di raccolta differenziata da parte dei Comuni pugliesi”;

- Marmo, Caroppo, Damascelli, Franzoso (*con richiesta di risposta scritta*): “Xylella fastidiosa”;

- Galante, Conca (*ordinaria*): “Contrattualizzazione RSA, accreditate”;

- Galante, Casili (*con richiesta di risposta scritta*): “Tutela e conservazione delle Torri di avvistamento costiere, presenti sul territorio tarantino e del villaggio protostorico di Pulsano”;

- Pellegrino (*con richiesta di risposta scritta*): “Costituzione di un tavolo regionale di coordinamento sulla tematica del GAP – sviluppo di linee di azione specifica per l'individuazione di percorsi assistenziali in favore di persone con problemi di GAP”;

- Marmo (*con richiesta di risposta scritta*): “Gruppi d'azione locale (GAP)”;

- Trevisi, Bozzetti (*ordinaria*): “Impianto di depurazione di San Donaci (BR)”;

- Conca (*con richiesta di risposta scritta*): “UOC di Ginecologia e Ostetricia ospedale della Murgia “F. Perinei”: posto vacante di primario”;

e le seguenti

*mozioni:*

- Liviano D'Arcangelo, Galante, Mazzarano, Morgante, Pentassuglia, Turco, Vizzino, Zinni: “Aeroporto di Grottaglie”;

- Abaterusso: “Lavori di ammodernamento della S:S: 16 ‘Adriatica’ – Tronco Maglie-Otranto”;

- Pisicchio, Blasi, Liviano D'arcangelo, Vizzino, Mazzarano, Lacarra, Borraccino, Zinni, Mennea, Turco, Pendinelli, Caracciolo, Cera: “Utilizzo e scorrimento delle graduatorie concorsuali vigenti e stabilizzazione del personale a tempo determinato della Regione Puglia”;

- Conca, Casili: “Esclusione del commercio ambulante dalla direttiva Bolkestein”;

- Abaterusso, Congedo, Caroppo: “Esclusione del Salento dal percorso delle ‘Vie Francigene’”;

- Damascelli: “Affissione del Crocifisso nella sala consiliare dell'Assemblea legislativa della Regione Puglia”;

- Lacarra: “Magneti Marelli S.p.A.”;

- Mennea: “La rete del lavoro agricolo di qualità. Lotta al lavoro nero in agricoltura”;

- Abaterusso: “Garantire la sicurezza del Pronto soccorso del P.O. ‘Vito Fazzi’ di Lecce”;

- Borraccino, Minervini: “Richiesta al Governo Italiano per l'uscita del commercio su aree pubbliche dall'applicazione della Direttiva Bolkestein”;

- Damascelli: “Danni alle produzioni delle varietà primizie di ciliegie distrutte dal maltempo. Richiesta stato di calamità”;

- Laricchia, Barone, Di Bari: “Sospensione e riduzione dell'adeguamento delle tariffe ARIF”.

### Ordine del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Proposta di legge Blasi "Modifica dell'art. 4 della l.r. 15/2015 (Disposizioni urgenti in materia di politiche agricole) (*rel. cons. Pentassuglia*);

2) Esame testo emendato DDL n. 147/2015, con assorbimento del DDL n. 149/2015, dei DDL da n. 4/2016 al n. 12/2016, e dei DDL n. 15/2016, n. 16/2016, n. 18/2016 e n. 19/2016 "Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere a) e lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126 (*rel. cons. Amati*);

3) Conferenza permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale – Designazione di tre Consiglieri regionali, di cui due in rappresentanza della maggioranza e uno della minoranza (L.r. 3 agosto 2006, n. 25 – art. 3, comma 1);

4) Elezione di un rappresentante effettivo in seno al Comitato misto paritetico Stato-Regione per la regolamentazione delle servitù militari, in sostituzione del consigliere regionale Giuseppe Lonigro, decaduto;

5) Mozione Abaterusso del 10/11/2015 "Riorganizzazione del Sistema sanitario regionale";

6) Mozione Abaterusso del 25/11/2015 "Esternalizzazione lavori Provincia di Lecce. Licenziamenti";

7) Mozione Abaterusso del 14/12/2015 "Ingresso dei Comuni nel capitale sociale dell'AQP";

8) Mozione Zullo, Congedo, Manca, Perri, Ventola del 14/12/2015 "Politica e poteri forti";

9) Mozione Gatta, Cera, De Leonardis, Barone, Lonigro del 17/12/2015 "Dissesto idrogeologico Subappennino Dauno";

10) Mozione Trevisi, Bozzetti, Conca, Laricchia, Di Bari del 28/12/2015 "Impegno della Regione Puglia a presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica avverso il decreto MiSE del 20 ottobre 2015, decreto ministeriale di aggiornamento dell'elenco dei metanodotti della rete nazionale di trasporto";

11) Mozione Galante, Laricchia, Conca, Barone, Bozzetti del 08/01/2016 "Impegno della Giunta regionale a esprimere motivato parere negativo alle richieste dell'ENI di adeguamento infrastrutturale al progetto Tempa Rossa";

12) Mozione Abaterusso del 12/01/2016 "Modifiche al regolamento regionale n. 8/2015 in materia di Polizia mortuaria";

13) Mozione Ventola, Zullo, Manca, Perri, Congedo del 20/01/2016 "Discarica Grottelline – Indirizzi";

14) Mozione Liviano D'Arcangelo, Zinni del 27/01/2016 "Mantenimento della Soprintendenza archeologica a Taranto";

15) Mozione Bozzetti, Barone, Laricchia del 29/01/2016 "Monitoraggio sull'inserimento nelle Graduatorie ad Esaurimento (GaE) degli insegnanti abilitati con Diploma Magistrale o Diploma di Liceo Socio-Psico-Pedagogico, conseguito entro l'anno scolastico 2001-2002, e ad attivarsi presso le sedi competenti in caso di criticità";

16) Mozione Trevisi del 11/02/2016 "Rilevamenti periodici sullo stato dell'inquinamento ambientale nel territorio pugliese";

17) Mozione Zullo del 12/02/2016 "Decreto appropriatezza";

18) Mozione Trevisi del 15/02/2016 "Istituzione e convocazione di un tavolo tecnico sullo stato del progetto petrolifero Tempa Rossa";

19) Mozione Bozzetti, Di Bari, Barone, Casili del 16/02/2016 "Confronto Stato-Regione per riportare, a livello regionale, la potestà di regolamentazione nel settore del commercio e

attivare iniziative urgenti per tutelare i lavoratori e promuovere le filiere del commercio legate alle produzioni tipiche e al turismo”;

20) Mozione Casili del 17/02/2016 “Riordino delle Province con particolare riferimento all’Ufficio Edilizia Sismica”;

21) Mozione Trevisi, Laricchia, Barone, Casili, Conca, Di Bari, Bozzetti, Galante del 19/02/2016 “Attività estrattive di idrocarburi in Puglia”;

22) Mozione Conca, Trevisi, Barone, Bozzetti, Di Bari, Laricchia del 24/02/2016 “Richiesta di convocazione della Conferenza Unificata per espressione di parere in merito all’attuazione della risoluzione approvata il 17/12/2015 in IX Commissione Trasporti alla Camera dei Deputati per l’accesso gratuito al servizio di trasporto pubblico locale per alcune categorie svantaggiate di disoccupati da meno di tre anni”;

23) Mozione Mazzarano del 25/02/2016 “Fibromialgia percorsi di informazione divulgazione e di riconoscimento, diagnosi e cura”;

24) Mozione Morgante, De Leonardis, Stea del 25/02/2016 “Tassa di possesso auto e moto d’epoca”;

25) Mozione De Leonardis del 02/03/2016 “Dimissioni dell’Assessore alla Cultura Giovanni Liviano. Richiesta di chiarimenti in Consiglio regionale”;

26) Mozione Zullo del 02/03/2016 “Tutela dei consumatori nei contratti di credito”;

27) Mozione Zullo del 09/03/2016 “Pensionati”;

28) Mozione Conca del 11/03/2016 “Riconoscimento della PANDAS come malattia rara. Aggiornamento dell’elenco malattie rare D.M. 279/2001, tutela dei bambini e delle persone che ne sono affetti in Puglia”;

29) Mozione Conca del 11/03/2016 “Richiesta di impegno per l’apertura della “Casa della Salute” di Casamassima”;

30) Mozione Conca del 11/03/2016 “Richiesta di impegno per l’apertura della RSA di Sannicandro di Bari”;

31) Mozione Galante, Di Bari, Conca, La-

ricchia, Barone, Trevisi del 17/03/2016 Istituzione immediata dell’Osservatorio regionale sulla diffusione del gioco d’azzardo patologico (GAP), previsto dalla l.r. 13 dicembre 2013, n. 43: Contrasto alla diffusione del gioco d’azzardo patologico (GAP)”;

32) Mozione Zullo del 18/03/2016 “Cure domiciliari”;

33) Mozione Abaterusso del 21/03/2016 “Progetto ‘Una scelta in Comune’ – donazione organi”;

34) Mozione Bozzetti, Galante, Di Bari, Laricchia, Barone, Conca, Casili, Trevisi del 29/03/2016 “Conservazione e istituzione in Puglia, con sede a Taranto, della Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio”;

35) Mozione Conca, Galante, Casili, Bozzetti, Barone, Di Bari del 31/03/2016 “Abolizione del sistema della ‘libera professione’ intra ed extra moenia per i medici”;

36) Mozione Minervini, Borraccino del 06/04/2016 “Trattato Transatlantic Trade and Investment Partnership (TTIP)”;

37) Mozione Bozzetti, Galante, Laricchia, Trevisi, Barone, Casili, Di Bari, Conca del 06/04/2016 “Nomina di un Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione, riqualificazione e tutela della qualità dell’aria di Brindisi”;

38) Mozione Damascelli del 18/04/2016 “Attività laboratorio di patologia clinica di base nei PTA”;

39) Mozione Damascelli del 18/04/2016 “Accesso PPIT a consulenze diagnostiche e specialistiche in emergenza-urgenza. Configurazione ‘AIR’. Attività h24”;

40) Mozione Liviano D’Arcangelo, Galante, Mazzarano, Morgante, Pentassuglia, Turco, Vizzino, Zinni del 19/04/2016 “Aeroporto di Grottaglie”;

41) Mozione Abaterusso del 20/04/2016 “Lavori di ammodernamento della SS 16 ‘Adriatica’ – tronco Maglie-Otranto”;

42) Mozione Pisicchio, Blasi, Liviano D’Arcangelo, Vizzino, Mazzarano, Lacarra, Borraccino, Zinni, Mennea, Turco, Pendenelli,

Caracciolo, Cera del 20/04/2016 “Utilizzo e scorrimento delle graduatorie concorsuali vigenti e stabilizzazione del personale a tempo determinato della Regione Puglia”.

**Proposta di legge Blasi “Modifica dell’art. 4 della l.r. 15/2015 (Disposizioni urgenti in materia di politiche agricole)”**

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Proposta di legge Blasi “Modifica dell’art. 4 della l.r. 15/2015 (Disposizioni urgenti in materia di politiche agricole)”».

Ha facoltà di parlare il relatore.

PENTASSUGLIA, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, la proposta di legge si è resa necessaria per quelle procedure in tema di assegnazione e vendita di beni della Riforma Fondiaria già in essere e in avanzato stato di completamento, per le quali lo scambio di intenti si è perfezionato con l'accettazione del prezzo di vendita con il versamento del 10 per cento o, in alcuni casi, con il pagamento dell’intero prezzo.

Il sovrapporsi di un avviso pubblico a procedure già definite avrebbe potuto comportare l'accensione di possibili contenziosi con esiti incerti per l’Amministrazione regionale, oltre che un notevole rallentamento delle procedure di dismissione.

Pertanto, all’articolo 4 della legge regionale 10 aprile 2015, n. 15, alla lettera d) del comma 1, dopo le parole “quello più alto proposto.” sono aggiunte le parole “Sono altresì escluse dalla procedura di evidenza pubblica le aree edificate contemplate dall’articolo 13 della l.r. 20/99, la cui vendita deve avvenire in favore dell’attuale possessore, il tutto in ottemperanza al comma 3, lettera a), n. 1 e n. 2.”; dopo il comma 1 è aggiunto il seguente: “1 bis. La fattispecie prevista dalla lettera f) non si applica alle procedure di alienazione già avviate, per le quali i promissari hanno accettato il prezzo di vendita e versato l’ac-

conto del 10 per cento prima della data di approvazione della presente legge.”

La presente proposta di legge non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

Il provvedimento riassegnato in Commissione è stato valutato nel suo insieme e votato all’unanimità, come era avvenuto, tra l’altro, nella sua prima formulazione.

Ringrazio i colleghi componenti la Commissione per il lavoro prodotto. Si rimette il provvedimento al Consiglio regionale per la sua trattazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l’assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all’agricoltura*. Grazie, Presidente.

In merito a questa proposta, voglio ricordare che, nella precedente seduta, su mia richiesta, avevamo chiesto un approfondimento, perché permanevano – almeno da parte mia – alcuni dubbi circa l’utilità e l’applicabilità delle norme.

Questo approfondimento, che è stato proficuo per la Commissione e per i miei uffici, ha portato quale esito la ripredisposizione della norma, che ha avuto, così come prevede il regolamento, tutti i passaggi e che oggi arriva in Consiglio per l’approvazione.

I miei dirigenti hanno espresso parere favorevole e credo che l’Avvocatura, in maniera anche cogente, abbia ritenuto necessario questo atto.

Quindi, rilevo che questi sono i passaggi tecnici che sono avvenuti e prendo atto che la Commissione ha espresso un voto favorevole, però per quanto mi riguarda rimangono dubbi di opportunità e circa la praticabilità della norma.

Pertanto, rispettando il lavoro del Consiglio, non parteciperò al voto, ma ovviamente, così come prescrive la norma, sarò un esecutore delle volontà del Consiglio nel momento in cui dovremo applicare questo testo.

*Esame articolato*

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

*art. 1**Modifica all'art. 4 della l. r. 15/2015*

1. Alla lettera d) del comma 1 dell'articolo 4 della l.r. 15/2015 dopo le parole "quello più alto proposto." sono aggiunte le seguenti: "Sono altresì escluse dalla procedura di evidenza pubblica le aree edificate contemplate dall'articolo 13 della legge regionale 30 giugno 1999, n. 20, la cui vendita deve avvenire in favore dell'attuale possessore il tutto in ottemperanza al comma 3 lettera a) n.1 e n.2."

2. Dopo il comma 1 dell'articolo 4 della l.r. 15/2015 è aggiunto il seguente:

"1 bis. La fattispecie prevista dalla lettera f) non si applica alle procedure di alienazione già avviate, per le quali i promissari hanno accettato il prezzo di vendita e versato l'acconto del 10% prima della data di approvazione della presente legge."

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,  
Campo, Caracciolo, Caroppo, Conca, Congedo,  
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,  
Franzoso,  
Galante, Gatta, Giannini,  
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,  
Manca, Mazzarano,  
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,

Santorsola, Stea,  
Trevisi, Turco,  
Ventola, Vizzino,  
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36

*L'articolo è approvato.*

S'intende pertanto approvata la proposta di legge nel suo complesso.

È stata avanzata richiesta di urgenza.

La pongo ai voti.

*È approvata.*

**Esame testo emendato DDL n. 147/2015, con assorbimento del DDL n. 149/2015, dei DDL da n. 4/2016 al n. 12/2016, e dei DDL n. 15/2016, n. 16/2016, n. 18/2016 e n. 19/2016 "Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere a) e lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126"**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «Esame testo emendato DDL n. 147/2015, con assorbimento del DDL n. 149/2015, dei DDL da n. 4/2016 al n. 12/2016, e dei DDL n. 15/2016, n. 16/2016, n. 18/2016 e n. 19/2016 "Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere a) e lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Re-

gioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126».

Ha facoltà di parlare il relatore.

AMATI, *relatore*. Signor Presidente, colleghi, con questo provvedimento provvediamo a riconoscere la legittimità di alcuni debiti fuori bilancio.

Il decreto legislativo n. 118/2011, integrato e modificato dal decreto legislativo n. 126/2014, con l'articolo 73 ha introdotto una specifica disciplina in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio che trova applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario 2015.

Evito di leggere la disciplina, che abbiamo letto tante volte, con riferimento al riconoscimento dei debiti fuori bilancio.

In questo disegno di legge emendativo dei disegni di legge nn. 147 e 149/2015, dal numero 4 al 12 ed i numeri 15, 16, 18 e 19/2016, rientrano i debiti fuori bilancio di cui alla lettera a) ed e) del summenzionato articolo 73.

Dopo aver preso atto della relazione accompagnatoria dei disegni di legge, la I Commissione ha avviato la discussione. Esaurita la discussione e il confronto e dopo aver esaminato il disegno di legge così come emendato, la Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza dei voti dei commissari presenti e, pertanto, si sottopone all'esame e all'approvazione di questa Assemblea.

Devo aggiungere un aspetto – e prego chi è interessato di prestare attenzione, considerato che poi bisognerà votare – che non è propriamente un problema di coordinamento formale, ma è anche un problema di interpretazione quanto più agile della disciplina. Voi troverete, al comma unico dell'articolo 1, una lettera h), in particolare a pagina 17 del testo approvato dalla Commissione (lo dico anche a beneficio del collega Pellegrino, che chiedeva

informazioni). Troverete, dopo il periodo che comincia con “le ulteriori somme dovute” e termina con “euro 59.003”, che è ovviamente una disposizione di copertura finanziaria di quanto detto in precedenza, il seguente periodo: “All'articolo 53 della legge regionale 15 febbraio 2016, n. 1” fino alle parole “Collegio sindacale”.

Questo articolo era contenuto nel disegno di legge – se non ricordo male il n. 9 – presentato dalla Giunta regionale, che riportava una modifica alla legge di bilancio, in particolare con riferimento a un emendamento aggiuntivo che approvammo in sede di bilancio, a firma dei consiglieri Pellegrino e Blasi.

La Giunta regionale ha ritenuto, per ovviare all'eccezione di costituzionalità sollevata dal Governo nazionale, di proporre alcune modifiche, che sono contenute in questa disposizione. Naturalmente aggiungo che solo alcune delle questioni, pur contenute nella nota del Ministero degli affari regionali, sono state ritenute assumibili.

Scusate, posso anche evitare di raccontare questa storia. Ovviamente non è obbligatorio ascoltarmi, perché questo dipende dalla capacità di chi parla di farsi ascoltare, però è obbligatorio – credo – non disturbare.

Per ovviare a questo problema, ho pensato di presentare un emendamento con il quale si sopprime questo periodo all'interno di questa disposizione sul riconoscimento dei debiti fuori bilancio e si aggiunge, invece, la stessa disposizione con un articolo a parte. In tal modo, anche sotto il profilo meramente formale, si comprende immediatamente che stiamo trattando un altro argomento, sia pur con tutti i rilievi finanziari per cui è proprio l'inserimento in questo provvedimento.

In questo senso, deposito questi emendamenti. Per dirla con una titolazione, si tratta di emendamenti di coordinamento formale, sia pur con l'ambizione di rendere meglio leggibile il provvedimento che stiamo portando all'attenzione dell'Assemblea.

Grazie.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere De Leonardis. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Signor Presidente, colleghi consiglieri, dando una rapida lettura a questo disegno di legge, che mi sembra derivi da un accorpamento di vari disegni di legge presentati dalla Giunta regionale, ho notato che alcuni di questi disegni di legge pervengono da sentenze esecutive e altri – così mi sembra – da acquisizioni di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa, proprio come nel caso dei «debiti fuori bilancio derivanti dai compensi professionali da corrispondere ai sottoelencati avvocati dell'Avvocatura regionale [...]» per l'importo di circa 204.000 euro, che non derivano da una sentenza, ma, a quanto si legge, «in assenza di un impegno di spesa, e conclusi nel 2009 con esito favorevole alla Regione». Al riguardo *nulla quaestio*.

La domanda che, invece, mi pongo è come mai ci sono debiti fuori bilancio che vengono da avvocati nostri interni. Si sarebbe dovuto prevedere un compenso di questa natura. Inoltre, chiedo se per il futuro – non so, adesso, chi abbia la delega in materia – siano stati previsti questi compensi eventuali da corrispondere a chi (i nostri avvocati) ci difende in queste situazioni.

Vi è un'altra questione che intendo sottoporre all'attenzione, soprattutto, della Presidenza del Consiglio. È vero che questo è un disegno di legge, ma qui stiamo portando una variazione di bilancio vera e propria. Ad esempio, facendo riferimento a questo debito dell'Avvocatura regionale, leggo: «Al finanziamento della spesa derivante dal debito fuori bilancio di cui alla presente lettera e), si provvede con imputazione alla Missione 1, Programma 11, Titolo 1, cap. 1313 “Spese per pagamento competenze professionali ai legali interni. Articolo 7, l. r. 18/2006”, previa variazione in diminuzione, in termini di compe-

tenza e cassa, della Missione 20, Programma 1, Titolo 1 [...]».

Con questo intendo dire, Presidente, che per approvare questo disegno di legge occorrono i numeri per le variazioni di bilancio. Non basta la maggioranza semplice.

Inoltre, in relazione a quanto testé affermato dal Presidente Amati sull'emendamento presentato, faccio presente che qui inseriamo un articolo di legge che non ha niente a che vedere con i debiti fuori bilancio. L'articolo avrebbe dovuto rappresentare una variazione di bilancio vera e propria, passare per tutte le Commissioni e concludere il proprio iter nella I Commissione, trattandosi di una variazione di bilancio vera e propria.

Quindi, abbiamo due problematiche: in primo luogo, occorrono i numeri; in secondo luogo, se consideriamo il provvedimento una variazione di bilancio vera e propria, allora doveva passare per tutte le Commissioni e chiudersi nella Commissione Bilancio oppure passare solo ed esclusivamente in Commissione Bilancio come disegno di legge autonomo.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Zullo. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, credo che la questione posta dal collega De Leonardis abbia fondamento. È importante capire se si tratta di una variazione di bilancio, per cui ci sarebbe bisogno di una maggioranza qualificata, oppure no. Questa è la prima questione.

L'altra questione, Presidente, è che ci ritroviamo periodicamente e molto frequentemente in Consiglio ad approvare variazioni di bilancio quasi fossimo dei semplici passacarte. Ci troviamo di fronte una mole di disegni di legge che derivano da contenziosi o da altre situazioni e siamo chiamati a esprimere un voto, senza però avere la possibilità di capire da che cosa sono generati i debiti fuori bilancio, cioè che cosa nella macchina amministra-

tiva porta a una mole di contenziosi, di liti, magari contro i propri dipendenti o per conflitti che potrebbero ben essere raffreddati dentro la macchina amministrativa.

Signor Presidente, i debiti fuori bilancio si formano molto spesso per liti che nascono da azioni inconsulte, irragionevoli, di chi guida il Governo regionale o di chi è preposto negli uffici. Assistiamo molto spesso a contenziosi che nascono *d'emblée*. Vi cito l'esempio della TAP: ci sono tutte le autorizzazioni, ma viene fuori qualcuno che si oppone e nasce il contenzioso. Così si forma il debito fuori bilancio, che si ripercuote in tutto.

Cito un altro esempio. Io stesso ho allertato il Presidente Emiliano facendogli presente che alle ASL era arrivato un ordine da parte dei dirigenti regionali che diceva di non pagare la mensa in presenza di bilanci delle ASL non in attivo. Io chiedo – Presidente, lei è stato sindacalista – se un istituto contrattuale riconosciuto ai lavoratori possa essere condizionato dalle sorti di bilancio dell'azienda. Assolutamente no.

Questo errore dei dirigenti – l'invio ai direttori delle ASL di una direttiva sbagliata – porta a un esborso di 15 milioni di euro (700 euro per ogni avvocato per 2.000 avvocati vanno agli avvocati). E noi qui, inermi, ad autorizzare il pagamento dei debiti fuori bilancio.

Lo chiedo a lei, lo chiedo al Presidente della Commissione bilancio, lo chiedo alla struttura, lo chiedo al Presidente Emiliano: è possibile metterci insieme e capire cosa non va in questa macchina amministrativa, cosa non va rispetto ad autorizzazioni concesse che poi vengono bloccate per un capriccio? Vogliamo fare una riflessione su questo? Dietro questi debiti fuori bilancio c'è la tassazione che colpisce la gente che è costretta a pagare le tasse per un bilancio della Regione che viene utilizzato per correggere situazioni di disorganizzazione – non voglio andare oltre, ma devo parlare perlomeno di disorganizzazione – o derivanti dalla mancata formazione del perso-

nale o comunque dall'assenza di attenzione rispetto a determinate questioni.

Se c'è disorganizzazione, se manca attenzione o altro, è giusto che a pagare sia la collettività? Si può fare in questo Consiglio una riflessione su come si formano i debiti fuori bilancio, su come è organizzata la Regione, su come sono organizzate le strutture, su come si può intendere un'autorizzazione rilasciata a un soggetto che poi viene bloccata per un capriccio? O qui siamo chiamati solo per votare un disegno di legge per i pagamenti dei debiti fuori bilancio perché abbiamo perso una causa? In realtà, le cause le perdiamo tutte, ma chiediamoci se quella causa si doveva proprio fare. Molte cause sono contro i dipendenti. In un caso abbiamo perso perché non sono state riconosciute le funzioni di coordinamento a un dipendente. Dovevamo proprio fare una causa per riconoscere le funzioni di coordinamento a un dipendente?

Presidente, si faccia carico di prevedere un incontro con la Giunta per capire come è organizzata la Regione, per mettere freno a questa mole di debiti fuori bilancio. Lei stesso, in apertura del Consiglio, ha parlato di una "mole" di disegni di legge relativi ai debiti fuori bilancio che vengono assegnati alla I Commissione.

Non possiamo venire in Consiglio a parlare solo di debiti fuori bilancio. Cerchiamo di parlare anche di organizzazione, di attenzione, di rispetto dovuto a un'autorizzazione rilasciata a un soggetto.

Dietro questa cattiva amministrazione c'è sperpero, c'è clientela, e questo costituisce un danno per una collettività che non ne può più, tra tasse sui rifiuti, un euro sulla ricetta farmaceutica, 10 euro sulla ricetta specialistica, l'IRPEF.

Presidente, mi appello a lei affinché si faccia promotore di un incontro. Parliamo di questi debiti fuori bilancio. Non è possibile che siamo chiamati per fare i passacarte, per alzare la mano o per spingere un tasto per esprimere il voto.



PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Per quanto riguarda l'ultima questione posta dal collega Zullo, che considero ovviamente pertinente, deduco dalle convocazioni delle varie Commissioni un continuo ricorso alle audizioni. Nulla vi impedisce di chiedere l'audizione in I Commissione del Presidente della Giunta regionale per discutere in maniera approfondita la questione che attiene ai debiti fuori bilancio.

Come avviene per altri temi, potete chiedere un'audizione e penso che il Presidente della Commissione non potrà che aderire alla richiesta convocando il Presidente per una discussione di merito.

Chiedo se qualche esponente del Governo intende rispondere alle questioni poste dal collega De Leonardis.

AMATI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI, *relatore*. Ovviamente non sostituisco il Governo, però vorrei esprimere un punto di vista sugli argomenti sollevati. Sulla prima questione che ha appena ricordato il Presidente, comunico ai colleghi che la consigliera Laricchia nella penultima riunione della Commissione ha avanzato una richiesta che andava in quel senso, ossia ha richiesto un'audizione per consentire di avere una visione di carattere generale della questione dei debiti fuori bilancio.

La Commissione ha già accolto la richiesta e ci accingiamo a convocare la I Commissione con il Presidente della Giunta regionale e il dirigente dell'Avvocatura, perché tutti i riconoscimenti di debito fuori bilancio derivano da titoli esecutivi di carattere giurisdizionale. Siamo soltanto attendendo la disponibilità per concertare il calendario del Presidente della Giunta. Quindi, da questo punto di vista abbiamo già appagato la richiesta.

Sull'altra questione che attiene al profilo

della maggioranza necessaria per approvare questo provvedimento, è vero che l'articolo dello Statuto richiede la maggioranza qualificata con riferimento a provvedimenti che attingono il bilancio, e quindi correttamente riferisce il collega De Leonardis, tuttavia, faccio osservare che la copertura finanziaria che noi diamo a questi riconoscimenti di debito fuori bilancio è una copertura che viene tratta dal fondo di riserva.

Il fondo di riserva e le disposizioni sul fondo di riserva sono appannaggio della Giunta regionale. Quando la Giunta regionale adotta i disegni di legge in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio e individua la posta necessaria sul fondo di riserva, lo fa coperta della sua potestà con riferimento alla competenza funzionale.

Per quanto ci riguarda, come Consiglio regionale, non residua la competenza sull'operazione di bilancio, perché noi non facciamo un'operazione di bilancio. Noi procediamo soltanto a riconoscere la sussistenza dei requisiti del debito fuori bilancio, in virtù del quale il legislatore ha assegnato al Consiglio regionale questa competenza.

Quindi, la questione non si pone con riferimento alla provvista che è stata data, cioè al fondo di riserva. Ove la provvista fosse stata data attraverso altre missioni e titoli, sarebbe stato proprio sollevare il problema, così come correttamente è stato sollevato, prima dal collega De Leonardis e poi dal collega Zullo.

Signor Presidente, è una questione abbastanza ostica, ma evidentemente non ci capiamo e la buttiamo in politica. Chiedo anche al pubblico di collaborare, vista la difficoltà di trattare un argomento così complesso. Poi ognuno può fare quello che vuole.

In questo momento, stiamo agendo coperti dal fatto che sul fondo di riserva agisce la Giunta regionale. È chiaro che ove in seguito, e dopo l'audizione chiesta dai colleghi del Movimento 5 Stelle e accordata, ci dovesse essere la necessità di procedere per variazioni di bilancio fuori dal fondo di riserva, non c'è

alcun dubbio che è applicabile la disciplina sulla maggioranza qualificata, così come correttamente sollevato in quest'Aula dal collega De Leonardis prima e poi dal collega Zullo.

Con riferimento, invece, all'ultimo problema, cioè al problema delle modifiche alla legge regionale n. 1 del 2016, in realtà il disegno di legge è provenuto così dalla Giunta regionale. Quindi, la Giunta regionale ha ritenuto di intervenire con un articolo a parte sulla modifica all'articolo 53 della legge regionale n. 1 del 2016.

Noi, in Commissione, per ragioni di speditezza, abbiamo ritenuto di assemblare con un maxiemendamento in assorbimento tutti i disegni di legge. Pertanto, ne viene fuori una proposta che è composta da un articolo in materia di riconoscimenti dei debiti fuori bilancio e da un altro articolo che, invece, recepisce la richiesta di modifica avanzata dalla Giunta regionale con il disegno di legge n. 9, con riferimento all'articolo 53 della legge regionale n. 1 del 2016.

Per tale ragione ho proposto l'emendamento di coordinamento formale, per tenere scissi – così come da volontà del proponente, cioè la Giunta regionale – i due argomenti. Credo che in questo senso, sotto il profilo formale, il provvedimento sia integro.

Condivido – questa è la mia opinione personale – quello che è stato detto dai colleghi De Leonardis e Zullo, recependo in realtà una proposta dei colleghi del Movimento 5 Stelle in Commissione: è ora che sull'argomento del riconoscimento dei debiti fuori bilancio noi possiamo avere una ricognizione specifica, in termini di quantità e qualità. Molto spesso ci siamo ritrovati a dover riconoscere debiti fuori bilancio perché la controversia non è stata transata prima. E quando evidentemente poteva transarsi prima, perché era evidente che la Regione non avesse tutta questa ragione, qui si interviene con il problema della responsabilità degli atti di gestione. Lo dico in maniera neutra, perché se dovessi dirlo in maniera non neutra parlerei della responsabilità dei diri-

genti, che in qualche modo devono decidere, ogni tanto.

Non mi pare giusto dire «attendiamo il giudice, così sono tranquillo», perché in tal modo, dopo dieci anni, se facciamo la somma di questa tranquillità, vediamo che facciamo subire alla Regione un esborso di denaro insostenibile.

Tenete conto che la maggior parte dei riconoscimenti di debito fuori bilancio attiene a spese legali, o meglio le spese legali sono maggiori del capitale della pretesa avanzata. Naturalmente questa è la conseguenza di un'attività amministrativa che non si svolge.

Noi siamo d'accordo. La I Commissione, tutti i colleghi all'unanimità abbiamo deciso – do atto a tutti, anche ai colleghi proponenti – che su questo argomento ora vogliamo vederci chiaro.

Con riferimento a questo provvedimento, mi pare di poter dire che esso è coerente da un punto di vista formale. Quindi, secondo il mio modesto parere, possiamo procedere alla votazione, ovviamente tenendo conto di tutte le giuste osservazioni che sono provenute dai colleghi. Grazie.

DE LEONARDIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Signor Presidente, ha ragione il Presidente Amati quando afferma che, nell'ambito di alcune competenze della Giunta, si possono fare delle variazioni nello stesso capitolo specifico. Tuttavia, mi sembra che qui non si tratti della stessa fattispecie, caro Presidente Amati, perché noi spostiamo risorse da una missione a un'altra, tant'è che la Giunta, che non avrebbe potuto farlo, ha inviato il provvedimento in Consiglio regionale.

Inoltre, prendiamo le risorse non solo da fondi di riserva specifici, ma anche ad esempio da fondi che riguardano “imprevisti e sopravvenienze del Servizio sanitario regionale, ex articolo 29 d. lgs. 118/2011”.

È chiaro che si tratta di una vera e propria variazione di bilancio perché, se fosse già nel capitolo per le spese legali o competenze legali, non ci sarebbe stato bisogno di farlo e all'interno della stessa unità si sarebbe potuto spostare le risorse.

Signor Presidente, io ho solo fatto presente che sono necessari alcuni numeri per l'approvazione di questa variazione di bilancio, ai sensi del nostro Regolamento e del nostro Statuto.

Se i numeri non ci sono, non si può approvare il provvedimento. È chiaro che le interpretazioni che, da bravo avvocato, il collega Amati ha voluto dare non sono pertinenti, assolutamente: si tratta esplicitamente di variazione di bilancio, con un referto tecnico che alla fine è stato redatto con chiarezza.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Sembra quasi che vogliamo creare disturbo, ma non è così. Stiamo ponendo una questione essenziale per dare crisma di legittimità a questo disegno di legge che diventerà legge. Noi vi abbiamo preavvertito, ve l'abbiamo detto. Possiamo avere un parere, una ATN su questo ragionamento? Possiamo sentire un tecnico della Ragioneria che ci dica se va tutto bene? Ci dite qual è l'articolo di legge che supporta le opinioni di ognuno di noi?

Per il resto, vi assumete una responsabilità. Qui non si tratta di essere capricciosi e, se il consigliere De Leonardis dice una cosa, un altro deve dire per forza il contrario. Si tratta di dare stabilità, in termini di legittimità, a una legge che dobbiamo approvare. Peraltro, c'è un esborso di quattrini e se questo poggia su fondamenta sbagliate, su castelli di sabbia, alla fine i danni saranno ancora maggiori per questo Ente.

La questione è semplicemente questa. Poi, votatevelo pure.

PRESIDENTE. Il Governo ritiene, con le motivazioni illustrate anche recentemente dal Presidente Amati, che non si tratti di una variazione di bilancio. Dopodiché andremo al voto. Si faranno le verifiche.

VOCE. Le verifiche vanno fatte prima, non dopo.

PRESIDENTE. Il provvedimento è arrivato con tutte le ATN, con tutti i pareri previsti.

DE LEONARDIS. Occorre una certa maggioranza per approvare le variazioni di bilancio.

PRESIDENTE. Ma il Governo ritiene che non è una variazione di bilancio. Se poi sarà considerata tale, allora il voto sarà ritenuto insufficiente.

*Esame articolato*

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo unico:

*art. 1*

*Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi della lettera a) e lettera e), comma 1, articolo 73 del decreto legislativo 118/2011*

1. Ai sensi e per gli effetti della lettera a) ed e), comma 1, articolo 73 del decreto legislativo 118/2011 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, sono riconosciuti legittimi i debiti di cui alle seguenti lettere a), b), c), d) e), f), g), h), i), j), k), l), m), n) ed o):

a) il debito fuori bilancio derivante dalla Sentenza 4476/2015 emessa dal Tribunale di Bari – Sezione Lavoro – dell'importo totale di euro 1.778,69.

Al finanziamento della spesa derivante dal debito fuori bilancio di cui alla presente lettera a), si provvede, con imputazione al capitolo 3025 “differenze retributive personale di comparto a seguito conciliazioni o provvedimenti giudiziari” per euro 319,57 ed al capitolo 3054 “interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge” per euro 1.459,12 della U.P.B. 8.1.1 che presenta la dovuta disponibilità. Il pagamento a favore del creditore avverrà con espressa riserva di ripetizione all’esito del Giudizio d’Appello;

b) il debito fuori bilancio derivante dalla sentenza esecutiva 345/2015 emessa dal Tribunale di Taranto, dell’importo di euro 3.378,24.

Al finanziamento della spesa derivante dal debito fuori bilancio di cui alla presente lettera b), si provvede con imputazione sul capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali” del bilancio corrente;

c) i debiti fuori bilancio derivanti dai provvedimenti giudiziari esecutivi di seguito elencati:

1. decreto ingiuntivo 7156/2014 Tribunale di Firenze relativo a competenze professionali prof. avv. Antonio Andreani dell’importo complessivo di euro 31.988,45 (di cui euro 28.918,00 per sorte capitale, euro 462,30 per interessi ed euro 2.608,15 per spese di procedura (Contenzioso 1413/14/RO);

2. decreti numero 1122 e 1123/2013 Tribunale di Lecce, Sezione di Tricase, relativi a competenze professionali per CTU dott.ssa Vittoria Zecca dell’importo complessivo di euro 1.022,58 (Contenziosi 1633 e 1634/08/SI);

3. decreto ingiuntivo 4210/2015 Tribunale di Bari relativo a competenze professionali per CTP ing. Agostino Chiaradia dell’importo complessivo di euro 12.827,88 (di cui euro 11.214,54 per sorte capitale, euro 300,54 per interessi ed euro 1.312,80 per spese di procedura (Contenzioso 1148/15/SC).

Al finanziamento della spesa derivante dal debito fuori bilancio di cui alla presente lette-

ra c), si provvede con imputazione alla Missione 1, Programma 11, Titolo 1, cap. 1312 “Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi ri-venienti dagli enti soppressi” previa variazione in diminuzione, in termini di competenza e di cassa, della Missione 20, Programma 1, Titolo 1, cap. 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” per un importo di euro 41.155,12.

Le ulteriori somme dovute a titolo di interessi, spese e competenze sono finanziate come segue:

a. alla Missione 1, Programma 11, Titolo 1, cap. 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi” per un importo di euro 762,84;

b. alla Missione 1, Programma 11, Titolo 1, cap. 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali” per un importo di euro 3.920,95;

d) i debiti fuori bilancio derivanti dai contenziosi di seguito elencati

1. contenzioso 677/01/GU ed altri: importo complessivo pari ad euro 30.672,30;

2. contenzioso 2071/01/GU: importo complessivo pari ad euro 2.950,94;

3. contenzioso 2781/01/GU ed altri: importo complessivo pari ad euro 6303,93;

4. contenzioso 4452/02/GU: importo complessivo pari ad euro 2.931,96;

5. contenzioso 5145/02/GU: importo complessivo pari ad euro 3.513,32;

6. contenzioso 9234/02/GU: importo complessivo pari ad euro 7.269,76;

7. contenzioso 1221/98/CO: importo complessivo pari ad euro 471,07;

8. contenzioso 1678/05/B: importo complessivo pari ad euro 2.314,67;

9. contenzioso 2058/04/GI: importo complessivo pari ad euro 1.630,85;

10. contenzioso 2229/04/GU: importo complessivo pari ad euro 2.476,08;

11. contenzioso 3761/01/GU: importo complessivo pari ad euro 1.291,74;

12. contenzioso 5233/02/GU: importo complessivo pari ad euro 1.943,89;

13. contenziosi 142 e 2778/00/GU: importo complessivo pari ad euro 5.501,94;

14. contenzioso 202/04/GA: importo complessivo pari ad euro 2.933,50;

15. contenzioso 1149/95/RM: importo complessivo pari ad euro 2.861,70;

16. contenzioso 107/97/RM: importo complessivo pari ad euro 35.907,81;

17. contenziosi 1424/99/P e 1951/95/RM: importo complessivo pari ad euro 5.433,19;

18. contenzioso 1062/14/GR: importo complessivo pari ad euro 20.828,12 (di cui euro 19.168,29 per sorte capitale, euro 1.247,33 per interessi ed euro 412,50 per spese procedimento ex art. 702 c.p.c.);

19. contenzioso 1226/09/RM-LO: importo complessivo pari ad euro 6.986,33.

Al finanziamento della spesa derivante dal debito fuori bilancio di cui alla presente lettera d), si provvede come segue:

a. euro 123.594,98 da imputare alla Missione 1, Programma 11, Titolo 1, cap. 1312 – “Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relativi a liti “previa variazione in diminuzione, in termini di competenza e cassa, di pari importo, della Missione 20, Programma 1, Titolo 1, cap. 1110090 – “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali”;

b. euro 19.168,29 da imputare alla Missione 1, Programma 11, Titolo 1, cap. 1312 – “Spese per

competenze professionali dovute a professionisti esterni relativi a liti “previa variazione in diminuzione, in termini di competenza e cassa, di pari importo, della Missione 20, Programma 1, Titolo 1, cap. 1110045 “Fondo di riserva per la reiscrizione dei residui passivi perenti”.

Le ulteriori somme dovute a titolo di interessi e di spese e competenze sono finanziate alla Missione 1, Programma 11, Titolo 1, cap. 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi” per un importo di euro 1.247,33 ed

alla Missione 1, Programma 11, Titolo 1, cap. 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali” per un importo di euro 412,50;

e) i debiti fuori bilancio derivanti dai compensi professionali da corrispondere ai sottoelencati avvocati dell’Avvocatura Regionale, in applicazione del comma 3, articolo 11 del Regolamento regionale 2/2010, come interpretato con deliberazione della Giunta regionale n. 1715/2014, per l’attività defensionale svolta sulla base di incarichi conferiti prima dell’istituzione dell’Avvocatura, in assenza di impegno di spesa, e conclusi nel 2009 con esito favorevole alla Regione, pari a complessivi euro 204.618,79:

1. Avv. Stella Biallo: importo complessivo euro 5.565,76 (di cui euro 4.203,97 per compenso, euro 1.004,45 per oneri riflessi ed euro 357,34 per IRAP);

2. Avv. Marco Carletti: importo complessivo euro 7.054,35 (di cui euro 5.328,34 per compenso, euro 1.273,10 per oneri riflessi ed euro 452,91 per IRAP);

3. Avv. Sabina Ornella Di Lecce: importo complessivo euro 136.280,66 (di cui euro 102.936,45 per compenso, euro 24.594,61 per oneri riflessi ed euro 8.749,60 per IRAP);

4. Avv. Leonilde Francesconi: importo complessivo euro 8.956,67 (di cui euro 6.765,22 per compenso, euro 1.616,41 per oneri riflessi ed euro 575,04 per IRAP);

5. Avv. Lucrezia Gaetano: importo complessivo euro 3.677,88 (di cui euro 2.778,00 per compenso, euro 663,75 per oneri riflessi ed euro 236,13 per IRAP);

6. Avv. Lucrezia Girone: importo complessivo euro 7.947,92 (di cui euro 6.003,28 per compenso, euro 1.434,36 per oneri riflessi ed euro 510,28 per IRAP);

7. Avv. Maria Grimaldi: importo complessivo euro 5.789,67 (di cui euro 4.373,10 per compenso, euro 1.044,86 per oneri riflessi ed euro 371,71 per IRAP);

8. Avv. Maria Liberti: importo complessivo euro 2.007,57 (di cui euro 1.516,37 per

compenso, euro 362,31 per oneri riflessi ed euro 128,89 per IRAP);

9. Avv. Antonella Loffredo: importo complessivo euro 2.624,23 (di cui euro 1.982,15 per compenso, euro 473,60 per oneri riflessi ed euro 168,48 per IRAP);

10. Avv. Adriana Shiroka: importo complessivo euro 23.775,43 (di cui euro 17.958,22 per compenso, euro 4.290,76 per oneri riflessi ed euro 1.526,45 per IRAP);

11. Avv. Maddalena Torrente: importo complessivo euro 938,65 (di cui euro 708,99 per compenso, euro 169,40 per oneri riflessi ed euro 60,26 per IRAP).

Al finanziamento della spesa derivante dal debito fuori bilancio di cui alla presente lettera e), si provvede con imputazione alla Missione 1, Programma 11, Titolo 1, cap. 1313 "Spese per pagamento competenze professionali ai legali interni. Articolo 7 l. r. 18/2006" previa variazione in diminuzione, in termini di competenza e cassa, della Missione 20, Programma 1, Titolo 1, cap. 1110090 - "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali" secondo la seguente ripartizione:

a. euro 154.554,09 (totale dei compensi derivanti da tutte le notule) - cod. SIOPE: 1213

b. euro 36.927,61 (oneri riflessi a carico datore di lavoro) - cod. SIOPE: 1221

c. euro 13.137,09 (IRAP) - cod. SIOPE: 1811;

f) i debiti fuori bilancio di seguito elencati:

1. contenzioso 1849/03/L: importo complessivo pari ad euro 1.835,55;

2. contenzioso 3784/01/GU ed altri: importo complessivo pari ad euro 5.574,06;

3. contenzioso 7445/01/GU: importo complessivo pari ad euro 2.073,91;

4. contenzioso 9219/02/GU: importo complessivo pari ad euro 2.181,21;

5. contenzioso 10115/01/GU: importo complessivo pari ad euro 3.109,97;

6. contenzioso 1978/08/B: importo complessivo pari ad euro 1.965,54;

7. contenzioso 2869/99/CA: importo complessivo pari ad euro 2.787,82.

Al finanziamento della spesa derivante dal debito fuori bilancio di cui alla presente lettera f), pari a complessivi euro 19.528,06, si provvede come segue:

a. euro 19.028,06 da imputare alla Missione 1, Programma 11, Titolo 1, cap. 1312 "Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relativi a liti" previa variazione in diminuzione, in termini di competenza e cassa, di pari importo, della Missione 20, Programma 1, Titolo 1, cap. 1110090 - "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali";

b. euro 500,00 da imputare alla Missione 1, Programma 11, Titolo 1, cap. 1312 "Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relativi a liti" previa variazione in diminuzione, in termini di competenza e cassa, di pari importo, della Missione 20, Programma 1, Titolo 1, cap. 1110045 "Fondo di riserva per la reiscrizione dei residui passivi perenti" impegno 844 es. fin. 2008 capitolo 1312 (giusta determinazione 914/2008);

g) i debiti fuori bilancio di natura omogenea in ottemperanza alle sentenze esecutive sottoindicate:

1. sentenza Tribunale di Lecce, Sezione Distaccata di Galatina, 224/2013. Liquidazione somme per spese legali per complessivi euro 8.778,34;

2. ordinanza Consiglio di Stato, Terza Sezione, 2488/2011 depositata in data 10 giugno 2011. Liquidazione spese legali per complessivi euro 802,51.

La spesa derivante dal debito fuori bilancio di cui alla presente lettera g), di complessivi euro 9.580,85, è stata oggetto di regolarizzazione giusta determinazione dirigenziale 8/2015 della Sezione Bilancio e Ragioneria, in adempimento alle previsioni del comma 3, articolo 82 bis della legge regionale 16 novembre 2001, n. 28 (Riforma dell'ordinamento regionale in materia di programmazione, bilancio, contabilità regionale e controlli) e dei principi contabili della competenza finanziaria potenziata, punto 10.2 allegati al d.lgs. 118/2011;

h) i debiti fuori bilancio in ottemperanza alle sentenze esecutive sottoindicate

1. sentenza Tribunale Civile di Bari, 3114/2015 depositata il 7 luglio 2015. Liquidazione somme per risarcimento danni patrimoniali e non patrimoniali ed interessi, spese e competenze del giudizio per complessivi euro 50.132,95;

2. sentenza Tribunale Civile di Lecce, n. 4825/2014, depositata l'11 dicembre 2014. Liquidazione somme per risarcimento danni e spese e competenze del giudizio per complessivi euro 244.535,18;

3. sentenza Corte di Appello di Lecce – Sezione distaccata di Taranto, 111/2015 depositata il 18 marzo 2015. Liquidazione somme per risarcimento danni patrimoniali, interessi e spese e competenze del giudizio per complessivi euro 131.479,46;

4. sentenza, Corte di Appello di Lecce, 418/2014 depositata il 12 giugno 2014. Liquidazione somme per rimborso spese di registrazione sentenza per complessivi euro 217,50;

5. sentenza, Giudice di Pace di Lecce, 5001/2015 depositata il 29 agosto 2015. Liquidazione somme per rimborsi, interessi e spese e competenze del giudizio per complessivi euro 2.278,82;

6. sentenza, Giudice di Pace di Lecce, 2122/2015 depositata il 1° aprile 2015. Liquidazione somme per rimborsi, interessi e spese e competenze del giudizio per complessivi euro 1.569,87;

7. sentenza Tribunale Civile di Bari – Sezione Lavoro – 9505/2014 notificata in forma esecutiva il 15 gennaio 2015. Liquidazione somme per spese legali per complessivi euro 7.445,01;

8. decreto ingiuntivo, Tribunale di Milano, 29253/2014. Liquidazione somme per interessi e spese e competenze del giudizio per complessivi euro 9.689,33;

9. sentenza Giudice Tribunale di Lecce – Seconda Sezione – numero 60/2016 pubblicata il 7 gennaio 2016. Liquidazione somme per

spese e competenze legali per complessivi euro 2.043,20.

Al finanziamento della spesa derivante dal debito fuori bilancio di cui alla presente lettera h), si provvede come segue:

a. Per la sorte capitale derivante da contenziosi gestioni liquidatorie ex UU.SS.LL. ante 1994 pari ad euro 326.437,08 mediante variazione in diminuzione in termini di competenza e cassa della Missione 20, Programma 1, Titolo 1, cap. 1110090 “Fondo di riserva per la definizione della partite potenziali” 1.10.01.01. e pari variazione in aumento in termini di competenza e cassa della Missione 1, Programma 11, Titolo 1, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievi dal capitolo 1110090. Fondo di riserva per la definizione della partite potenziali” 1.3.2.99 – Codice UE 08;

b. Per la sorte capitale pari ad euro 1.875,27 mediante variazione in diminuzione in termini di competenza e cassa della Missione 13, Programma 1, Titolo 1, cap. 751051 “FSN – imprevisti e sopravvenienze del SSR ex articolo 29 d.lgs. 118/2011 “1.4.1.2. – Codice UE 08 e pari variazione in aumento in termini di competenza e cassa della Missione 13, Programma 1, Titolo 1, cap. 741109 “Trasferimenti alle famiglie per il funzionamento del servizio sanitario regionale compreso gli interventi di cui all’articolo 10 l.r. 38/94 e articolo 5 l.r. 10/1989. Iniziative straordinarie di attività sanitaria e convegni della Regione Puglia – altri trasferimenti a famiglie” – 1.4.2.5. – Codice UE 08.

Le ulteriori somme dovute a titolo di interessi e spese procedurali e legali troveranno copertura Missione 1, Programma 11, Titolo 1, cap. 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi” 1.10.5.04 UE 08 euro 62.075,36; Missione 1, Programma 11, Titolo 1, cap. 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali” 1.10.5.04 UE 08 euro 59.003,61. All’articolo 53 della legge regionale 15 febbraio 2016, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016 e bilancio pluriennale 2016-2018 della

Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2016) sono apportate le seguenti modifiche:

1) al comma 1 dopo la parola “(ASL)” sono aggiunte le parole: “Aziende Ospedaliere ed IRCCS pubblici”; sono soppresse le parole: “e adottano, con delibera del direttore generale” e le parole “al collegio sindacale”;

2) al comma 2 le parole “collegio dei revisori” sono sostituite con le parole “collegio sindacale”;

i) il debito fuori bilancio dell’importo complessivo di euro 5.198,45 derivante dalle sentenze esecutive sottoelencate:

1. sentenza n. 5338/2015 del 15 ottobre 2015 notificata in forma esecutiva in data 9 novembre 2015 “Pasquino Michele c/Regione Puglia” (Reg. 18268/2011) per l’importo complessivo di euro 1.489,63 (Contenzioso 376/12/FO);

2. sentenza n. 5339/2015 del 15 ottobre 2015 notificata in forma esecutiva in data 9 novembre 2015 “Antoniciello Gerardo c/ Regione Puglia” (Reg. 18269/2011) per l’importo complessivo di euro 1.489,63 (Contenzioso 381/12/FO);

3. sentenza n. 4532/2015 del 16 settembre 2015 notificata in forma esecutiva in data 10 ottobre 2015 “Mastrogiacomo Pierluigi c/ Regione Puglia” (reg. 14450/2012) per l’importo complessivo di euro 2.219,19.

Al finanziamento della spesa derivante dal debito fuori bilancio di cui alla presente lettera i), pari a complessivi euro 5.198,45, si provvede con imputazione alla Missione 1, Programma 11 e Titolo 1, cap. 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”;

j) il debito fuori bilancio derivante da sentenze esecutive e dal pagamento di imposta comunale sugli immobili, imposta di registro per le concessioni demaniali e spese per l’eseguito pignoramento presso terzi per un ammontare complessivo di euro 127.912,23.

La spesa derivante dal debito fuori bilancio di cui alla presente lettera j), è stato oggetto di regolarizzazione giusta determinazione diri-

genziale n. 81 del 30 dicembre 2015 della Sezione Bilancio e Ragioneria, in adempimento alle previsioni del comma 3, articolo 82 bis della l.r. 28/2001 e dei principi contabili della competenza finanziaria potenziata, punto 10.2 allegati al d.lgs. 118/2011;

k) i debiti fuori bilancio relativi a pagamento di competenze professionali in ottemperanza alle sentenze esecutive sottoelencate:

1. ordinanza del Tribunale di Lecce – Sezione di Campi Salentina depositato in Cancelleria il 4 marzo 2010 reg. 622/2009. VERGARI EUGENIO c/Regione Puglia, per complessivi euro 1.359,00;

2. sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Bari n. 04.06.2009. STEFANO LOCONTE c/Regione Puglia, per complessivi euro 1.513,85.

La spesa di complessivi euro 2.872,85, di cui alla presente lettera k), è stato oggetto di regolarizzazione, giusta determinazione dirigenziale 81/2015 della Sezione Bilancio e Ragioneria, in adempimento alle previsioni del comma 3, articolo 82 bis della l.r. 28/2001 e dei principi contabili della competenza finanziaria potenziata, punto 10.2 allegati al d.lgs. 118/2011;

l) il debito fuori bilancio derivante dalla Sentenza 3562/2015 emessa dal Tribunale di Taranto – Sezione Lavoro – dell’importo totale di euro 1.270,87.

Al finanziamento della spesa derivante dal debito fuori bilancio di cui alla presente lettera l) si provvede, con imputazione alla Missione 1, Programma 10, Titolo 1, capitolo 3025 “differenze retributive personale di comparto a seguito conciliazioni o provvedimenti giudiziari” per euro 1.224,97 alla Missione 1, Programma 10, Titolo 1, capitolo 3054 “interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge” per euro 45,90 che presenta la dovuta disponibilità. Il pagamento a favore del creditore avverrà con espressa riserva di ripetizione all’esito del Giudizio d’Appello;

m) il debito fuori bilancio derivante dalla



Sentenza 4006/2015 emessa dal Tribunale di Bari – Sezione Lavoro – e dalle ulteriori spese di precetto e pignoramento, dell'importo totale di euro 98.273,11.

Al finanziamento della spesa derivante dal debito fuori bilancio di cui alla presente lettera m) si provvede, con imputazione alla Missione 1, Programma 10, Titolo 1, capitolo 3026 “differenze retributive personale dirigente a seguito conciliazioni o provvedimenti giudiziari” per euro 90.000,00 ed alla Missione 1, Programma 10, Titolo 1, capitolo 3054 “interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge” per euro 8.273,11 che presenta la dovuta disponibilità. Il pagamento a favore dei creditori avverrà con espressa riserva di ripetizione all'esito del Giudizio d'Appello;

n) i debiti fuori bilancio derivanti dalle sentenze sottoelencate

1. sentenza esecutiva n 44/2011, emessa dal Giudice di Pace di Ginosa, Avv. Massimo Silvio Marasco e successiva fase esecutiva, a seguito di atto di pignoramento presso terzi e provvedimento del Giudice dell'Esecuzione del 5 maggio 2015, per l'importo complessivo euro 1.148,88, per spese processuali e competenze legali;

2. sentenza esecutiva n. 28/2014, emessa dal Giudice di Pace di Lecce, Avv. Luigi Piro cui è seguito atto di pignoramento presso terzi e provvedimento del Giudice dell'Esecuzione – Tribunale di Bari, in data 18 settembre 2015 per l'importo complessivo di euro 8 327,40 per risarcimento danni, competenze legali e spese processuali.

La spesa derivante dai debiti fuori bilancio di cui alla presente lettera n) pari a complessivi euro 9 476,28, è stata oggetto di regolarizzazione, giusta determinazione dirigenziale 81/2015 della Sezione Bilancio e Ragioneria, in adempimento alle previsioni del comma 3, articolo 82 bis della l. r. 28/2001 e dei principi contabili della competenza finanziaria potenziata, punto 10.2 allegati al d. lgs. 118/2011.

L'imputazione del debito è avvenuta sulla

Missione 1, Programma 3, Titolo 1, capitolo 1110097 del bilancio 2015;

o) il debito fuori bilancio pari ad euro 763,68, a saldo del debito complessivo, derivante dalla Sentenza 290/2015, emessa dal Giudice del Tribunale di Bari, dott.ssa Valentina D'Aprile e depositata il 21 gennaio 2015, nel procedimento avente RG 8945/2013.

Al finanziamento della spesa derivante dal debito fuori bilancio di cui alla presente lettera o), si provvede con imputazione alla Missione 1, Programma 11, Titolo 1, capitolo di spesa 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”.

È stato presentato un emendamento di mero coordinamento a firma del Presidente Amati, del quale do lettura: «All'articolo 1, comma unico, lettera h) eliminare (pag. 17 del testo approvato dalla Commissione) le parole: “All'articolo 53 della legge regionale n. 1/2016 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016 e bilancio pluriennale 2016-2018 della Regione Puglia – Legge di stabilità 2016) sono apportate le seguenti modifiche:

1) Al comma 1 dopo la parola “(ASL)” sono aggiunte le parole “Aziende Ospedaliere ed IRCCS pubblici”; sono soppresse le parole: “e adottano, con delibera del direttore generale” e le parole “al Collegio sindacale”;

2) Al comma 2 le parole “collegio dei revisori” sono sostituite con le parole “collegio sindacale”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,

Campo, Cera,  
Di Gioia,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pissicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	25
Consiglieri votanti	25
Hanno votato «sì»	25

*L'emendamento è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo unico, così come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Cera,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pissicchio,

Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	26
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	26

*L'articolo è approvato.*

È stato presentato un emendamento aggiuntivo, di mero coordinamento tecnico, a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: «Aggiungere il seguente articolo:

“Art (Modifiche all'art. 53 della L.R. 1/2016)

All'articolo 53 della legge regionale n. 1/2016 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016 e bilancio pluriennale 2016-2018 della Regione Puglia – Legge di stabilità 2016) sono apportate le seguenti modifiche:

1) Al comma 1 dopo la parola “(ASL)” sono aggiunte le parole “Aziende Ospedaliere ed IRCCS pubblici”; sono soppresse le parole: “e adottano, con delibera del direttore generale” e le parole “al Collegio sindacale”;

2) Al comma 2 le parole “collegio dei revisori” sono sostituite con le parole “collegio sindacale”;

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a firma del Presidente Amati.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,

Blasi, Borraccino,  
 Campo, Cera,  
 Di Gioia,  
 Emiliano,  
 Giannini,  
 Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,  
 Mazzarano, Mennea,  
 Nunziante,  
 Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,  
 Romano,  
 Santorsola,  
 Turco,  
 Vizzino,  
 Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	26
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	26

*L'emendamento è approvato.*

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge nel suo complesso nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
 Blasi, Borraccino,  
 Campo, Caracciolo, Cera,  
 Di Gioia,  
 Emiliano,  
 Giannini,  
 Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,  
 Mazzarano, Mennea,

Nunziante,  
 Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,  
 Romano,  
 Santorsola,  
 Turco,  
 Vizzino,  
 Zinni.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
 Casili, Conca,  
 Di Bari,  
 Galante,  
 Laricchia,  
 Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	8

*Il disegno di legge è approvato.*

È stata avanzata dal consigliere Amati richiesta d'urgenza.

La pongo ai voti.

*È approvata.*

**DDL n. 13 del 22/03/2016 “Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge regionale 30 ottobre 2015, n. 31 (Riforma del sistema di governo regionale e territoriale)”**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame del DDL n. 13 del 22/03/2016 “Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge regionale 30 ottobre 2015, n. 31 (Riforma del sistema di governo regionale e territoriale)”, iscritto all'ordine del giorno ai sensi dell'articolo 29 del Regolamento interno.

Ha facoltà di parlare il relatore.

CONGEDO, *relatore*. L'argomento, Presidente, è importantissimo. Si tratta della prosecuzione della legge di riordino del sistema di governo territoriale e regionale, una legge fortemente impattante sui nostri territori. Dunque, è opportuno che ci sia la necessaria attenzione.

Presidente del Consiglio, Presidente della Giunta, colleghe e colleghi consiglieri, il disegno di legge "Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge regionale 30 ottobre 2015, n. 31 (Riforma del sistema di governo regionale e territoriale)" che il Governo regionale pone all'attenzione del Consiglio dopo il confronto in sede di Osservatorio, mira a proseguire il percorso di costruzione di un nuovo modello di *governance* regionale e territoriale avviato con la Legge regionale 30/10/2015 n. 31 in attuazione della Legge 7 aprile 2014 n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni) (Legge Delrio)).

La legge 56/2014 – in attesa della riforma del Titolo V della Costituzione e della cosiddetta decostituzionalizzazione delle Province già approvata dal Parlamento e sottoposta a referendum confermativo – ha istituito le Città metropolitane e modificato il ruolo istituzionale e le funzioni delle amministrazioni provinciali, trasformandole in enti di secondo livello ad elezione indiretta.

La Regione Puglia si è già occupata della materia con la legge regionale 19 dicembre 2008, n. 36 "Norme per il conferimento delle funzioni e dei compiti amministrativi al sistema delle autonomie locali" e con la legge regionale 1 agosto 2014, n. 34 "Disciplina dell'esercizio associato delle funzioni comunali" e, in particolare, con la citata legge regionale 31/2015. Quest'ultima ha subito in questi mesi diverse modifiche, fra cui quelle previste dalla Legge regionale 1/2016 articolo 12 che hanno interessato l'articolo 2.

Inoltre, con legge 28 dicembre 2015 n. 37, a sua volta modificata dalla legge regionale 5/2016, articolo 1, è stata istituita la Sezione regionale di vigilanza, con compiti di controllo e vigilanza sulle funzioni ambientali non fondamentali delle Province. Alla Sezione è assegnato il personale di Polizia provinciale dichiarato soprannumerario dagli atti di riorganizzazione delle Province pugliesi.

Il Disegno di Legge in esame disciplina il trasferimento alla Regione, ai Comuni e alla Città Metropolitana di Bari delle funzioni amministrative fin qui delegate, conferite o comunque esercitate dalle Province. Inoltre, prosegue il processo di ricollocazione del personale dichiarato soprannumerario dalle Province con il trasferimento nell'organico regionale.

In particolare, oggetto del provvedimento, se pur nei limiti della capacità assunzionale regionale per le annualità 2015 e 2016, è il personale allocato nelle funzioni relative ai beni culturali, Biblioteche, Musei e Pinacoteche e al turismo, che saranno esercitate dalla Regione in avvalimento alle Province.

Il Disegno di Legge si compone di dodici articoli ed è accompagnato da un'esauritiva relazione del Governo, cui rimando con riferimento ai principi e ai contenuti del provvedimento. In questa sede ritengo invece opportuno soffermarmi sullo svolgimento dei lavori della VII Commissione che hanno visto la presenza del Governo regionale, nella persona del Vicepresidente Nunziante, relatore del provvedimento, del dott. Giovanni Tria, e ovviamente della struttura della VII Commissione.

La VII Commissione, acquisito il parere consultivo della VI Commissione, ha licenziato il Disegno di Legge a seguito dello svolgimento di quattro sedute di lavori tra audizioni, discussione generale ed esame dell'articolato.

In sede di audizione sono stati ascoltati UPI Puglia, ANCI Puglia, il Sindaco della Città Metropolitana di Bari, i sindacati CGIL, UIL e CISL FP, UGL, l'AIPA Puglia (Asso-

ciazione Italiana Polizia Ambientale), due funzionari del Settore Ambiente della Provincia di Foggia.

Sono, inoltre, pervenute note e osservazioni dal personale delle Province pugliesi in merito alle funzioni di Formazione professionale e di Protezione civile e un documento dall'Associazione Ciechi-Ipovedenti Puglia.

Per quanto riguarda i contenuti delle osservazioni, dei suggerimenti, delle proposte pervenute in sede di audizione o nei documenti inviati, si rinvia necessariamente alla copiosa documentazione agli atti della VII Commissione. In questa sede mi preme evidenziare, se pur in modo sintetico e certamente non esaustivo, alcune questioni poste all'attenzione dei commissari che appaiono meritevoli di considerazione. Mi riferisco, in particolare, a quelle relative ai riflessi sul livello dei servizi ai territori e ai cittadini e sulla ricollocazione del personale provinciale.

Con riferimento ai servizi trasferiti dalle Province a Regione, Comuni e Città Metropolitana è stato evidenziato, ad esempio:

- il rischio di una distribuzione disomogenea sul territorio pugliese e sui cittadini delle funzioni oggetto di riordino; sembrerebbe, infatti, potersi concretizzare una possibile diversità nell'offerta dei servizi tra i cittadini appartenenti alla Città Metropolitana e ai territori delle Province;

- le possibili difficoltà da parte dei comuni di esercitare funzioni per loro natura sovra-comunali, quali ad esempio protezione civile, attività produttive, sport e politiche giovanili, che nell'area barese vengono esercitate dalla Città Metropolitana, mentre nel resto di Puglia dai singoli Comuni. Timori sono stati anche espressi in merito all'effettiva possibilità di continuità dell'esercizio di funzioni riallocate presso i singoli Comuni;

- l'incertezza sull'allocatione di importanti funzioni come la formazione professionale, politiche comunitarie, caccia e pesca e del relativo personale; sulla formazione il Governo regionale si è riservato di effettuare un ulte-

riore approfondimento prima della discussione in Consiglio regionale;

- l'UICI – Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti ha posto l'accento sulla necessità che in questa fase di riordino siano salvaguardati i servizi in favore di videolesi e audiolesi.

In merito al processo di ricollocazione dei lavoratori connessi alle funzioni non fondamentali e dichiarato soprannumerario dalle Province, perplessità sono state espresse sui tempi di effettivo riordino soprattutto con riferimento alle imminenti incombenze legate alle scelte da effettuare sul Portale della Funzione Pubblica.

Inoltre, è stato rilevato come nella previsione di trasferimento nell'organico regionale del personale allocato nelle funzioni trasferite alla Regione, l'indicazione "fino alla concorrenza della propria capacità assunzionale" possa non garantire la copertura economica per la totalità del personale.

Così come perplessità sono state sollevate sulla procedura prevista per il trasferimento del personale delle funzioni attribuite ai Comuni. UPI Puglia e Città Metropolitana hanno sollevato il grave problema della "tenuta del sistema sotto il profilo finanziario" alla luce anche – e direi soprattutto – delle pesanti riduzioni delle risorse finanziarie attuate con le due ultime leggi di stabilità che pongono gli Enti in questione in una situazione di grave difficoltà anche nel garantire l'esercizio delle funzioni fondamentali.

Il Sindaco della Città Metropolitana di Bari e il Presidente di UPI Puglia hanno, pertanto, auspicato un sostegno della Regione in un'ottica di solidarietà istituzionale. Il Sindaco della Città Metropolitana di Bari ha, peraltro, proposto in Commissione l'eliminazione dalle funzioni trasferibili all'Ente di quelle in materia ambientale di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c) del Disegno di Legge.

Signor Presidente del Consiglio, signor Presidente della Giunta, colleghi consiglieri, sul Disegno di legge si è sviluppato in VII Commissione un proficuo confronto con os-

servazioni puntuali, proposte emendative e un attento esame dell'articolato da parte dei Commissari.

A conclusione dei lavori avvenuta giovedì 4 maggio, la VII Commissione, con la maggioranza dei tre quarti dei consiglieri presenti, ha approvato il disegno di legge che viene ora sottoposto all'esame e all'approvazione di questa Assemblea.

Colgo l'occasione per ringraziare, per il proficuo e qualificato lavoro svolto in Commissione, le colleghe e i colleghi, il Vicepresidente Nunziante in rappresentanza del Governo regionale, il dottor Giovanni Tria, il dirigente dottor Corvasce e la struttura della VII Commissione, nonché tutti i soggetti intervenuti nel corso delle audizioni. Grazie.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Ventola. Ne ha facoltà.

**VENTOLA.** Signor Presidente, signor Presidente della Giunta, assessori e colleghi consiglieri, mi auguro che nella discussione generale ci siano altri interventi dei colleghi, soprattutto coloro che sosterranno questo disegno di legge.

Abbiamo già avuto modo di disquisire e di confrontarci in maniera propositiva in seno alla Commissione e devo dare atto sia all'assessore che alla struttura che non si sono tirati indietro su nulla. Il tema è stato approfondito nel modo migliore, date le situazioni.

Tuttavia, devo fare alcune riflessioni. Quello che emerge da questo disegno di legge, che un po' ripercorre quanto già accaduto in sede di prima applicazione con l'approvazione della legge n. 31 del 30 ottobre, è l'assenza di un disegno strategico organizzativo da parte della Giunta regionale.

Peraltro, è un'occasione che stiamo perdendo. Tutto è accaduto con l'insediamento di un nuovo Presidente e quindi di una nuova Giunta, con una legge che era stata approvata

un anno prima. Già nel suo programma elettorale, il Presidente Emiliano riferiva le sue idee su come riorganizzare il sistema delle Autonomie locali in Puglia.

È chiaro che siamo tutti in una fase non transitoria, ma – consentitemi di usare questo termine – un po' scellerata, perché abbiamo un Parlamento che ha legiferato a maggioranza, senza mettere in condizione le Regioni e ancor di più gli Enti locali di poter attuare la norma e soprattutto senza dare certezza ai cittadini su chi fa cosa.

Con questo disegno di legge, però, noi perdiamo un'occasione, perché è vero che siamo in procinto di un referendum, che si terrà nel mese di ottobre, che dovrà o meno condividere un percorso di riforma costituzionale, ma comunque esiste una legge ordinaria, la legge n. 56, che stabilisce degli obblighi per le Regioni. Se dovessimo chiedere, all'esito di questa ulteriore legge di decentramento – o, in questo caso, di accentrato – come un cittadino o un'impresa debba rapportarsi con il sistema delle Autonomie locali, la risposta viene meno.

Faccio alcuni riferimenti. Ci sono alcuni temi, come quello della protezione civile o della difesa del suolo, che con questa legge noi demandiamo ai Comuni, come se non conoscessimo le difficoltà dei Comuni stessi nel poter assolvere agli obblighi assegnati loro dalla Costituzione.

Pensare che un Comune – e la maggior parte dei Comuni pugliesi ha una popolazione esigua – possa occuparsi di difesa del suolo o di protezione civile è difficile. È difficile che un Comune del Subappennino Dauno possa affrontare in maniera compiuta un problema di difesa del suolo o di protezione civile.

Nel corso degli anni è stata finanziata, con risorse regionali e ministeriali, l'istituzione di sedi operative di protezione civile sulla base di Ambiti territoriali ottimali identificati con gli Ambiti provinciali in seno alle Prefetture stesse. Pensare che di tutto questo si dovranno occupare i Comuni credo significhi magari

rafforzare o creare uno scarso disagio ai grossi Comuni, ma sicuramente arrecare danno ai Comuni più piccoli.

Se pensiamo di definire le funzioni che rimangono in capo alle Province senza supportarle da un punto di vista economico, veniamo meno al nostro obbligo. Intendo dire che, se deleghiamo una funzione, occorre individuare un costo standard di quella funzione legato alle risorse sia umane sia finanziarie. A quel punto la Regione decide se conviene tenere per sé alcune funzioni o, anche per economie di scala, conferirle alle Province.

Qui, invece, lasciamo in capo alle Province, o ancor di più in capo alla Città metropolitana, al netto degli emendamenti ad ora non ancora a noi notificati, alcune competenze senza dare loro le necessarie risorse finanziarie.

Quello che sta accadendo in questi giorni – lo sappiamo tutti – nelle Province è che nessuna ha approvato il bilancio di previsione; nessuna provincia ha approvato i rendiconti. Il modo di rapportarsi alle nuove risorse finanziarie messe a disposizione dalla Regione Puglia con il nuovo Quadro comunitario di sostegno, prevede una impossibilità degli enti territoriali a interagire con la Regione. Dunque, ritorniamo nella fase in cui sono i singoli Comuni a dover interagire con la Regione, senza una fase di coordinamento di ambito territoriale. Quindi, il Comune più piccolo sarà sempre più penalizzato rispetto a un Comune più grande.

Capisco la difficoltà e anche altri colleghi, in Commissione, hanno parlato di un'ulteriore legge transitoria. Attenzione, però, come sappiamo tutti, anche una legge transitoria esplica comunque i suoi effetti. Il giorno in cui, dopo la sottoscrizione in Osservatorio, sarà trasferito personale o, comunque, verranno individuati centri di costo diversi, non daremo un messaggio chiaro ai nostri cittadini rispetto ai soggetti ai quali devono rivolgersi.

Probabilmente avremmo potuto osare di più. Evidenzio, del resto, al Presidente Emi-

liano che comunque c'è una scelta politica, come del resto c'è dietro ogni legge. Qui si evidenzia in particolar modo nel momento in cui si decide che le funzioni legate ai musei, alle pinacoteche e quant'altro vanno in capo alla Regione che, con avvalimento, le lascia funzionalmente alle Province, ma il personale viene assorbito nella dotazione organica della Regione Puglia.

È una scelta politica. È stata condivisa? Si dice che sono state le Province che, magari, hanno inserito nel portale queste professionalità e non altre. Probabilmente, ciò che è mancato in questa fase è la concertazione. Perché queste funzioni e non altre? Abbiamo audito il Sindaco della Città metropolitana, il quale ci ha detto: «Guai a darci la delega all'ambiente se non ci date il personale e le risorse finanziarie».

Questa legge, al netto degli emendamenti che non conosciamo, stando all'articolato licenziato dalla Commissione, prevede quasi un'imposizione alla Città metropolitana, che dovrebbe tenere la delega all'ambiente. Credo che sia mancato questo momento di concertazione.

Dall'altra parte abbiamo le Province e a questo riguardo abbiamo presentato degli emendamenti all'attenzione dell'Assemblea consiliare. Se lasciamo determinate competenze alla Città metropolitana e le stesse ci vengono richieste dalle Province, perché non condividere questo percorso che ci sottopongono le Province stesse? Se ci sono Province che ci dicono che la materia legata all'agricoltura o al turismo, ad esempio le autorizzazioni per gli agriturismi o le attestazioni per il riconoscimento di guida turistica, sono competenze che esse sono in grado di assolvere, perché vogliamo prenderle noi?

A mio parere, quello che manca è esattamente l'idea di questa Regione. Insomma, che cosa vogliamo fare? Vogliamo fare in modo che, indipendentemente da quella che sarà la riforma costituzionale, manteniamo in capo alle Province solo le funzioni fondamentali

dello Stato? È una scelta che potrebbe anche essere condivisa, ma qui non traspare.

Avremmo potuto benissimo decidere, anche in linea con la nostra linea politica – se le Province devono esistere è perché devono avere delle funzioni e devono essere operative, ma se devono restare in piedi, come sta accadendo dalla legge Delrio in poi, forse è meglio eliminarle – con questo disegno di legge, per esempio, di tenere in capo alle Province solo le funzioni fondamentali: l'edilizia scolastica, la viabilità, la pianificazione urbanistica, la centrale unica per gli appalti, insomma le funzioni che lo Stato conferisce alle Province. Avremmo potuto essere drastici e riportare a noi le funzioni fondamentali.

C'è un esempio che ha funzionato, a seguito della legge n. 36/2008. È una bella legge, che probabilmente bisognava applicare a tutti gli effetti e non, come si è fatto, a macchia di leopardo. Quella legge, per esempio, ha messo nelle condizioni, a seguito di accordi in cabina di regia, di delegare alle Province il servizio di genio civile e dell'edilizia sismica e ai Comuni i cosiddetti uffici UAT. È l'unico esempio che ha funzionato in Puglia perché, insieme alla delega, abbiamo trasferito il personale e abbiamo permesso che l'introito del servizio erogato rimanga nei bilanci provinciali. Avremmo potuto mutuare quella buona prassi e in questi mesi, di volta in volta, concordare in Osservatorio quale delega ancora lasciare in capo alle Province e quale no.

Se il popolo italiano decidesse, a ottobre, di non approvare la proposta di riforma costituzionale che cosa succederebbe? Si dice che è uguale in tutta Italia, è vero, ma ci sono Regioni che hanno deciso per tempo di rafforzare le deleghe che erano già in capo alle Province, con degli allegati alla legge in cui si citano le singole funzioni e le leggi di riferimento.

Cosa potrebbe accadere? Siccome uno dei principi fondamentali quando si scrivono le leggi è la certezza, penso che questo provvedimento rappresenti un passo in avanti, ma di

fatto per continuare a far morire di una lenta agonia gli enti territoriali di area vasta, che comunque esistono. Nella legge, infatti, non ci diamo un tempo entro il quale dobbiamo definire il trasferimento della delega, ma lo rimandiamo alla Giunta regionale, che dovrà stabilire dei principi, e all'Osservatorio che dovrà decidere tempi e modi. Quindi, questa è un'ulteriore legge che butta la palla in avanti, senza tenere conto, però, che questi enti territoriali che stanno erogando servizi non hanno le risorse finanziarie per erogarli.

Non vorrei che domani ci fosse – così si direbbe se fossimo tra privati – una sorta di appropriazione indebita. È come se le Province stessero esercitando funzioni per delega ricevuta, ma non ci fosse un corrispettivo a questa delega. E se domani le Province decidessero di prendere queste deleghe e rinviarle in Regione, che cosa succederebbe? Se domani un cittadino, per avere una valutazione di impatto ambientale, per esempio, si rivolge alla Provincia di Lecce e questa non dà corso alla richiesta, sostenendo che non è più una sua, cosa succede? A chi stiamo arrecando un danno?

Mi auguro che, in seno a questo Consiglio, con i contributi di tutti, si possa migliorare questa legge dando maggiore certezza. Se ciò dovesse accadere, noi non ci sottrarremo dal contribuire favorevolmente a questo percorso. Se questo non dovesse accadere, ahinoi, fermo restando la premessa, che però è parte sostanziale, dell'impegno profuso da tutti quanti – in particolar modo, lo sottolineo, dall'assessore e dalla struttura – probabilmente non saremo nelle condizioni di condividere questo percorso. Grazie.

**PRESIDENTE.** Comunico che è scaduto il termine per la presentazione degli emendamenti.

È iscritto a parlare il consigliere Caroppo. Ne ha facoltà.

**CAROPPO.** Signor Presidente, colleghi



consiglieri, l'analisi di questo provvedimento comporta una doppia lettura rispetto alla legge n. 31 – lo diceva anche il consigliere Congedo nella relazione – che rappresentò il primo passo con cui si riavviò la riorganizzazione dell'attribuzione delle deleghe alle Province.

In quell'occasione, il Gruppo di Forza Italia – ma credo l'opposizione tutta – espresse un convinto voto contrario su un provvedimento in cui non si riteneva che vi fosse una visione, ma che in realtà provava a rincorrere la scadenza di un termine, previsto allora al 31 ottobre, per approvare un primo provvedimento di riattribuzione delle funzioni.

Personalmente, come ho avuto modo di esprimere anche in Commissione, alla luce della prosecuzione e del completamento di quell'iter, ritengo che il provvedimento in esame, sebbene vada letto in abbinamento a quel provvedimento, in sé, in quanto individua alcuni settori che possono essere in qualche modo peculiari e strategici, rispetto ai quali la Regione ritiene di riprendersi un ruolo di programmazione, di primo piano, riveli lo sforzo – che apprezziamo – che è stato fatto da parte della struttura, da parte dell'assessore, per provare a enucleare una Regione del futuro e in qualche modo individuare i settori che maggiormente necessitano di un trattenimento delle funzioni da parte della Regione.

Per carità, le norme nazionali prevedevano, in alcuni settori, un'attribuzione delle funzioni alle Regioni e una sottrazione alle Province. Qualcuno, anche in Commissione, in sede di audizione, si è risentito e si è scandalizzato per la scelta – legittima, da parte del Consiglio regionale, compiuta in occasione della legge n. 37 – di richiamare a sé non solo le funzioni, ma anche e soprattutto il personale delle Polizie provinciali. Credo che oggi, nell'Aula consiliare, le rimostranze da parte di qualche audito vadano in qualche modo rintuzzate, laddove, invece, in quell'occasione il Consiglio regionale, nella sua scelta legittima, ha operato una valutazione.

Noi riteniamo che, anche in questo caso, alcune valutazioni siano ampiamente condivisibili, ad esempio trattenere alcune funzioni e il personale che dovrà svolgere le funzioni, ad esempio, legate al turismo, alle biblioteche e ai musei. C'è un'altra parte, come abbiamo avuto modo di dire, che completerebbe un altro asse portante, quello della formazione. Dal combinato disposto della legge n. 31 e del disegno di legge attualmente in discussione, credo che non ci siano dubbi sul fatto che la funzione della formazione professionale rimarrà in capo alla Regione. È una funzione della Regione.

Non è ancora stato distribuito un emendamento, ma mi auguro che da parte della Giunta questa indicazione arrivata dalla Commissione verrà proposta in un testo. C'è stata, da parte nostra, la volontà di ritirare l'emendamento proposto, che tendeva a formalizzare che la formazione professionale rientrasse nelle funzioni della Regione e, con la competenza, fosse trasferito anche il personale che quelle funzioni svolgeva all'interno delle Province.

Al di là del tema della legge n. 31, nei cui confronti avevamo espresso forti dubbi, credo che questo provvedimento rappresenti uno sforzo da parte della struttura e degli assessori che va apprezzato.

Cosa chiediamo, però? Noto – qui richiamo un punto inserito anche nel programma elettorale del Presidente Emiliano e mi rivolgo anche all'assessore Nunziante – uno sfilacciamento nella cabina di regia e nell'Osservatorio, organismi previsti uno dalla legge nazionale e l'altro introdotto in maniera tipicamente pugliese. Credo che quell'organismo non stia dando uno slancio a una riorganizzazione dell'architettura e delle funzioni delle ex Province, ma anche e soprattutto a un'organizzazione del rapporto tra Regione e ciò che rimarrà – anche alla luce della riforma costituzionale, il cui esito vedremo con il referendum costituzionale – delle ex Province, che qualora dovesse passare il referendum confer-

mativo verrebbero completamente abrogate. Ciò nell'ambito di una lettura in cui l'altra interlocuzione è con le municipalità, con i Comuni.

Chiediamo alla Giunta e, in generale, al Consiglio di provare a spiegare quale futuro dovrà avere la Regione, ma soprattutto come pensa di relazionarsi con le municipalità e con gli Enti locali che rimarranno. Per questo motivo, credo che vada ripristinato un organismo ufficiale, che tutte le altre Regioni hanno e che la Regione Puglia ha già previsto e prevede all'interno del proprio Statuto, ossia il CAL, il Consiglio delle Autonomie locali. L'Osservatorio in sé o le audizioni – per carità, sono certo utili – che noi svolgiamo in sede di Commissione, sia con l'UPI sia con l'ANCI, credo siano limitate e soprattutto non comportino un'interlocuzione continua.

L'individuazione di un organismo ufficiale – lo ripeto, è previsto non solo da leggi nazionali, ma anche dal nostro Statuto – permetterebbe, soprattutto in quella sede, con un coinvolgimento anche della Commissione deputata e del Consiglio regionale, di accogliere le proposte per dare uno slancio (cito un esempio su tutti) sulla gestione delle funzioni da parte dei Comuni in gestione associata (anche quello è un vincolo di legge). Soprattutto in alcuni territori molto frammentati, tale organismo darebbe un *input* importante riguardo alle unioni di Comuni e in alcune realtà spingerebbe affinché tanti piccoli Comuni possano accorparsi ed avere l'incentivo a farlo, generando fusioni di Comuni.

Un primo sforzo, con l'inserimento di 800.000 euro in sede di bilancio di previsione, mi pare che lo abbiamo già fatto. Tuttavia, siamo distanti anni luce rispetto a quello che fanno altre Regioni, ad esempio del centro e del nord Italia, che credono realmente che unire i servizi non significhi ridurre la capacità di offerta, ma produrre un'ottimizzazione degli stessi.

Vediamo in questo provvedimento un passaggio interlocutorio che prende atto di una

scadenza – che arriverà il 18 maggio, ma non so se sarà prorogata – del procedimento del portale. Riteniamo che lo sforzo compiuto, soprattutto se verrà inserito anche l'aspetto della formazione, sia da apprezzare, ma in una visione più larga e più avanzata per una Regione che realmente si faccia carico della gestione delle funzioni che oggi necessariamente, anche nella nostra Regione, dovranno essere in qualche modo trasformate.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Zullo. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, come Gruppo fin dall'insediamento abbiamo riconosciuto, come decretato dagli elettori, la potestà attribuita al Governo Emiliano di attuare il proprio programma elettorale e di condurre l'azione politica secondo il mandato elettorale ricevuto dagli elettori. Dunque, non ci sogniamo minimamente di interferire sull'idea di riordino delle funzioni delle Province.

Emiliano ha vinto le elezioni, ha la titolarità delle azioni e, quindi, va avanti in questa direzione. Ci ha presentato un primo disegno di legge nell'ottobre scorso, poi diventata legge, una legge cornice dentro la quale si dovevano inserire dei provvedimenti attuativi. Oggi discutiamo il completamento del riordino e c'è una volontà organizzativa che non sta a me discutere, come non sta a me entrare nel merito. È una visione di questa maggioranza, che potrei anche non condividere, ma non è questo il punto su cui voglio incentrare il mio discorso.

Noi non parliamo semplicemente di qualcosa da scrivere in una legge, ma parliamo di servizi che devono essere erogati ai cittadini, servizi che oggi mancano e di cui si sente grande carenza in questa confusione che regna nelle funzioni (fondamentali, non fondamentali e così via). Tali carenze, che derivano dalla legge n. 56, determinano un pericolo per la vita delle persone (pensiamo alla mancata

manutenzione delle strade provinciali), una certa qualità di vita nelle scuole (pensiamo a quello che sta succedendo in termini di manutenzione degli edifici scolastici), e tante altre situazioni si potrebbero citare, che magari non emergono in maniera evidente alla nostra attenzione, ma che comunque si riflettono sulla vita e sul benessere della collettività pugliese.

Come dicevo, noi siamo qui a discutere del completamento del riordino delle Province e con questo disegno di legge si elencano le funzioni che vengono attribuite alla Regione oppure trasferite ai Comuni. Tuttavia, c'è un dato che sfugge: dietro una delega di funzioni ci deve essere sempre l'attribuzione delle risorse; se c'è una delega delle funzioni e non ci sono le risorse, quella delega è giuridicamente nulla.

L'articolo 3 del disegno di legge reca «Sono oggetto di trasferimento ai Comuni, in forma singola o associata, le seguenti funzioni [...]: funzioni in materia di servizi sociali [...]; funzioni in materia di sport e politiche giovanili; funzioni in materia di attività culturali; funzioni in materia di agricoltura; funzioni in materia di attività produttive; funzioni in materia di protezione civile; funzioni in materia di difesa del suolo e delle coste». Sono i compiti che vengono attribuiti ai Comuni. Al comma 2 leggo: «Le funzioni di cui al comma 1 vengono esercitate dai Comuni trasferendo nei propri organici il personale allocato nelle medesime funzioni e dichiarato soprannumerario dalle Province». Fin qui tutto bene. Leggo oltre, al comma 3: «È fatto obbligo ad ogni Comune, a domanda individuale degli interessati [...], il collocamento nei propri organici del personale individuato al comma 2 – il personale soprannumerario, e fin qui tutto bene – [...] fino alla concorrenza della capacità assunzionale relativa alle annualità [...]».

Intendo dire che noi diamo le funzioni, diamo il personale che deve esercitare queste funzioni, però fino alla «concorrenza» e via dicendo. Questo dubbio, caro assessore, non è

pertinente all'azione del buon padre di famiglia, perché le funzioni le assegniamo tutte, ma sulle risorse da trasferire a questi poveri Comuni per esercitare le funzioni c'è un dubbio, un dubbio che, a mio avviso, avrebbe dovuto essere risolto *a priori*, nel senso che si va prima a definire il fabbisogno.

Lo stesso vale per i Comuni, che devono assorbire queste funzioni. Dipende se hanno delle capacità assunzionali e se c'è disponibilità di personale. Lo spostamento del personale avviene a domanda dell'interessato, del personale, non è in funzione del fabbisogno di personale rispetto all'esercizio delle funzioni.

Vado oltre, alla norma finanziaria, e leggo che al finanziamento di questo esercizio delle funzioni – nell'insieme, tra quello che capita alla Regione e quello che arriva ai Comuni – si provvede con la posta in bilancio, fino alla copertura della stessa. Mi pare che stanziavamo 5 milioni di euro in bilancio per fare questo. Non sappiamo se questa somma sia sufficiente oppure no. Non è stato fatto un calcolo, perché poi si vedrà quello che succederà.

Leggo, inoltre: «Gli oneri connessi all'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 3, della presente legge, fino alla concorrenza della capacità assunzionale della Regione Puglia [...] trovano copertura [...]». Siamo all'interno di una Regione che vive un dramma in relazione alle aspettative di assunzione da parte dei diversi soggetti. Siamo una Regione che ha coperto fino al limite la sua capacità assunzionale.

Siamo di fronte a una platea di precari che agogna la stabilizzazione e a una platea di vincitori di concorsi che, essendo state approvate le graduatorie di merito, avrebbero e hanno, a mio avviso, diritto ad essere assunti. Siamo di fronte agli idonei non vincitori di quel concorso che pretendono, prima di altri, uno scorrimento della graduatoria in caso di spazi assunzionali permissivi.

Siamo poi di fronte a personale soprannumerario della Provincia. Qui si dice che gli oneri trovano copertura "fino al". Non c'è una

valutazione per dire che noi, come Regione, abbiamo spazi assunzionali che permettono la possibilità di inserire negli organici *tot* persone. Non c'è.

La norma è carente e la dice lunga su un'incapacità di questa Regione di programmare e di organizzarsi. Sembra quasi che l'intento della Regione sia quello di scrivere delle carte e di dire che abbiamo adempiuto.

Le leggi, assessore, poi rimangono inattuati. Rimangono inattuate perché non è stata esperita una valutazione preliminare. Questo è un dramma per questa Regione. Lo viviamo nella sanità, lo vediamo nei rifiuti e lo vivremo anche in questo settore.

Infine, sempre nella norma finanziaria, leggo: «Al finanziamento degli interventi di cui alla presente legge concorrono eventuali finanziamenti dell'Unione europea [...]». Come si può pensare a un completamento del riordino delle funzioni attribuibili ad altri Enti esterni da noi con quest'aleatorietà di copertura finanziaria?

Penso che una Regione, che è un Ente di livello intermedio, debba porsi nel senso della responsabilità concreta di una linea di azione che deve essere coerente, lineare e trasparente, ma che debba essere anche rispettosa di quei Sindaci che assumeranno delle funzioni. Essi saranno gravati di compiti, ma poi riguardo alle risorse per poter esercitare quelle funzioni concretamente e, quindi, per poter rispondere al cittadino che pretende i servizi c'è un'aleatorietà.

Penso che non sia questo il modo di legiferare. Non è eticamente corretto. Il nostro invito parte da qui. L'abbiamo fatto tante volte. Ormai siamo stanchi di dirlo: questa Regione vuole acquisire una capacità di programmazione, una capacità di analisi, una capacità di valutazione dei fabbisogni per poter poi porre rimedio, o vuole continuare a rincorrere le emergenze, nel senso che, se arriva una scadenza, imbrattiamo due carte? L'abbiamo fatto nell'autunno scorso con il primo disegno di legge, poi diventato legge. Oggi veniamo con

questo, dicendo che tanto ci sono le scadenze e rincorriamo le scadenze.

Eppure questi organici regionali li avete riempiti di questi precari. Non c'è, però, alcun cambiamento di passo. Per noi questo disegno di legge frana qui.

La visione organizzativa spetta a voi, non lo metto in discussione. Potrei essere d'accordo o potrei non esserlo. Non c'entra il mio punto di vista. Siete voi che rispondete alla maggioranza degli elettori che vi hanno demandato il compito di governare questa Regione. A me spetta dire, però, che la copertura di spesa non può essere aleatoria, non può legarsi all'eventualità, non può essere "fino a", a fronte, invece, di compiti che vengono affidati ai Comuni o ad altri soggetti o che vengono avocati a sé dalla Regione.

Quando la copertura di spesa o il trasferimento del personale è aleatorio, ne soffrono l'erogazione dei servizi e la loro qualità, l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa e l'economicità della spesa, che può anche rivelarsi spreco, in alcuni casi. Chi ne soffre è la collettività, che non solo non ha servizi o, se li ha, li ha di bassa qualità, ma che, comunque, paga le tasse, con una tassazione che in questa regione è diventata insopportabile.

Parliamo del fallimento del Piano rifiuti. La tassazione sui rifiuti è alle stelle in questa regione. Parliamo del fallimento delle politiche sulla sanità? La tassazione sulla sanità è alle stelle.

Oggi ci ritroviamo di fronte a questo disegno di legge, che non può dare lustro a questa Regione e non può inorgoglierla. L'orgoglio nasce dal fatto che, quando si legifera, si legifera in modo tale da non mettere nei guai nessuno e da agire pro e non contro.

In questo caso siete contro quei soggetti, in particolare i Sindaci, che saranno costretti a erogare servizi senza avere il supporto delle risorse necessarie in termini strutturali, organizzativi e di risorse umane per poterli erogare efficacemente e efficientemente, in termini

di buona qualità, ai cittadini. Su questo punto vi invito a riflettere.

Andate avanti, perché questo è il vostro modo di fare. Voi vi fondate sulla forza muscolare dei numeri. Andate avanti. Abbiamo una Puglia ormai rassegnata, che non si ribella più, e di questo voi vi fate forti. State togliendo un futuro a questa Puglia, che si involge sempre più. Questa involuzione è veramente deleteria per una terra che ha dato sempre dimostrazione di essere avanti agli altri. Piano piano, stiamo scivolando sempre più in basso.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Gatta. Ne ha facoltà.

GATTA. Signor Presidente, assessore Nunziante, come ho avuto modo di preannunciare prima che si aprisse la discussione, vorrei fornire un contributo in termini di elementi di riflessione a questo disegno di legge, che trae spunto dalla relazione del Presidente Congedo.

A pagina 4 della relazione introduttiva egli afferma esservi incertezza sull'allocazione di importanti funzioni, come la formazione professionale, le politiche comunitarie, caccia e pesca, e del relativo personale.

Prendendo spunto da conclusioni che avrò modo di rassegnarle personalmente al termine di questo intervento, assessore, ritenendo di poter godere della sua cortese attenzione sul punto, volevo sollecitare l'attenzione e la riflessione anche dei colleghi sull'aspetto relativo al personale dedicato alle funzioni che gravitano attorno al mondo venatorio, partendo da una premessa.

La caccia non è una funzione delegata della Regione, in quanto la norma statale, la legge n. 157/1992, con tutte le modifiche e le integrazioni, attribuisce alle Regioni solo il compito di emanare norme relative alla gestione e alla tutela di tutte le specie di fauna selvatica, disponendo, altresì, che le Province attuino la disciplina regionale ai sensi della

legge n. 267 per la competenza propria, in virtù dell'autonomia ad esse attribuita dalla legge statale, non per delega delle Regioni.

Da tale disposizione – quella che le ho appena citato – si desume che la Regione ha una competenza essenzialmente normativa, mentre spetta alle Province l'esplicazione delle concrete funzioni in termini di amministrazione e di gestione, come confermato, tra l'altro, nella sentenza della Corte di Cassazione n. 12937 del 23 giugno 2015, una sentenza abbastanza recente.

Aggiungasi, altresì, che la legge n. 56/2014 non ha indicato la caccia tra le funzioni fondamentali che dovrebbero esercitare le Province e aggiungasi anche che la nostra legge regionale n. 31/2015 non riporta la caccia tra le funzioni oggetto di riordino da trasferire alla Regione o ad altri Enti.

Né nella stessa legge – mi riferisco sempre alla legge n. 37/2015 appena citata – la caccia viene indicata tra le funzioni derivanti dalle competenze non fondamentali oggetto dell'attività di vigilanza e controllo dell'istituenda Sezione regionale di vigilanza.

Pertanto, se, da un lato, la caccia non viene riportata tra le funzioni oggetto di riordino, dall'altro nella stessa legge la caccia viene indicata tra le funzioni che costituiscono obiettivamente attività di vigilanza e di controllo da parte della Sezione regionale di vigilanza, di cui si è già discusso in passato in quest'Aula.

Nel disegno di legge “Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge regionale n. 31/2015”, ossia la riforma del sistema di governo regionale di cui oggi stiamo discettando, la stessa caccia e, quindi, l'attività venatoria non viene menzionata tra le materie oggetto del riordino.

Le rassegnerò al termine di questo intervento – è tutto qui per iscritto affinché il tema possa costituire oggetto di approfondimento e di riflessione per trovare poi la soluzione migliore –, ma mi sento in dovere di fornirle questi elementi, considerato che le disposizioni normative che abbiamo richiamato sin

qui non chiariscono, perché non lo chiariscono affatto, il destino della funzione venatoria.

Peraltro, le attività da trasferire – si tratta di alcune attività che adesso le citerò –, le più significative, le più importanti, sono legate al territorio provinciale.

Gliene cito solo alcune a titolo esemplificativo e non esaustivo: la gestione dell'Osservatorio faunistico provinciale, la gestione del contenzioso in materia di caccia, gli esami di abilitazione all'esercizio venatorio, la pianificazione faunistico-venatoria, le procedure relative alla detenzione di specie esotiche e le procedure autorizzative e di controllo di allevamenti di fauna selvatica.

All'esito di tutto questo, tenuto altresì conto che il Piano faunistico-venatorio di durata quinquennale è già scaduto nell'annata venatoria 2014-2015 e che non può essere considerata quella dell'attività venatoria una funzione che potrebbero svolgere i Comuni o le loro unioni – su questo punto si sono pronunciate anche alcune Sezioni della Corte di cassazione in passato –; tenuto conto anche che alcune Regioni hanno inteso esercitare direttamente la funzione venatoria e che, quindi, è necessario che le attività connesse alla caccia siano gestite direttamente dalla Regione; considerata la media prossimità, la complessità e la specificità della funzione, che ha valenza sovracomunale e non può essere esercitata, come dicevo poco fa, dagli Enti locali territoriali: ebbene, le chiedo, assessore, ma gliel'avevo già preannunciato, di conoscere quale sia l'intendimento dell'Esecutivo.

Vorrei sapere quale sia l'intendimento che la Regione intenderà assumere e concretizzare in atti concreti relativamente a tutte le funzioni che ruotano attorno all'attività venatoria, per la quale oggi si crea questo delicato discorso, che deriva da un *vulnus* legislativo per il quale dovremmo assolutamente provvedere, e provvedere in tempi brevi.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Marmo. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, signori assessori e colleghi consiglieri, intervengo solo per segnalare tre aspetti che ritengo significativi.

Premesso che le incertezze di questa legge sono totalmente collegate alle incertezze determinate dalla legge n. 56 di soppressione delle Province, credo che dovremmo lavorare e discutere molto soprattutto in previsione del referendum confermativo, ma speriamo soppressivo, della riforma costituzionale.

Gli aspetti che voglio segnalare sono semplicemente tre. Il primo riguarda il trasferimento di risorse finanziarie. Noi assegniamo una serie di competenze ai Comuni. Ne assegniamo una parte alla Regione e l'altra parte ai Comuni. Ai Comuni vengono trasferite le risorse che erano già delle Province relative alle risorse umane e finanziarie.

Molto probabilmente per le risorse umane, ma anche per tutte le attività svolte dalle Province in relazione a quelle funzioni non si trasmette loro niente. Nulla trasmette loro la Regione e nulla trasmette loro il Ministero. Sappiamo bene, infatti, che le Province non riescono a chiudere i bilanci per i tagli che hanno ricevuto lo scorso anno e che anche quest'anno sono drammatici. Questo è il primo elemento di criticità.

Il secondo elemento di criticità è lo stesso che vediamo in tutte le modifiche costituzionali che ci vengono presentate. Si assegnano le competenze allo Stato e alle Regioni e poi si dice che le residuali saranno gestite non si sa da chi. In questo disegno di legge non abbiamo nemmeno l'articolo che individua le competenze residuali che restano in capo alle Province. Sono stati citati due settori molto importanti, le strade provinciali e l'edilizia scolastica, che sono di competenza provinciale, ma dobbiamo dirlo nella legge. Una volta tanto dovremmo fare come non si è fatto in tutte le riforme della Costituzione: dobbiamo indicare chiaramente quali sono le competenze che restano in capo alle Province.

Il terzo aspetto che voglio sollevare è quel-

lo relativo al trasferimento e all'utilizzazione degli immobili. Mi domando quale titolarità abbia la Regione a stabilire il trasferimento della titolarità degli immobili e soprattutto come si facciano a identificare quelli relativi all'espletamento di funzioni non fondamentali. Ci sono Province che immobili non ne hanno, che li hanno affittati o che hanno ricevuto immobili dalla precedente Provincia.

Mi riferisco alla BAT. Quell'immobile che la precedente Provincia aveva come Istituto agrario e come convitto dell'Istituto agrario, con annessa azienda agricola, era una donazione del Comune di Andria alla Provincia. Quale titolo ha la Regione nello stabilire il trasferimento di un bene? Noi dobbiamo andare gli atti originari. Quei beni, nel momento in cui non svolgono più la funzione istituzionale, che era di Istituto agrario e che oggi è in parte di Provincia, tornano nella titolarità dell'originario donante, ossia il Comune di Andria.

Credo che questo articolo sia particolarmente critico rispetto a questo aspetto. Tutte le altre Province hanno beni immobili che sono propri. Si vada poi a individuare quali sono i beni per i quali si svolgono azioni o funzioni non fondamentali. È piuttosto arduo incamminarsi in questa strada.

Credo che alcune precisazioni su questi tre aspetti la Regione e il Governo regionale debbano fornirle. Grazie.

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare il consigliere De Leonardis. Ne ha facoltà.

**DE LEONARDIS.** Signor Presidente, intervengo in relazione alla proposta di legge odierna, che vede la luce dopo più di due anni dalla legge cosiddetta Delrio sul riordino delle Province, la legge 7 aprile 2014, n. 56.

Probabilmente siamo gli ultimi in Italia nell'applicazione definitiva della legge cosiddetta per l'abolizione delle Province o di riordino delle funzioni delle Province.

Ricordo, quando nella passata legislatura

tutte le Regioni erano pronte a legiferare e a portare avanti la legge, l'ostruzionismo da parte della maggioranza in VII Commissione, che presiedevo, per evitare di andare in campagna elettorale nella confusione in cui ci troviamo oggi. Abbiamo personale che fino all'ultimo giorno è sul portale regionale e che non ci dovrebbe essere, per colpa non della Regione, ma delle Province. Parlo del personale della Polizia provinciale. Parlo di tanto personale che non sa quello che si troverà a fare da oggi a qualche giorno. Parlo delle richieste che tutti i consiglieri di questo Consiglio hanno ricevuto da parte di personale che vuole una certezza per il proprio futuro.

Le gravi carenze che ci sono state nella scorsa legislatura nel portare avanti una legge per non dover perdere i voti in campagna elettorale ci ritroviamo ad affrontarle in questo Consiglio regionale. Il Presidente Nunziante si è molto impegnato nel portare avanti questa proposta di legge.

Noi abbiamo avuto sempre un atteggiamento collaborativo, mai di ostruzionismo, e abbiamo cercato di portare avanti temi concreti nel più breve tempo possibile, visto che il 18 maggio dovrebbe essere l'ultimo giorno possibile per stare sull'Osservatorio e, quindi, per i dipendenti delle Province per avere certezza di dove collocarsi.

Non voglio tornare sulle questioni delle funzioni, che abbiamo affrontato anche nella legge di ottobre 2015, n. 31, e su tutti i problemi che ci sono stati e che abbiamo affrontato in questo periodo.

Voglio focalizzare l'attenzione, invece, su qualche tema che è stato oggetto oggi di attenzione da parte della stampa, anche della Provincia di Foggia.

Nello specifico, voglio rivolgere qualche piccola domanda al Presidente Nunziante in relazione ad alcune questioni. Per esempio, la *Gazzetta del Mezzogiorno*, la stampa per la Provincia di Foggia, chiede a noi consiglieri regionali di stare attenti a questioni particolari. Oggi trasferiamo qui la funzione della cul-

tura. I teatri sono i contenitori culturali che le Amministrazioni provinciali hanno in proprietà e sui quali hanno fatto investimenti. La legge del 30 ottobre 2015, n. 31, all'articolo 1, trasferiva alle Regioni anche i relativi complessi di beni. Avevamo un termine entro il quale trasferirli.

Volevo chiedere al Presidente Nunziante, anche se nella legge attuale ciò è stabilito in un articolo, quali sono e come saranno le modalità di trasferimento a noi e se ci saranno queste strutture. Per esempio, a Foggia c'è il Teatro del Fuoco e in altre Province ci sono altre strutture che, in relazione alle funzioni e alla legge che stiamo portando avanti, dobbiamo considerare. Vorrei conoscere, quindi, le modalità e i tempi.

Un'altra questione che mi sembra opportuno non sottovalutare, perché entra – anche quella – nella carne viva di tante persone presenti nelle nostre Province, riguarda il personale e, soprattutto, le funzioni delle società partecipate.

Nell'articolo 10 della legge di ottobre avevamo previsto un articolo in cui si diceva che «la Regione favorisce il riordino delle partecipazioni societarie delle Province mediante misure premiali. A tal fine le Province e la Città metropolitana di Bari, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, formano il Piano di ricognizione dei propri Enti, agenzie e società partecipate».

In buona sostanza, con questa norma avevamo dato un tempo ben preciso alle Regioni e alle Città metropolitane per fornire alla Regione – quindi, a noi – una possibile soluzione (se ci dovesse essere, Presidente) per la questione delle società partecipate. Ricordo che a Taranto c'è una società partecipata importantissima, così come ve ne sono a Lecce e a Foggia.

Tutte le Province nei vari aspetti hanno società partecipate in cui ci sono centinaia di dipendenti e tanto personale a cui non possiamo non guardare, e a cui anzi dobbiamo guardare con attenzione.

Anche se capisco che non ci possiamo far carico di tutto, dobbiamo capire che cosa le Province e la Città metropolitana hanno fatto in questo periodo, se questo Piano di ricognizione è stato predisposto e anche entrare nel merito eventualmente, se questo Piano è stato predisposto, perché questo Piano deve illustrare le modalità e i tempi di attuazione del programma di dismissione ed è corredato da relazione tecnica. Questo dice il comma 4 dell'articolo 10.

Esso dice, inoltre, che «la Giunta regionale disciplina le misure premiali connesse agli interventi anche nell'ambito delle azioni previste per il rispetto del Patto di stabilità interno». Quindi, Presidente, occorre anche un chiarimento in relazione a queste funzioni.

L'articolo 11 dell'altra legge diceva anche che «le funzioni oggetto di riordino di cui all'articolo 2 – cioè quelle che riguardavano l'oggetto – sono trasferite agli Enti subentranti entro il 30 luglio 2016». Chiaramente, con questa nuova legge volevamo capire se i tempi rimanessero quelli o se sono modificati, come l'organizzazione del lavoro (molto complesso, immagino, perché non è un lavoro di poco conto) procedesse e come si volesse andare avanti.

Sempre nell'ambito della leale collaborazione istituzionale abbiamo presentato due emendamenti, Presidente, che mi sembra lei abbia guardato con benevolenza. Essi riguardano poche persone, 7-8 dipendenti della formazione professionale, e le funzioni che avevamo delegato alle Province e che oggi ci riprendiamo. Riguardano proprio questo personale. Così come ci riprendiamo le funzioni, ci tocca riprenderci anche il relativo personale. Abbiamo presentato, quindi, due emendamenti che mi sembra voglia guardare con benevolenza.

Chiudo dicendo che forse è il momento di guardare con attenzione, assessore, per il personale della Regione che è qui da tanto tempo e anche per dare la possibilità sia ai ragazzi che hanno vinto il concorso, sia agli stabiliz-



zandi di entrare, alla possibilità di preparare qualche misura concreta, immediata e attuale da introdurre come scivolo verso la pensione di quei dipendenti regionali che vogliono andare in pensione, per poter così liberare posti sia per il personale dei concorsi, sia per il personale degli stabilizzandi.

Le chiediamo, quindi, Presidente, se sia prevista una misura di questo genere e se e quando si vorrà portare sia in Commissione, sia poi in Aula.

**PRESIDENTE.** È iscritta a parlare la consigliera Barone. Ne ha facoltà.

**BARONE.** Ci troviamo nuovamente a sottolineare che il responsabile di tutto questo caos è, di nuovo, il Governo, che di notte, solo per farsi bello in televisione e davanti alla stampa, decide con un tratto di penna di cancellare non le Province, ma il voto, lasciando dipendenti pubblici, Enti e tutto ciò che ne consegue nel caos più totale.

Chiaramente siamo assolutamente solidali con l'Assessorato e con i dirigenti che hanno dovuto lavorare per cercare di far quadrare il cerchio. Osserviamo, però, che questa riforma la Regione la subisce e che probabilmente tanti di noi, i cittadini per primi, non sanno ancora fino a che punto e a quanti disagi andranno incontro. Sicuramente saranno tantissimi.

Quello che conta soprattutto è che non si tratta assolutamente, purtroppo, di una riforma o di un riordino che sarà omogeneo. Ci saranno zone della Puglia, come la Città metropolitana, ossia la zona di Bari, che avranno dei servizi e altre Province, come Foggia e Lecce, che assolutamente non avranno gli stessi tipi di servizi o di funzioni.

Altri Comuni addirittura dovranno sopperire ad alcune funzioni, come abbiamo già detto e abbiamo già ascoltato, come la difesa del suolo, la difesa delle coste, la protezione civile e alcuni teatri, quando spesso molti Comuni (lo sappiamo quasi tutti noi) hanno magari

soltanto un funzionario, poche finanze e già tante difficoltà.

Tutto questo avviene contemporaneamente con la spada di Damocle del referendum di ottobre che andremo a votare, un referendum in cui verrà rimesso in gioco anche l'articolo 5, relativo ad alcune funzioni regionali. Questo è anche soltanto un momento di passaggio.

Tutto questo va sottolineato perché ci troviamo in difficoltà. Continuiamo a rincorrere un Governo che non fa della programmazione, ma degli *spot* pubblicitari. Noi stiamo dietro a doverli rincorrere e ad aggiustare il tiro. In questo caso ci si è trovato l'assessore Nunziante. Dobbiamo puntare all'omogeneità di questo Paese e di questa regione. Non si può permettere che ci siano cittadini dell'area metropolitana che potranno avere funzioni e altri che saranno lontani chilometri da altri tipi di funzioni.

Pensiamo, per esempio, alla formazione, che invece noi speriamo e ci auguriamo che in questa sede possa oggi tornare centrale. È importante che vi sia una sola visione unitaria sulle politiche di pianificazione e programmazione per lo sviluppo del capitale umano e professionale. Restano, però, importanti anche la tipicità dei territori e la sussidiarietà dei servizi erogati all'utenza finale, che rischia di pagare lo scotto maggiore da questo tipo di riforma.

Alla luce di tutto questo, ossia di una riforma che viene subita sulla pelle dei cittadini, in questo caso anche pugliesi, vi chiedo di fare una forte riflessione su quello che sarà poi il referendum di ottobre.

Se in questa maniera vengono fatte le riforme, c'è da pensarci veramente tre volte prima di votare sì.

#### **PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LONGO**

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare il consigliere Damascelli. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Signor Presidente, faccio soltanto tre osservazioni. Una è in merito alle funzioni oggetto di trasferimento ai Comuni. Avendo svolto per quattro mandati consecutivi il ruolo di consigliere comunale, vicesindaco e assessore nella mia città, vorrei comprendere dall'Amministrazione regionale se nel trasferimento dei beni, delle risorse umane e finanziarie e di determinate funzioni siano previste non soltanto le risorse finanziarie per il mantenimento del personale che sarà trasferito, ma anche le risorse finanziarie che consentano ai Comuni di svolgere quelle attività e quelle funzioni che prima svolgevano le Città metropolitane – la Città metropolitana nel caso della Provincia di Bari – o le Province.

Se la Provincia o la Città metropolitana organizzava una determinata iniziativa, oltre a sostenere le spese del personale, i Comuni come faranno, con i loro bilanci, a svolgere quelle iniziative? Riusciremo a trasferire anche ai Comuni i soldi e la capacità vera e propria di spesa per effettuare quelle attività?

Quanto, invece, al personale, ricordando che i Comuni da sempre sono, purtroppo, strettamente vincolati ai limiti di assunzione e che sono continuamente sotto organico nelle loro dotazioni, vorrei comprendere come si sia temperato l'obbligo ai Comuni di assumere personale che ne faccia richiesta, se poi i Comuni hanno il blocco delle assunzioni.

Un'altra osservazione, assessore Nunziante, l'ho fatta già nella discussione relativa alla precedente legge regionale e riguarda la Sezione di vigilanza. Ho presentato un emendamento, non so se nei termini. Oltre ad essere Sezione di vigilanza ambientale ho chiesto che svolga anche attività di vigilanza rurale e, quindi, che sia anche Sezione di vigilanza rurale.

Questo perché abbiamo più volte ribadito in quest'Aula, e lei ne ha anche condiviso il principio, che le nostre campagne, che rappresentano un settore produttivo economico importante e fondamentale per l'economia della

Puglia, sono – ahimè – oggetto di tanti reati e crimini da parte di delinquenti e furfanti.

Non avendo la possibilità le Forze dell'ordine deputate a controllare il territorio di riuscire a controllare anche gli agri rurali, che sono una parte viva e attiva del nostro territorio e della nostra comunità, anche produttiva ed economica, creando la Sezione di vigilanza ambientale e anche rurale, si poteva offrire la possibilità di iniziare un percorso di tutela con forza pubblica, non soltanto con forza privata, ossia non soltanto utilizzando gli strumenti che la legge mette a disposizione come gli istituti di vigilanza, le associazioni, le cooperative o i Consorzi privati sostenuti dagli agricoltori, ma finalmente anche con una forza pubblica che consentisse ai nostri agricoltori e al nostro mondo agricolo di ricevere un'attenzione particolare.

In questo senso nella precedente discussione ho raccolto la disponibilità del Vicepresidente Nunziante. Spero che questo avvenga anche nella redazione del Regolamento, che seguirò con attenzione non solo all'interno della V Commissione Ambiente, ma spero anche all'interno della Commissione IV, che è quella relativa all'agricoltura.

Questo era l'intervento che volevo svolgere. Ribadisco la necessità e l'importanza che questa Sezione abbia anche compiti di polizia rurale per evitare che i nostri vitigni siano aggrediti dai ladri, che le nostre olive siano depredate dai delinquenti, che i nostri alberi secolari di ulivo siano tagliati per alimentare il mercato nero della legna da ardere e che i nostri frutteti siano oggetto di contrattazioni fraudolente da parte di bande di criminali che assaltano e assediano le nostre campagne.

Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Mazzarano. Ne ha facoltà.

MAZZARANO. Senza dilungarmi eccessivamente, visto il dibattito approfondito che abbiamo tenuto in VII Commissione, così

come reso dal Presidente Congedo, vorrei solo sostenere il fatto che abbiamo fornito e stiamo fornendo il massimo supporto possibile a questo disegno di legge, che completa il percorso che la Regione ha già avviato con la legge n. 31/2015.

Parliamo, sostanzialmente, della necessità per la Regione di fare la propria parte. Si può discutere a lungo della legge n. 56, degli aspetti non congrui di quella legge e anche dei fattori che hanno contribuito ad aumentare la confusione in questi mesi sui poteri e sui dipendenti, ma dobbiamo tener conto del fatto che siamo in una fase di transizione per quello che riguarda la ridefinizione e il nuovo disegno dell'architettura istituzionale del Paese. Essa non si completerà con queste iniziative legislative regionali, che sono solo una parte di questo problema. Si completerà con il referendum costituzionale del prossimo ottobre.

Noi stiamo provando a fare la nostra parte, ossia la parte della Giunta regionale e anche del Consiglio. Ricorderemo tutti che, oltre alla legge cornice n. 31/2015, successivamente, per iniziativa del Consiglio regionale, c'è stata la legge di istituzione del Corpo di vigilanza regionale ambientale. Pertanto, c'è, di fatto, una compartecipazione di quest'Aula a questo percorso.

Oggi completiamo questo percorso attribuendo al livello regionale le funzioni di cui, tra l'altro, abbiamo discusso nelle sedute precedenti. Ricorderanno i colleghi, soprattutto di Foggia e del Salento, la discussione fatta sul personale delle biblioteche, su quello delle pinacoteche e su quello dedito alla cultura e al turismo. Oggi, con questo disegno di legge, si completa questo percorso.

Ho ascoltato gli interventi del collega Ventola e di altri. Non ci muoviamo dentro una logica in cui possiamo pretendere tutto, ma dentro assi cartesiani prestabiliti e precisi. Il primo riguarda gli spazi assunzionali a nostra disposizione, che derivano, ovviamente, dalla finanziabilità e dalla sostenibilità finanziaria di questo provvedimento. Il secondo riguarda

la necessità di fornire risposte all'insicurezza e all'incertezza che, soprattutto dal punto di vista lavorativo, viene da questo personale e da questi dipendenti. Pertanto, ottemperiamo con precisione a queste esigenze e proviamo a fare la nostra parte.

Non c'è il minimo dubbio che, se meglio si vuole interloquire con il Governo nazionale, si debbano avere, come si suol dire, le carte a posto. La Regione Puglia su questo tema ha messo e sta mettendo le carte a posto, ossia sta facendo la propria parte. Diversamente, se avessimo abdicato, avremmo di fatto consentito ai nostri interlocutori nazionali di svolgere il ruolo che doveva essere della Regione, deputato della Regione, e di svolgerlo dall'alto.

Io penso che questa iniziativa e questo percorso normativo e legislativo che oggi chiudiamo possano consentire di rasserenare tante persone sparse in tutto il territorio regionale e che possano mettere la Regione nelle condizioni di essere non l'architrave principale, ma una delle colonne portanti del nuovo assetto istituzionale del Paese con la scomparsa delle Province, sapendo ovviamente – non ho alcun problema a ribadirlo – che il giudizio storico sulla legge n. 56 può essere controverso ed essere anche oggetto di discussione tra di noi.

Io la penso in un modo chiaro: la legge n. 56 è servita fundamentalmente a dire al Paese che c'è la possibilità di riformare le Istituzioni tagliando gli stipendi e abbattendo i costi della politica. Questo è stato il messaggio fondamentale. Che accanto a questo messaggio fondamentale vi siano state poi incongruenze, confusione e una discussione ancora aperta sull'attribuzione e la riattribuzione dei poteri è un aspetto che non può essere messo in discussione da nessuno qui dentro.

Credo, però, che l'obiettivo principale di quest'Aula sia quello di immaginare per il livello della Regione Puglia e per il Consiglio regionale i compiti che a Regione e Consiglio sono stati assegnati per ridefinire questa partita fondamentale, che è quella della scomparsa delle Province e della riattribuzione dei poteri.

## **PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LOIZZO**

**PRESIDENTE.** È iscritta a parlare la consigliera Di Bari. Ne ha facoltà.

**DI BARI.** Signor Presidente, stando a quanto ho sentito finora si parla di rassicurazioni e di completamento. Relativamente a queste due leggi – sto parlando della legge n. 31 e di questa che avrebbe dovuto essere di completamento del riordino delle Province –, però, contrariamente a quanto affermato finora, in realtà non c'è alcuna sicurezza né per i lavoratori, né per i cittadini, né per i Comuni, in sostanza per nessuno.

Proprio ieri sono stata convocata per una Conferenza di servizi per una scuola del mio territorio. I responsabili erano in grande confusione proprio perché, essendo una scuola di competenza provinciale, non sapevano in che modo poter fare degli interventi strutturali sulla stessa, proprio perché ci sono svariati problemi per la divisione delle funzioni. Ancora oggi non si sa chi dovrà intervenire sull'edilizia scolastica e in che modo. Stiamo parlando di una scuola che stava quasi chiudendo e che poi ha avuto la possibilità, grazie all'intervento di vari parlamentari e anche alla forza e al coraggio del proprio dirigente, di avere nuove iscrizioni. Tuttavia, questo dirigente si ritrova oggi, paradossalmente, nella situazione di non sapere se potrà fare nuove iscrizioni e se potrà avere nuove classi.

Si parla tanto di dispersione scolastica e di recupero dei ragazzi. Abbiamo di fronte buone pratiche, che però non possono essere completate, proprio perché, a oggi, purtroppo, la Regione Puglia non è riuscita a fornire una risposta certa a qualsiasi livello e per qualsiasi funzione.

Che i problemi siano stati portati dalla legge n. 56 cosiddetta "del riordino" – parlo di un disordine e di un delirio vero e proprio – lo sappiamo tutti. Noi, però, avremmo dovuto avere il coraggio, la forza e la determinazione

di porre rimedio a quei problemi. Oggi, quindi, non si può parlare di sicurezza. Non so con quale coraggio si facciano queste affermazioni.

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare il consigliere Congedo. Ne ha facoltà.

**CONGEDO, relatore.** Signor Presidente, mi permetta qualche rapida osservazione sul disegno di legge in aggiunta a quanto ho detto in sede di relazione, che in realtà non è stato altro che una cronistoria degli accadimenti avvenuti in Commissione.

Devo dare atto – ha ragione il Presidente Mazzarano – che la Commissione ha svolto un ruolo, in collaborazione e in simbiosi con il Governo regionale, per cercare, sia in sede di legge n. 31/2015, sia in fase di discussione di questo disegno di legge, di riuscire a formulare una proposta di riordino della *governance* regionale territoriale che rispondesse ai bisogni di questo territorio.

Il percorso lungo il quale il Consiglio regionale e la sua articolazione nelle Commissioni – questo è un disegno di legge che ha visto il lavoro della VI, della VII e della I Commissione – si sono mossi mi sembra si possa definire come una logica di riduzione del danno.

C'è, infatti, un problema a monte, che è la legge n. 56. Già una legge che si pone l'obiettivo di ridisegnare l'assetto istituzionale del territorio e che esordisce in attesa della riforma costituzionale la dice lunga. Probabilmente per riorganizzare l'assetto territoriale sarebbe stato necessario anteporre la riforma costituzionale e poi ridisegnare sulla base di una riforma costituzionale che non sappiamo nemmeno se avverrà e come avverrà, perché l'esito del referendum mi risulta essere incerto. Una volta definito un disegno costituzionale, poi si potrebbe entrare nel merito del riordino delle funzioni territoriali. In realtà, si è fatta una cosa abbastanza anomala.

Allo stesso modo, sempre in un'ottica di

riduzione del danno, questa Regione deve legiferare tenendo presente che cosa è successo anche con le due leggi di stabilità 2015 e 2016. Sempre in un'ottica di contenimento dei costi della politica ciò ha messo gli Enti (ex Province/Area vasta) in una situazione di impotenza reale nell'affrontare le questioni.

Credo che il problema che ci saremmo dovuti porre è se la nostra legislazione e il lavoro che stiamo facendo andassero nella direzione di mitigare una legge che ci ha messo obiettivamente in grossa difficoltà. Uno dei problemi, forse quello più importante da affrontare, sarebbe quello di evitare una disparità di trattamento nell'erogazione dei servizi ai cittadini. Dobbiamo, infatti, sempre guardare l'utente finale, che è il cittadino.

Nella legge n. 56 una scelta politica di fondo è stata fatta. Quando leggiamo la relazione della legge Delrio, ossia della legge n. 56, vediamo che è più che eloquente. Nella legge si dice chiaramente che – leggo testualmente – «lo scopo di questa complessa costruzione è con tutta evidenza direttamente connesso con il ruolo centrale che si vuole dare alle Città metropolitane. [...] La missione essenziale delle Città metropolitane è, infatti, quella di porsi in qualche modo alla testa della ripresa dello sviluppo e del rilancio del nostro sistema economico e produttivo. [...] è da queste aree e dalle città che sono chiamate a rappresentarle che occorre ripartire con forza e determinazione».

Nella legge n. 56 il Parlamento ha fatto una scelta molto chiara: delineare un ruolo prevalente delle aree metropolitane e delle aree vaste che, in qualche maniera, sono chiamate ad arrangiarsi.

Forse uno sforzo si sarebbe dovuto fare, in un disegno di legge di questo genere, nel potenziale, ossia nell'attribuire lo stesso rango alle Città metropolitane e alle ex Province, ossia Aree vaste, perché il rischio è realmente quello di avere una Regione a doppia trazione. Come quando si parla del livello nazionale e si dice che esistono un Nord e un Sud che

vanno a velocità diverse, il rischio, in prospettiva, Presidente, è quello di avere aree che hanno capacità di intervento sui territori completamente diverse. Il rischio è realmente quello di una distribuzione disomogenea sul territorio pugliese, ossia sui cittadini, delle funzioni oggetto di riordino.

Per esempio, io guardo al mio territorio, quello della Provincia di Lecce, che è quello che conosco di più. Quando vedo che i Comuni della Provincia di Lecce, tolto il Comune capoluogo, Nardò, che è di 30.000 abitanti (gli altri hanno un tessuto di piccolissime municipalità), devono organizzare competenze importanti come quella della formazione professionale e quella delle politiche comunali di caccia e pesca, funzioni che per loro natura hanno una dimensione sovracomunale, ho qualche perplessità nel dire che saranno nelle condizioni di affrontare questo tipo di funzioni e di esercitarle nel miglior modo.

Allo stesso modo, per esempio, all'articolo 3 noi attribuiamo ai Comuni del mio territorio, che sono piccolissimi (penso Giurdignano, a Patù, a Giuggianello, a Santa Cesarea o a Castro), funzioni in materia di difesa del suolo e delle coste e di protezione civile. Trattandosi di Comuni che hanno 6 o 7 dipendenti al loro interno, li metteremmo in grossa difficoltà.

Se una pecca ha questo disegno di legge, non la si trova nel lavoro svolto e nell'impegno realmente profuso dal Governo regionale e dalla Commissione nel cercare di rendere la legge n. 56 meno impattante, in termini negativi, sul territorio. Forse uno sforzo andava fatto in questa direzione, ossia quello di un riequilibrio della capacità delle Aree vaste, rispetto alla Città metropolitana, di avere le stesse opportunità, che non sono altro che le stesse opportunità riflesse sui cittadini.

Questo è un rischio che sottolineo con forza e che mi sembra il dato politico più rilevante nella discussione. Si tratta di avere una Regione a doppia velocità: da una parte, una Città metropolitana ben organizzata, con un

Comune capoluogo e con 41 Comuni in grado di interloquire anche con una certa autorevolezza nei confronti dei livelli istituzionali superiori, nazionale, europeo e anche regionale; dall'altra, Aree vaste che diventano soggetti deboli, al cui interno avremo delle Municipalità ancora più deboli e assolutamente incapaci, perché non attrezzate per essere interlocutori degli altri livelli e, quindi, per garantire gli stessi servizi che magari vengono garantiti ai cittadini dell'area metropolitana o comunque del Comune capoluogo di regione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'assessore Nunziante.

NUNZIANTE, *assessore alle risorse umane*. Proviamo a fornire qualche risposta in più. Innanzitutto, Presidente Congedo, la voglio ringraziare per come si è svolto l'iter. Contrariamente a quello che dice il collega Ventola, abbiamo fatto un grande sforzo di concertazione, tant'è vero che molte proposte sono passate e sono state accolte proprio in quello spirito di leale collaborazione. In questo caso penso che non si debba parlare tanto di maggioranza o minoranza. Siamo tutti impegnati nel dare rispetto e dignità alla persona – mi riferisco ai dipendenti – e ai servizi erogati al cittadino.

Partiamo da un dato importante: il problema del personale è vincolato dalla legge. Le capacità assunzionali sia della Regione, sia dei Comuni sono dovute dalla legge. Sono atti vincolati. Al ragionamento che faceva il consigliere Zullo relativamente al fatto che potrei anche non poter assumere rispondo che devo assumere, perché la capacità assunzionale 2015-2016 è vincolata sia per la Regione Puglia, sia per i Comuni. A pena di che cosa? Se i Comuni non assumono queste persone dalle ex Province e via discorrendo, perdono la capacità assunzionale, ragion per cui per il 2015-2016 il Comune non potrà assumere nessuno.

Tenete anche conto di una cosa molto importante. Ora ci riferiamo al portale. Questo riordino completa un'altra fase molto importante. Non stiamo qui adesso a individuare di chi siano le responsabilità, ma vi posso dire che in Osservatorio nazionale le tanto decantate Regioni del Nord hanno anche loro i propri problemi. Teniamo conto anche di un fattore molto importante, ossia che ci sono tante funzioni eterogenee tra le varie Province e che quello che è qui non è dovuto alla Provincia dell'Emilia-Romagna e del Piemonte.

Noi abbiamo fatto sul personale uno sforzo incredibile. Le capacità assunzionali 2015-2016, pari a circa 6,2 milioni di euro, equivalgono ad assumere e a regionalizzare 215 persone. Questo non vuol dire – rispondo al collega Zullo – che assumeremo, perché le altre capacità assunzionali 2013-2014, che non hanno alcun vincolo di legge, saranno utilizzate da quel cronoprogramma che la Giunta si è posta. Prima dobbiamo risolvere la problematica del personale delle Province, poi andremo avanti con l'assunzione di una parte dei vincitori, equivalente a tante persone. Penso sia giusto, infatti, dare spazio alla meritocrazia.

Dopodiché, si continuerà con la capacità assunzionale 2017 per completare il RIPAM e poi daremo spazio alle stabilizzazioni. Questo è il programma che ci siamo dati e questo, tranne qualche sconvolgimento che non appare in Giunta, è il Piano che rimane.

Al consigliere Caroppo assicuro una cosa molto importante: la cabina di regia e l'Osservatorio regionale hanno funzionato – aggiungo – anche in relazione alle direttive che abbiamo avuto dall'Osservatorio regionale. Lei, collega Caroppo, mette in luce una situazione molto importante, quella cioè di riprendere la legge regionale del 2014 relativamente alla fusione e all'associazione dei Comuni. La stiamo riprendendo, perché quella è una situazione molto importante, che potrebbe creare un miglioramento nei servizi erogati alla cittadinanza.

Un altro discorso che ha fatto, unitamente al collega Ventola, è in ordine al prevedere che cosa faranno dopo il 31 luglio, termine ultimo dato dalla legge Delrio, le Aree vaste e le Province. Per il momento, ritenendo giusta l'osservazione che il collega Ventola ha fatto, abbiamo ritenuto di dare precedenza, ma non perché siamo in emergenza, alla sistemazione del personale.

Poiché il 18 chiude il portale, stiamo dando delle certezze, come ha detto il collega Mazzarano. Oggi qualche persona potrebbe anche fare un sorriso in più, tenendo conto che domani, alle 11, avrò un incontro con la funzione pubblica proprio per la questione del portale.

Abbiamo risolto la questione, consigliere Caroppo, accogliendo la richiesta che lei mi fece di dire ai Presidenti delle Province che, nonostante ci sia la legge sul servizio della Polizia regionale, in attuazione a quella legge, non perché lo dice l'assessore o lo dice lei, devono essere cancellati. Come le ho detto, violentandomi nel diritto, mi sono fatto carico di scrivere delle cose che sono previste per legge. L'ho fatto proprio per evitare qualsiasi questione.

Domani, dopo l'incontro con la funzione pubblica, mi recherò al Ministero per i beni culturali, dove ho l'incontro con il Sottosegretario per un'altra questione molto importante. Si tratta della questione che ha posto il collega Marmo, relativa a che fine fanno gli immobili di cui non si sa di chi sia o di chi sarà la proprietà. Questo non l'abbiamo messo in questo riordino, in primo luogo perché c'era la questione di sistemare immediatamente il personale e, in secondo luogo, perché la titolarità, come vedremo, è una situazione che sta disciplinando su tutta Italia il Governo centrale. Domani alle 13 avrò un incontro per definire questa situazione.

In questo sistema rientrano anche i cosiddetti teatri. Al momento i teatri – rispondo al collega De Leonardis – non hanno una collocazione ben divisa e ben concentrata, perché

non sono né funzioni fondamentali, né funzioni non fondamentali. Questo tema farà parte della discussione che domani avrò con il Sottosegretario per capire che fine faranno.

Si è parlato anche delle partecipate. Le abbiamo volute togliere volutamente, limitando la capacità assunzionale, oltre che alle Regioni, anche ai Comuni, perché prima, se vi ricordate bene, la legge n. 56 prevedeva la capacità assunzionale in quanto alcune persone dovevano andare nelle partecipate. Questo aspetto è stato tolto perché in un incontro Stato-Regione abbiamo espresso parere favorevole al riordino delle partecipate. Il decreto legislativo è in corso di approvazione da parte del Parlamento.

Collega Barone, purtroppo è la legge che prevede la diversità giuridica tra Province o Aree vaste e Città metropolitane. Come ho detto al Presidente Gabellone, assicurandolo, nessuna Provincia perderà la propria dignità come consesso di persone. Ecco perché abbiamo scisso le Province e la Città metropolitana, proprio perché la Città metropolitana ha una natura giuridica costituzionale, che è prevista dalla Costituzione. Ecco per quale motivo ha una diversità, giuridicamente parlando, di trattamento, non per avere un privilegio di situazioni particolari.

Il collega Damascelli pone un altro problema. Purtroppo, il collega Damascelli – mi dispiace che non ci sia – deve convincersi, come tutti noi, compreso il Presidente dell'ANCI, che i Comuni hanno l'obbligo di assumere, altrimenti perderanno l'obbligo di assumere qualsiasi cosa vogliano. Quando abbiamo audito il Presidente Lamacchia, ci ha detto di aver bisogno di un direttore di ragioneria. Quello ti devi prendere. Se hai la capacità assunzionale, ti devi prendere quella persona.

Consigliere Gatta, per quanto riguarda la formazione professionale, esiste un emendamento del Governo che, quindi, viene recepito da noi.

Con riguardo alla questione caccia e pesca, pur essendo una questione molto importante

(ce ne sono 13), purtroppo non riusciamo ad assumerli e, quindi, a portare la funzione noi. Avendo superato tutta la capacità funzionale, questa diventa una questione meramente economica. Non sappiamo come pagarli. Non avremmo una copertura finanziaria.

La questione è molto delicata. Possiamo valutare in che modo aggirare il tutto con aiuti finanziari ed economici. Lo vedremo. Attualmente, avendo fatto alcune scelte politiche (giuste o non giuste) e avendo privilegiato l'assunzione dei dipendenti dei musei, diventa difficile poter assumere altre persone. Al momento, quindi, vanno sul portale. Dovrebbero andare nei Comuni. Anche la funzione, per il momento, rimane ai Comuni. Al momento, non abbiamo voluto metterla, ritenendo di farla entrare nei compiti dell'agricoltura. Questo non vuol dire che non pensiamo di rivedere questa situazione subito dopo.

Penso di aver risposto a tutte le domande.

Sulla vigilanza rurale, collega, confermo quello che ho detto: stiamo facendo una delibera di concerto con l'Assessorato al personale e con l'Assessorato all'ambiente. Dobbiamo capire come devono essere utilizzate queste persone. Stiamo già mettendo mano al Regolamento. Prima di mandarlo ufficialmente, chiediamo un aiuto da parte di tutti, con uno spirito di leale collaborazione.

Grazie.

PRESIDENTE. Purtroppo, nonostante il lavoro intenso fatto dai dirigenti, non è ancora stata completata la refertazione degli emendamenti, a cui seguirà il malloppo di fotocopie per tutti i consiglieri.

A questo punto, sospendo la seduta per il tempo necessario a stampare tutto e a consegnare le copie ai consiglieri. Subito dopo procederemo con la votazione.

*(La seduta, sospesa alle ore 14.31, riprende alle ore 15.52).*

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori.

### *Esame articolato*

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

#### *art. 1*

##### *Principi e finalità*

1. La presente legge, in attuazione dell'art. 118 della Costituzione, della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni), delle altre disposizioni statali in materia e della legge regionale 30 ottobre 2015, n. 31 (Riforma del sistema di governo regionale e territoriale), provvede al completamento del processo di riordino e riallocazione delle funzioni amministrative sul proprio territorio.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

#### *Dalla scheda di votazione risulta che:*

##### *Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Picichio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.



*Si sono astenuti i consiglieri:*

Barone,  
Caroppo, Casili, Congedo,  
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,  
Franzoso,  
Galante,  
Laricchia,  
Manca,  
Perrini,  
Ventola,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	26
Consiglieri astenuti	14

*L'articolo è approvato.*

Do lettura degli articoli successivi:

*art. 2*

*Funzioni oggetto  
di trasferimento alla Regione*

1. Sono oggetto di trasferimento alla Regione e dalla stessa esercitate le seguenti funzioni amministrative delegate, conferite o comunque esercitate dalle Province prima dell'entrata in vigore

della presente legge:

a) le funzioni di cui al comma 1 dell'articolo 4 della l.r. 31/2015;

b) le funzioni in materia di valorizzazione dei beni culturali e in materia di Biblioteche, Musei e Pinacoteche, fatte salve le disposizioni di cui alla lettera a), comma 1, articolo 5;

c) le funzioni di controllo e vigilanza ambientale di cui all'articolo 2 della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37 (Istituzione della Sezione regionale di vigilanza della Regione Puglia), nelle modalità disciplinate dalla legge medesima;

d) le funzioni in materia di turismo;

e) le funzioni relative al trasporto e all'assistenza scolastica agli studenti disabili delle scuole superiori.

2. A seguito del trasferimento delle funzioni di cui alla lettera c), sono attribuite alla Regione le connesse funzioni di autorità competenti all'applicazione delle sanzioni amministrative previste dalla legislazione vigente e l'introito dei relativi proventi.

3. Le funzioni di cui alle lettere b) e d) vengono esercitate dalla Regione, anche mediante forme di avvalimento e convenzione, trasferendo nell'organico regionale il personale allocato nelle medesime funzioni e dichiarato soprannumerario dalle Province stesse, fino alla concorrenza della propria capacità assunzionale relativa alle annualità 2015 e 2016 che residua rispetto agli impegni già disposti con l.r. 37/2015, ai sensi del comma 424, articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato), nonché secondo le disposizioni di cui al comma 2, articolo 3 della l.r. 31/2015.

4. La Sezione Personale e Organizzazione della Regione è autorizzata a ricollocare nell'organico regionale, entro trenta giorni dall'approvazione della presente legge, il personale non dirigenziale di cui al precedente comma 3, fino alla concorrenza della capacità assunzionale dell'Ente relativa alle annualità 2015 e 2016 che residua rispetto agli impegni già disposti con l.r. 37/2015.

5. Restano ferme le disposizioni di cui all'articolo 2, commi 6, 7, 9 e 10 della l.r. 31/2015.

6. Le funzioni di cui alla lettera e) vengono esercitate dalla Regione, in avvalimento alle Province, secondo le disposizioni di cui al comma 2 all'articolo 3, della l.r. 31/2015.

Comunico che l'emendamento n. 1 è stato ritirato.

È stato presentato un emendamento (n. 1-bis), a firma del consigliere Damascelli, del

quale do lettura: «All'articolo 2, comma 1, lettera c), dopo le parole "vigilanza ambientale" aggiungere le parole "e rurale"».

Ha chiesto di parlare il consigliere Damascelli. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Intervengo soltanto per precisare un cosa. Si chiede di consentire alla Sezione di vigilanza di svolgere attività, oltre che di vigilanza ambientale, anche di polizia rurale, perché le nostre campagne sono spesso assediate e assaltate da ladri che rubano le olive, l'uva e la frutta e che tagliano gli alberi.

Si chiede che anche una forza pubblica possa vigilare una parte produttiva della nostra regione.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 1-bis.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Barone, Blasi,  
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,  
Congedo,  
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,  
Emiliano,  
Franzoso,  
Galante, Giannini,  
Lacarra, Laricchia, Leo, Loizzo, Longo,  
Manca, Mazzarano, Mennea, Morgante,  
Nunziante,  
Pentassuglia, Perrini, Piemontese,  
Romano,  
Turco,  
Ventola, Vizzino,  
Zinni, Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Borraccino,  
Pellegrino, Pisicchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	37
Hanno votato «no»	3

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 2), a firma dei consiglieri Zullo, Congedo ed altri, del quale do lettura: «All'art.2 comma 1 sostituire la lett. e) con la seguente: "e) funzioni relative al trasporto e all'assistenza specialistica per l'integrazione scolastica degli alunni disabili nelle scuole medie superiori, nonché all'assistenza specialistica per alunni audiolesi e videolesi nelle scuole di ogni ordine e grado"».

Ha facoltà di parlare l'assessore Nunziante.

NUNZIANTE, *assessore alle risorse umane*. Il Governo è favorevole, perché l'abbiamo proposto anche noi.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 2.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Barone, Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,  
Congedo,  
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,

Emiliano,  
 Franzoso,  
 Galante, Giannini,  
 Lacarra, Laricchia, Leo, Loizzo, Longo,  
 Manca, Mazzarano, Mennea,  
 Nunziante,  
 Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,  
 Pisicchio,  
 Romano,  
 Santorsola,  
 Turco,  
 Ventola, Vizzino,  
 Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 3), a firma degli assessori Nunziante e Piemontese, del quale do lettura: «All'art. 2, comma 1, lettera e): dopo le parole "scuole superiori" inserire le parole "e", nonché la funzione di assistenza specialistica per l'integrazione scolastica degli alunni audiolesi e videolesi"».

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Signor Presidente, abbiamo appena approvato l'emendamento del consigliere Zullo.

L'emendamento n. 3 riformula completamente il comma 1, ragion per cui si potrebbe ritirare.

Poi c'è l'emendamento n. 4, quello successivo, che introduce un'altra competenza. Sarei dell'opinione di votare la riformulazione di cui al n. 4, tranne che per la lettera e), in quanto la lettera e) l'abbiamo appena sottopo-

sta a voto approvando l'emendamento del collega Zullo.

L'emendamento n. 2, che abbiamo appena approvato, proposto dal collega Zullo...

PRESIDENTE. ...è riferito solo al punto e).

AMATI. Benissimo. La riformulazione dell'articolo 3 potremmo chiedere al Governo di ritirarla. Resta la riformulazione di cui all'emendamento n. 4, che potremmo votare, a esclusione della lettera e) che, ovviamente, corrisponde al testo così come approvato con l'emendamento n. 2.

CONGEDO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONGEDO, *relatore*. Mi sembra che l'emendamento n. 4, introduca in realtà, rispetto alle norme già votate, la funzione della formazione professionale. Poiché l'emendamento n. 5 e l'emendamento n. 6, presentati uno dal collega De Leonardis e l'altro dal Gruppo CoR, sono identici, se non ci sono esigenze di carattere politico per cui la formazione professionale debba risultare da un emendamento del Governo, così come avevamo stabilito in Commissione, si potrebbe ritirare l'emendamento n. 4 e votare il n. 5 o il n. 6.

Collega Amati, l'emendamento n. 4, in materia di formazione professionale, inserisce la lettera f) parlando di "funzioni in materia di formazione professionalizzante", mentre l'emendamento n. 6, che inserisce la lettera f), è identico alla formulazione del Governo.

Pertanto, si potrebbe ritirare l'emendamento n. 4 e votare l'emendamento n. 6, che è esattamente la stessa cosa. L'emendamento n. 4 non riguarda solo la formazione professionale, ma anche una serie di funzioni, alcune delle quali abbiamo già votato un attimo fa.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. È soltanto una questione formale. L'emendamento n. 4 riformula l'intero comma aggiungendo la formazione professionale. Come, non è così? L'emendamento n. 4 inserisce le funzioni in materia di formazione professionale.

L'emendamento n. 4 si può trasformare, piuttosto che come emendamento, dal momento che si porta dietro anche la formazione professionale, invece della relazione sulla nuova formulazione, come testo emendativo così come riformulato. Va bene?

Chiederei agli assessori Piemontese e Nunziante di presentare un subemendamento, dicendo che l'emendamento n. 4 non riguarda le funzioni in materia di formazione professionale, ma una nuova formulazione del comma 1 dell'articolo 2, ovviamente tranne che per la lettera e), perché abbiamo appena approvato l'emendamento Zullo.

Successivamente abbiamo gli emendamenti nn. 5 e 6, che così potrebbero essere ritirati. Eventualmente i colleghi potrebbero aggiungere la loro firma. Poiché non possiamo stare qui a lungo, questa è una soluzione di speditezza. Dopodiché, va bene qualsiasi cosa.

PRESIDENTE. Il problema sono i 15 giorni nelle Commissioni. Sono tre le Commissioni in cui ne avete discusso: è possibile che le ispirazioni vi vengano il giorno del Consiglio? Non lo potevate votare in Commissione?

Ha facoltà di parlare l'assessore Nunziante.

NUNZIANTE, *assessore alle risorse umane*. Siamo perdendo tempo sul nulla. Noi abbiamo fatto schematicamente e abbiamo deciso che la formazione professionale ce la prendevamo noi così come sta.

Abbiamo fatto questo lavoro: abbiamo detto di inserire, dopo la lettera e), le funzioni in materia di formazione professionale. Poi abbiamo riscritto la nuova riformulazione dell'arti-

colo 2, comma 1. Penso che stiamo perdendo tempo, ma non so per che cosa.

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Abbiamo approvato l'emendamento n. 2 proposto dal consigliere Zullo. Secondo me, si potrebbe mettere in votazione anche l'emendamento n. 3, si potrebbe correggere l'articolo 2, lo si potrebbe sostituire come emendato e poi si potrebbe passare al n. 4, che è un'altra cosa.

Con riguardo agli emendamenti nn. 4, 5 e 6, si deciderà poi se ritirare il 5 e il 6 e votare solo il 4. Il n. 2 l'abbiamo approvato, il n. 3 lo mettiamo in votazione...

PRESIDENTE. Non vale la pena di votare il 3, perché è identico. Lo teniamo separato?

CAROPPO. No, c'è una leggera modifica.

PRESIDENTE. C'è una piccola modifica.

CAROPPO. Appunto, lo modifichiamo come intende il Governo, lo approviamo e passiamo all'emendamento n. 4, che è un'altra cosa.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Sulla scorta delle giuste considerazioni che ha fatto il collega Nunziante, per far capire di che cosa stiamo ragionando sul dato politico, mi pare di intendere che tutta l'Aula, all'unanimità, sia convinta di prendere le materie sulla formazione professionale. Questa è una proposta del Governo condivisa, credo, dall'unanimità dell'Aula.

Accanto a questo è stato votato anche l'emendamento proposto sia dal collega Zullo, sia dall'assessore Nunziante in ordine

all'integrazione scolastica per gli alunni audiodilesi e videolesi.

Poiché sull'obiettivo siamo tutti d'accordo, voterei l'emendamento n. 4 così com'è scritto e rimetterei il coordinamento formale nella stesura della norma alla Segreteria generale, considerato che l'obiettivo che vogliamo raggiungere è condiviso.

Poiché non è molto complesso, sarà la Segreteria del Consiglio regionale, la Segreteria generale, a fare il coordinamento formale.

L'obiettivo l'abbiamo raggiunto tutti. È un aspetto condiviso. Anziché perdere un'ora di tempo per ragionare su questo aspetto formale, stiamo al dato politico: il Governo regionale e il Consiglio regionale raggiungono un obiettivo. Il Segretario generale del Consiglio, con la Presidenza, effettua il coordinamento formale rispetto agli emendamenti. Credo che su questo possiamo stare.

PRESIDENTE. L'emendamento n. 2 proposto dal collega Zullo l'abbiamo approvato. Il terzo emendamento penso possa essere assorbito in quello del collega Zullo, che è più onnicomprensivo. Quello è più limitato. Si tratta, però, dello stesso concetto che è dentro quell'emendamento.

Il Governo può ritenere superato l'emendamento n. 3.

A questo punto votiamo l'emendamento n. 4, che attiene alle funzioni in materia di formazione professionale. Il resto è una riscrittura. Per risolvere la questione politica si può aggiungere la firma degli altri firmatari dell'emendamento identico.

Do lettura dell'emendamento n. 4, a firma dei consiglieri Nunziante, Piemontese, Leo, Campo e Di Gioia: «All'art. 2, comma 1, dopo la lettera e) inserire: f) le funzioni in materia di formazione professionale».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 4.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,  
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,  
Conca, Congedo,  
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,  
Emiliano,  
Franzoso,  
Galante, Gatta, Giannini,  
Lacarra, Laricchia, Leo, Loizzo, Longo,  
Manca, Mazzarano, Mennea, Morgante,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Trevisi, Turco,  
Ventola, Vizzino,  
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	45

*L'emendamento è approvato.*

Comunico che gli emendamenti n. 5 a firma del consigliere De Leonardis, e n. 6 a firma dei consiglieri Zullo, Congedo e altri, sono superati. C'è qualche riferimento legislativo in più, ma la sostanza è la stessa dei precedenti.

È stato presentato un emendamento (n. 7), a firma dei consiglieri Zullo, Congedo ed altri, del quale do lettura: «All'art. 2 sostituire il comma 3. Il comma 3 è così sostituito: “3. Le funzioni di cui alle lettere b), d) e f) vengono esercitate dalla Regione in avvalimento alla Città Metropolitana di Bari e alle Province, trasferendo nell'organico regionale il persona-

le allocato alle medesime funzioni e dichiarato soprannumerario dalle Province stesse, fino alla concorrenza della propria capacità assunzionale relativa alle annualità 2015 e 2016 che residua rispetto agli impegni già disposti con la L.r. 28 dicembre 2015 n. 37, ai sensi dell'art. 1, comma 424 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, nonché secondo le disposizioni di cui all'art. 3, comma 2, della l.r. n. 31/2015».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 7.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso,  
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,  
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Conca,  
Congedo,  
De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,  
Franzoso,  
Galante, Giannini,  
Lacarra, Laricchia, Leo, Loizzo, Longo,  
Manca, Mazzarano, Mennea, Morgante,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Trevisi, Turco,  
Ventola, Vizzino,  
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 8), a firma dei consiglieri Zullo, Congedo ed altri, del quale do lettura: «All'art. 2 comma 3 sostituire “le funzioni di cui alle lettere b) e d)” con “le funzioni di cui alle lettere b), d) ed e)”».

Il Governo esprime parere contrario.

Ha chiesto di parlare il consigliere Congedo. Ne ha facoltà.

CONGEDO, *relatore*. Sostanzialmente, l'emendamento n. 8, ossia l'emendamento all'articolo 2, comma 3, mira a inserire, oltre alle «funzioni di cui alle lettere b) e d)» che «vengono esercitate dalla Regione, anche mediante forme di avvalimento e convenzione, trasferendo nell'organico regionale il personale allocato alle medesime funzioni», anche le funzioni di cui alla lettera e).

Miriamò, cioè, a far adottare la stessa procedura prevista per i beni culturali e per il turismo e che abbiamo previsto per la formazione professionale anche per le funzioni di cui alla lettera e).

Le funzioni di cui alla lettera e) sono quelle relative al trasporto e all'assistenza scolastica agli studenti disabili delle scuole superiori.

È una questione che abbiamo affrontato in Commissione e che è stata stralciata, perché è stato detto in Commissione che, in realtà, questo servizio veniva svolto con forme di convenzioni esterne. Questo risulta anche confermato dal parere degli uffici.

Nel referto tecnico il parere è contrario in quanto le funzioni di cui alla lettera e), ossia le funzioni relative al trasporto e all'assistenza scolastica agli studenti disabili delle scuole superiori, vengono esercitate senza personale interno. Il servizio, cioè, è esternalizzato.

Per questo motivo in Commissione non abbiamo considerato questo servizio, o perlomeno non abbiamo considerato la possibilità che il personale incardinato in questa funzione svolta dalle Province potesse avere lo stesso trattamento di quello dei beni culturali,

del turismo e ora anche della formazione professionale.

In realtà, da un'indagine fatta – posso anche sbagliarmi, forse gli uffici e il Vicepresidente Nunziante hanno informazioni più esatte – non risulta vero che in tutte le Province questo servizio sia esternalizzato.

Peraltro, aggiungo che, se andiamo a vedere il portale, nel rigo “Servizi sociali” risultano 26 persone. In base alle informazioni che ho acquisito di queste 26 persone, per esempio nella Provincia di Lecce, alcune sono dedicate a questo servizio di cui alla lettera e), ossia, torno a dire, assistenza scolastica e trasporto agli studenti disabili. Chiedo conferma al Governo.

Se la posizione è quella, se cioè il servizio è interamente esternalizzato in tutte le Province, va bene così. Se, invece, non è così, come mi risulterebbe (uso il condizionale, perché, ovviamente, è una materia che prendo con le pinze), il rischio è che il personale incardinato nelle Province in questa funzione subisca un trattamento diverso. Avremmo la funzione trasferita alla Regione, ma non il personale.

Non so se sono stato chiaro. La materia è abbastanza articolata e complessa.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Per come l'ha spiegato il collega, regolamentiamo un eventuale trasferimento. Se c'è personale, come dice il collega, c'è la norma. Se, invece, impedito di inserire la norma, potreste trovarvi di fronte a una difficoltà. Se non c'è personale perché tutto il servizio è esternalizzato, la norma non produrrà effetti, ma abbiamo la norma.

Se impedito che ci possa essere la norma, potreste trovarvi di fronte a un problema di difficile soluzione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Nunziante.

NUNZIANTE, *assessore alle risorse umane*. Confermo il parere negativo, collega Zullo, per un semplice motivo: in base alle notizie che abbiamo, il servizio al 90 per cento è esternalizzato. Teniamo conto che non possiamo accollarci la regionalizzazione di queste persone, perché non abbiamo la capacità assunzionale delle stesse.

CONGEDO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONGEDO, *relatore*. Allora questa è una scelta politica. Il personale esiste, ma non c'è la possibilità di incardinarlo nel ruolo regionale perché non c'è capienza. Allora è sbagliato il referto ed è sbagliato anche quello che ci è stato detto in Commissione.

Del resto, se in Commissione ci viene detto che il servizio in tutte le Province e nella Città metropolitana è esternalizzato e che, quindi, non c'è personale provinciale incardinato in quella funzione, e questa tesi che ci è stata riferita in Commissione viene confermata dal referto tecnico – torno a dire, Presidente, che il referto tecnico non parla di incapacità assunzionale, per intenderci, ma dice che il servizio è esternalizzato e che, quindi, non c'è personale –, allora mi va bene la risposta del Vicepresidente Nunziante.

Il referto, però, è sbagliato, perché non è vero che non ci sia personale. È una scelta politica quella di non adottare per il personale di questa funzione lo stesso trattamento fatto per i beni culturali, il turismo e la formazione professionale.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 8.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,  
Di Bari,  
Franzoso,  
Galante, Gatta,  
Laricchia,  
Manca,  
Perrini,  
Trevisi,  
Ventola,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	16
Hanno votato «no»	25

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 9), a firma dei consiglieri Nunziante, Leo, Di Gioia, Piemontese e Campo, del quale do lettura: «All'art. 2, comma 3 sostituire "Le funzioni di cui alle lettere b) e d)" con "Le funzioni di cui alle lettere b), d) e f)"».

Se capisco bene, riprende la lettera f) della formazione e la aggiunge al comma 3.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 9.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,  
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,  
Conca, Congedo,  
De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,  
Emiliano,  
Franzoso,  
Galante, Gatta, Giannini,  
Lacarra, Laricchia, Leo, Loizzo, Longo,  
Manca, Mazzarano, Mennea, Morgante,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola, Stea,  
Trevisi, Turco,  
Ventola, Vizzino,  
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	45

*L'emendamento è approvato.*

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Nell'approvazione dell'emendamento Zullo, quello sulla formazione professionale, si cancellava, credo inavvertita-



mente una parte. Si attaccava il testo che era in Commissione prima delle modifiche in Commissione. In Commissione inserimmo la possibilità sia dell'avvalimento, sia della convenzione. Nell'emendamento che abbiamo approvato del collega Zullo si inseriva, è vero, la lettera f), ma si toglieva la parte della convenzione e rimaneva solo la parte dell'avvalimento.

L'emendamento che abbiamo appena approvato di fatto è analogo nell'obiettivo che si poneva di inserire la lettera f). Rimane il fatto, però, che abbiamo cancellato la modalità della convenzione.

PRESIDENTE. No, non l'abbiamo cancellata. Non c'è scritto questo.

La lettera f) rimane.

Lei si riferisce alla lettera e) sul trasporto disabili?

CAROPPO. No, non mi riferisco al trasporto disabili.

PRESIDENTE. Il consigliere Zullo non aveva emendamenti sulla formazione professionale. L'unico emendamento di Zullo che abbiamo approvato è quello sul punto e), che era uguale a quello del Governo.

CAROPPO. Adesso lo riprendo, Presidente.

PRESIDENTE. Se dobbiamo aggiungere qualcosa possiamo farlo in coordinamento nella stesura definitiva.

VOCE (*fuori microfono*). L'emendamento n. 7 cancella la parola "convenzione", che va quindi reintrodotta.

PRESIDENTE. C'è scritto, al secondo rigo, solo "in avvalimento". Si intende "convenzione e avvalimento".

L'aggiunta della lettera f) c'è. Il consigliere Caroppo dice che, avendo recuperato anche

l'emendamento n. 7, qui dobbiamo aggiungere la parola "convenzione", perché il testo fa riferimento solo alla modalità di avvalimento. Lo faremo con un subemendamento.

È stato presentato un emendamento (n. 10), a firma del consigliere De Leonardis.

Ha chiesto di parlare il consigliere De Leonardis. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Signor Presidente, si tratta del personale della formazione professionale, che passerebbe, assieme alle funzioni, alle Province. Se è già ricompreso, va bene, altrimenti lo votiamo. Si tratta del passaggio anche del personale addetto a questa funzione. Abbiamo preso, come Regione, le funzioni della formazione professionale e adesso ci prendiamo anche il personale. Il Governo era favorevole in Commissione.

NUNZIANTE, *assessore alle risorse umane*. È certamente ricompreso, collega.

PRESIDENTE. Comunico che l'emendamento è ritirato. Si è già risolto con il punto f).

È stato presentato un emendamento (n. 11), a firma dei consiglieri Zullo, Congedo ed altri, del quale do lettura: «All'art. 2 comma 4, al terzo rigo dopo la parola "personale" eliminare "non dirigenziale"».

Il Governo esprime parere contrario.

Ha chiesto di parlare il consigliere Congedo. Ne ha facoltà.

CONGEDO, *relatore*. In Commissione il Governo ha proposto, ed è stato votato, un emendamento che inseriva le parole "non dirigenziali", con una scelta abbastanza chiara, cioè quella di evitare nel trasferimento del personale provinciale alle Regioni il personale non dirigenziale. Quello dirigenziale rimaneva fuori. In questo modo mi sembra che ci sia una fortissima discriminazione tra personale non dirigenziale e personale dirigenziale. Abbiamo presentato l'emendamento solo per sol-

levare questo problema. Se il parere del Governo è contrario, ne prendiamo atto. Lo mettiamo ai voti e basta.

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Come ho detto in Commissione, ho fatto un'analisi approfondita della situazione del numero di dipendenti. Questa norma è *contra personam*, perché in tutte le cinque Province pugliesi, esclusa la Città metropolitana, esiste un unico dipendente che è dirigente soprannumerario. Credo che sia un dirigente del settore turismo della Provincia di Lecce. Non so chi sia e non conosco il motivo.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 11.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Caroppo, Cera, Congedo,  
Damascelli, De Leonardis,  
Franzoso,  
Gatta,  
Manca, Morgante,  
Perrini,  
Ventola,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Caracciolo,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,

Mazzarano, Mennea,  
Nunziante,  
Pellegrino, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	12
Hanno votato «no»	23

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 12), a firma dei consiglieri Nunziante, Piemontese e Campo, del quale do lettura: «Il comma 4 dell'art. 2 è così modificato: dopo le parole "il personale di cui al precedente comma 3" aggiungere le parole "..., nonché il personale delle Province già in avvalimento presso la Regione ai sensi della convenzione di cui alla D.G.R. n. 1723 del 6 ottobre 2015"».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 12.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano,  
Nunziante,

Pellegrino, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Barone,  
Conca,  
Di Bari,  
Laricchia,  
Trevisi.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Congedo,  
Gatta,  
Manca,  
Perrini,  
Ventola,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	24
Hanno votato «no»	5
Consiglieri astenuti	6

*L'emendamento è approvato.*

Comunico che l'emendamento (n. 13) è ritirato perché riferito, ormai, solo al comma 6. Abbiamo già risolto.

È stato presentato un emendamento (n. 14), a firma dei consiglieri Zullo, Congedo ed altri, del quale do lettura: «All'art. 2 comma 6, al 2° rigo, dopo la parola "avvalimento" aggiungere "alla Città Metropolitana di Bari e"».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 14.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Casili, Cera, Conca, Congedo,  
Di Bari, Di Gioia,  
Franzoso,  
Galante, Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Manca, Mazzarano, Mennea,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Trevisi, Turco,  
Ventola, Vizzino,  
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

*L'emendamento è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 2, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera,  
Di Gioia,  
Emiliano,

Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,  
De Leonardis, Di Bari,  
Franzoso,  
Laricchia,  
Manca, Morgante,  
Perrini,  
Stea,  
Trevisi,  
Ventola,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	26
Consiglieri astenuti	17

*L'articolo è approvato.*

*art. 3*

*Funzioni oggetto  
di trasferimento ai Comuni*

1. Sono oggetto di trasferimento ai Comuni, in forma singola o associata, le seguenti funzioni amministrative attribuite, conferite o comunque esercitate dalle Province prima dell'entrata in vigore della presente legge, con i relativi beni, risorse umane e finanziarie, ai sensi del comma 92, articolo 1 della legge 56/2014, nonché del decreto del Presidente

del Consiglio dei ministri 26 settembre 2014 (Criteri per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse con l'esercizio delle funzioni provinciali):

- a) le funzioni in materia di servizi sociali, con esclusione delle funzioni di cui della lettera e), comma 1, dell'articolo 2;
- b) le funzioni in materia di sport e politiche giovanili;
- c) le funzioni in materia di attività culturali;
- d) le funzioni in materia di agricoltura;
- e) le funzioni in materia di attività produttive;
- f) le funzioni in materia di protezione civile;
- g) le funzioni in materia di difesa del suolo e delle coste.

2. Le funzioni di cui al comma 1, vengono esercitate dai Comuni trasferendo nei propri organici il personale allocato nelle medesime funzioni e dichiarato soprannumerario dalle Province o, comunque, inserito nell'apposito portale ministeriale, a valere sulla loro capacità assunzionale relativa alle annualità 2015 e 2016, ai sensi dell'articolo 1, comma 424, della legge 190/2014, fino al completo assorbimento dello stesso e nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 2, commi 6, 7, 9 e 10 della L.r. 31/2015.

3. È fatto obbligo ad ogni Comune, a domanda individuale degli interessati al Comune medesimo e trasmessa, per conoscenza, alla Sezione Enti locali della Regione, il collocamento nei propri organici del personale individuato al comma 2, che ne produce istanza, fino alla concorrenza della capacità assunzionale relativa alle annualità 2015 e 2016 del Comune adito.

4. Il Comune adito, all'esito del procedimento di cui al comma 3, dà immediata comunicazione dei provvedimenti assunti alla Sezione Enti Locali della Regione.

5. Ai Comuni destinatari delle istanze di cui al comma 3 che risultino inadempienti, decorsi trenta giorni dal ricevimento dell'istanza individuale, si applicano, ad iniziativa

della Sezione Enti locali della Regione, i poteri sostitutivi di cui al comma 3, dell'articolo 11, della l.r. 31/2015.

È stato presentato un emendamento (n. 15), a firma dei consiglieri Zullo, Congedo ed altri, sul quale il Governo esprime parere contrario.

Ha chiesto di parlare il consigliere Congedo. Ne ha facoltà.

CONGEDO, *relatore*. Vorrei intervenire brevemente per dire che l'emendamento è ritirato. Ovviamente, consegniamo al Governo regionale un timore, che è emerso anche in Commissione, derivante dalla possibilità per i Comuni, soprattutto per i piccoli Comuni, di esercitare funzioni che per loro natura hanno valenza sovracomunale, o anche per quei piccoli Comuni che non sono attrezzati.

Faccio l'esempio della Provincia di Lecce – ne ho già parlato con il Vicepresidente Nunziante –, ma anche della provincia dauna, dove ci sono tanti Comuni molto piccoli, alcuni addirittura di poche migliaia di persone, che realisticamente non sono nelle condizioni di svolgere funzioni che sono per loro natura sovracomunali, o che sono importanti, come l'agricoltura, le attività produttive, la protezione civile o addirittura la difesa del suolo e delle coste.

Nel confermare il ritiro dell'emendamento ribadisco che su questa materia probabilmente dovremmo ritornare, perché il rischio è quello di assegnare funzioni che poi, in realtà, non potranno essere svolte.

Penso, per esempio, al Comune di Patù del collega Abaterusso, che avrà qualche problema nello svolgere queste funzioni, non essendo ovviamente, dal punto di vista dell'organico interno, organizzato per la difesa del suolo e delle coste, la protezione civile, l'agricoltura o le attività produttive.

PRESIDENTE. È stato presentato un emendamento (n. 16), a firma dell'assessore

Nunziante, del quale do lettura: «Art. 3, comma 1, lettera a): dopo le parole “le funzioni” aggiungere “residuali”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 16.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera,  
Di Gioia,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Caroppo, Conca, Congedo,  
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,  
Franzoso,  
Gatta,  
Manca, Morgante,  
Perrini,  
Stea,  
Trevisi,  
Ventola,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	25

Hanno votato «sì» 25  
Consiglieri astenuti 17

*L'emendamento è approvato.*

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Ho chiesto la parola per richiedere a tutti i proponenti degli emendamenti di illustrare d'ora in poi i loro emendamenti prima della votazione.

Ciò vale per questo emendamento, ma anche per i prossimi, visto che comunque sono arrivati poco prima, con uno sforzo notevole da parte degli uffici. Proprio per questo abbiamo avuto anche poco tempo per poterli leggere e comprendere.

Per questo motivo è necessaria l'illustrazione di tutti gli emendamenti da parte dei proponenti. Grazie.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 3, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera,  
Di Gioia,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pischicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,

Vizzino,  
Zinni.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Caroppo, Congedo,  
Franzoso,  
Galante,  
Laricchia,  
Manca,  
Perrini,  
Ventola,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	25
Hanno votato «sì»	25
Consiglieri astenuti	11

*L'articolo è approvato.*

#### *art. 4*

##### *Conferenza Regione - Città metropolitana*

1. L'esercizio delle funzioni non fondamentali da parte della Città metropolitana di Bari è regolato dalla presente legge, la quale disciplina le funzioni attribuite, nonché le modalità di svolgimento delle stesse.

2. Al fine di condividere modalità di collaborazione e di raccordo, nonché di definire azioni di interesse comune, è istituita, senza oneri a carico della finanza pubblica, la Conferenza permanente Regione - Città Metropolitana quale sede istituzionale di concertazione degli obiettivi strategici di interesse comune, la cui composizione e modalità organizzative sono stabilite con deliberazione di Giunta regionale, previo accordo interistituzionale sottoscritto tra il Presidente della Giunta regionale e il Sindaco della Città Metropolitana.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 4.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Caroppo, Conca, Congedo,  
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,  
Franzoso,  
Galante,  
Laricchia,  
Manca,  
Perrini,  
Trevisi,  
Ventola,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	26
Consiglieri astenuti	16

*L'articolo è approvato.*

*art. 5*

*Funzioni non fondamentali*

*attribuite alla Città Metropolitana di Bari*

1. Ai sensi del comma 46, articolo 1, della legge 56/2014 e in conformità alle disposizioni del comma 1, articolo 3 della l.r. 31/2015, sono oggetto di trasferimento alla Città metropolitana di Bari le funzioni e i compiti amministrativi attribuiti, conferiti o comunque esercitati dalla Provincia di Bari prima dell'entrata in vigore della presente legge, con i relativi beni, risorse umane e finanziarie, ai sensi del comma 92, articolo 1 della legge 56/2014 nonché del d.p.c.m. 26 settembre 2014:

a) la gestione di beni e servizi relativi alla pinacoteca "Corrado Giaquinto" e alla Biblioteca e centro di cultura "Santa Teresa dei Maschi-De Gemmis";

b) le funzioni in materia di protezione civile e, in particolare, la gestione di emergenze ed eventi calamitosi (prevenzione incendi e calamità naturali), delle avversità atmosferiche e delle altre funzioni già trasferite con il comma 1, articolo 3 della legge regionale 7 maggio 2008, n. 6 (Disposizioni in materia di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose) e con l'articolo 12 della legge regionale 25 settembre 2000, n. 13.

È stato presentato un emendamento (n. 17), a firma dei consiglieri Zullo, Congedo ed altri, del quale do lettura: «All'art. 5 la rubrica dell'articolo viene integrata aggiungendo le parole "e alle Province" dopo le parole "di Bari"».

Ha chiesto di parlare il consigliere Zullo. Ne ha facoltà.

ZULLO. L'intento nostro è quello di suggerire che le funzioni non fondamentali attribuite alla Città metropolitana vengano attribuite anche alle Province. Comprendiamo che il referto tecnico ci dice che questo articolo riguarda esclusivamente le Città metropolitane, ma questa nostra volontà politica può essere contemperata e recuperata da un'altra

parte della legge attraverso un emendamento che ci accingiamo a presentare? Da parte vostra c'è questa volontà, ossia quella di parificare le Province? No, non c'è.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Nunziante.

NUNZIANTE, *assessore alle risorse umane*. Le dico questo perché sono due entità giuridicamente diverse. Il trattamento della natura giuridica della Città metropolitana è cosa ben diversa. Inevitabilmente, quindi, devono avere due diverse collocazioni. Tutto qui.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 17.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Casili, Conca,  
De Leonardis, Di Bari,  
Galante,  
Laricchia,  
Manca, Morgante,  
Trevisi,  
Ventola,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera,  
Di Gioia,  
Giannini,  
Leo, Loizzo, Longo,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,

Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Caroppo,  
Franzoso,  
Stea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	13
Hanno votato «no»	21
Consiglieri astenuti	3

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 18), a firma dell'assessore Nunziante, del quale do lettura: «All'art. 5 comma 1 la lettera c) viene soppressa e l'elencazione del comma prosegue così:

- c) le funzioni in materia di attività produttive (industria, commercio e artigianato);
- d) le funzioni in materia di sport e politiche giovanili;».

Ha facoltà di parlare l'assessore Nunziante.

NUNZIANTE, *assessore alle risorse umane*. Abbiamo tolto tutta la materia che riguardava l'ambiente, ossia la lettera c), perché l'ambiente, come lei sa, è stata una materia già a suo tempo soppressa. Il Governo, con riguardo alla materia ambientale, ritiene di doverla riformulare nel complesso, essendo la materia ambientale una materia cosiddetta partecipata.

Che cosa vuol dire? Abbiamo tante competenze, dello Stato attraverso il Codice dell'ambiente, della Regione, della Provincia e dei Comuni residuale. Quindi, questa è una mate-



ria cosiddetta concorrente. Automaticamente ci siamo adeguati e, quindi, per questo punto c), di concerto anche con il Sindaco della Città metropolitana, abbiamo ritenuto di condividere questa impostazione.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA . Signor Vicepresidente, se è così, perché l'avete proposto? Noi abbiamo lavorato su un disegno di legge proposto dal Governo. Se si tratta di una questione solamente tecnica, perché materia concorrente, per quale motivo l'avete inserito?

Abbiamo dovuto assistere all'audizione del Sindaco della Città metropolitana che chiedeva esattamente ciò che oggi stiamo facendo con un emendamento che ha proposto il Governo. Domani un'autorizzazione per l'importazione e l'esportazione dei rifiuti, in attuazione del Regolamento, chi la farà, nel momento in cui viene approvato e pubblicato sul *Bollettino Ufficiale*? Stiamo dicendo che lo farà la Regione Puglia, mentre fino alla settimana scorsa dicevamo che doveva farlo la Città metropolitana.

Poi ci sono le Province che, invece, ci dicono che queste competenze possono averle anche loro. Alle Province, però, diciamo di no. Alla Città metropolitana il Governo prima propone di sì e adesso dice no, ma la spiegazione non può essere che si tratta di una materia concorrente.

Delle due l'una: o abbiamo sbagliato prima o stiamo sbagliando adesso. Il tema è che la Regione Puglia ha già una mole di lavoro nel comparto ambientale per quanto riguarda le Autorizzazioni integrate ambientali, le Autorizzazioni uniche, le Valutazioni di impatto ambientale, le VAS e via elencando. Oggi diciamo che dal giorno dopo la pubblicazione tutti dovranno rivolgersi in Regione. Con questo emendamento nel giro di una settimana è cambiato l'indirizzo del Governo.

Stando così le cose, l'avremmo già votato in precedenza, perché significa dare un segnale chiaro ai cittadini che la materia ambientale è delegata. Il decreto n. 152 individua esattamente ciò che è di competenza dello Stato, ciò che è di competenza della Regione e ciò che è di competenza delle Province e dei Comuni. Noi stiamo decidendo che ciò che è di competenza regionale ritorna tutto in capo alla Regione. Non esiste la funzione delegata, perché il n. 152 ci dice punto per punto ciò che compete ai diversi organi territoriali esistenti e al Governo regionale.

L'articolato del disegno di legge sul quale abbiamo lavorato diceva: «Alle Province non rilascio. Mi riapproprio della mia delega. La Città metropolitana, invece, è volontà del Governo che faccia questo». Con questo emendamento diciamo che anche le materie della Città metropolitana tornano in capo alla Regione.

Visto che all'emendamento precedente avete votato contro, questa è la dimostrazione che stiamo ragionando a macchia di leopardo. A volte facciamo le leggi perché ci convinciamo che le cose funzionino. Poniamoci dall'altra parte.

Se non fossi il legislatore, domani dovrò andare ancora in Provincia per chiedere chiarimenti o verrò direttamente in Regione e a chi mi devo rivolgere, soprattutto?

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Nunziante.

NUNZIANTE, *assessore alle risorse umane*. Collega Ventola, non penso che sia così. Invece questo dimostra esattamente il contrario, ossia che il lavoro fatto in Commissione è stato un lavoro fatto bene, perché abbiamo ascoltato tutti e quello che c'era da accogliere è stato accolto. Non facciamo demagogia, perché non mi piace molto.

Tenga presente che il Sindaco della Città metropolitana ci ha chiesto questa situazione. Come abbiamo accolto parecchie proposte,

abbiamo anche ritenuto di proporre questa situazione, tenendo conto che al momento questa materia viene bloccata in attesa che il Governo dica che cosa vuole fare della materia ambientale.

Nel momento in cui avremo da parte del Governo tutte le situazioni delegate, andremo a riprendere questo discorso. In questo momento, in primo luogo, abbiamo ritenuto di condividere una richiesta del Sindaco della Città metropolitana.

In secondo luogo, nell'incertezza, preferiamo fare questo. Non è così?

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Non voglio togliere tempo, ma stiamo parlando di un settore molto sensibile. Ora è tutto fermo in questo settore. Sono ferme le richieste di autorizzazione all'esercizio di impianti per la raccolta differenziata e per il recupero.

Se lei vuole portare tutto alla Regione, per carità, lo faccia, ma rafforzi l'azione dei suoi uffici, perché, se poi si ferma tutto, come in un imbuto, alla Regione, qui non ci salviamo più.

Che cosa voglio dire? Non è che viene il Sindaco della Città metropolitana e dice che non vuole un'azione. Non è che non la volesse. Non la voleva a quelle condizioni. Voleva esercitare quell'azione, ma voleva le risorse. Diceva: «Senza risorse, non la faccio».

In ogni caso, l'invito che vi facciamo è di rafforzare l'azione degli uffici, perché già ora non se ne può per i tempi di risposta su questa materia.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 18.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Picchio,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,  
Damascelli, Di Bari,  
Franzoso,  
Galante,  
Laricchia,  
Manca,  
Perrini,  
Trevisi,  
Ventola,  
Zullo.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

De Leonardis,  
Stea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	25
Hanno votato «no»	16
Consiglieri astenuti	2

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 19), a firma dei consiglieri Zullo, Congedo ed altri, del quale do lettura: «All'art.5 comma 1, al 5° rigo le parole “dalla Provincia di Bari” sono sostituite da “dalle Province”».

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 19.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone,  
Casili, Conca, Congedo,  
De Leonardis, Di Bari,  
Galante,  
Laricchia, Loizzo,  
Manca,  
Perrini,  
Trevisi,  
Ventola,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Caroppo,  
Franzoso,

Gatta,  
Stea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	14
Hanno votato «no»	24
Consiglieri astenuti	4

*L'emendamento non è approvato.*

Comunico che l'emendamento (n. 20), a firma dei consiglieri Zullo, Congedo ed altri è stato ritirato.

È stato presentato un emendamento (n. 21), a firma dei consiglieri Zullo, Congedo ed altri, del quale do lettura: «All'art.5 comma 1 la lett. a) è sostituita dalla seguente: “a) le funzioni in materia di valorizzazione dei beni culturali”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 21.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Casili, Congedo,  
De Leonardis,  
Galante,  
Manca,  
Perrini,  
Trevisi,  
Ventola,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera,  
Di Gioia,

Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pi-  
sicchio,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Si è astenuto il consigliere:*  
Stea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	9
Hanno votato «no»	25
Consiglieri astenuti	1

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 22), a firma dei consiglieri Zullo, Congedo ed altri, del quale do lettura: «All'art. 5 comma 1, al 3° rigo, dopo le parole "Città Metropolitana di Bari" aggiungere "e alle Province"».

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 22.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*  
Barone, Bozzetti,  
Casili, Conca, Congedo,  
Di Bari,  
Galante,  
Laricchia,

Manca,  
Perrini,  
Trevisi,  
Ventola,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera,  
Di Gioia,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pi-  
sicchio,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Caroppo,  
Franzoso,  
Gatta,  
Stea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	13
Hanno votato «no»	24
Consiglieri astenuti	4

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 23), a firma dell'assessore Nunziante, del quale do lettura: «Il comma 1, lettera a), dell'art. 5 viene integrato come segue: dopo "la gestione di beni e servizi relativi alla pinacoteca "Corrado Giaquinto" e alla Biblioteca e centro di cultura "Santa Teresa dei Maschi-De Gem-

mis” si aggiunge “nonché i compiti relativi alla gestione del Pulo di Molfetta e della ICO;».

Ha facoltà di parlare l’assessore Nunziante.

NUNZIANTE, *assessore alle risorse umane*. Si propone di aggiungere al comma a), dopo «la gestione di beni e servizi relativi alla Pinacoteca “Corrado Giaquinto” – parliamo sempre della Città metropolitana – e alla Biblioteca e centro di cultura Santa Teresa dei Maschi-De Gemmis», le parole «nonché i compiti relativi alla gestione del Pulo di Molfetta e della ICO».

Parliamo dell’Orchestra della Provincia. Le ricordo che i maestri musicisti sono dipendenti della Provincia.

All’articolo 6 poi andiamo a capire come devono essere pagati.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’emendamento n. 23.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Congedo,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Manca, Mazzarano, Mennea,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Ventola, Vizzino,  
Zinni, Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Caroppo,  
De Leonardis,  
Franzoso.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Casili, Conca,  
Di Bari,  
Galante,  
Laricchia,  
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	3
Consiglieri astenuti	8

*L’emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 24), a firma dei consiglieri Zullo, Congedo ed altri, del quale do lettura: «All’art. 5 comma 2, al 3° rigo: sostituire le parole “della Provincia di Bari” con “delle Province”».

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’emendamento n. 24.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Conca,  
De Leonardis, Di Bari,  
Galante,  
Laricchia,  
Manca,  
Romano,

Ventola,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera,  
Di Gioia,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pi-  
sicchio,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	11
Hanno votato «no»	23

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 25), a firma dei consiglieri Zullo, Congedo ed altri, del quale do lettura: «All'art. 5 comma 2, al 2° rigo, dopo le parole “alla Città Metropolitana di Bari” inserire “e alle Province”».

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 25.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Congedo,  
De Leonardis, Di Bari,

Galante,  
Laricchia,  
Manca,  
Perrini,  
Ventola,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pi-  
sicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	9
Hanno votato «no»	25

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 26), a firma dei consiglieri Zullo, Congedo ed altri, del quale do lettura: «All'art. 5 comma 2, al 4° rigo: dopo le parole “della Città Metropolitana” inserire “e delle Province” e di conseguenza prima della parola “titolarità” sostituire la parola “sua” con la parola: “loro”».

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 26.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

De Leonardis, Di Bari,  
Galante,  
Laricchia,  
Manca,  
Perrini,  
Stea,  
Ventola,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera,  
Di Gioia,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mennea,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisticchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	9
Hanno votato «no»	23

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 27), a firma dei consiglieri Zullo, Congedo ed altri, del quale do lettura: «All'art. 5 comma 3, al 2° rigo, dopo le parole “della Città Metro-

politana di Bari” inserire “e delle Province”».

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 27.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Congedo,  
Di Bari,  
Galante,  
Laricchia,  
Manca,  
Perrini,  
Trevisi,  
Ventola,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisticchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Non ha partecipato alla votazione:*  
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	11
Hanno votato «no»	25

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 28), a firma dei consiglieri Zullo, Congedo ed altri, del quale do lettura: «All'art. 5 comma 3, all'ultimo rigo, dopo la parola "la Città Metropolitana di Bari" inserire "e le Province"».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 28.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Casili, Conca,  
Di Bari,  
Galante,  
Laricchia,  
Manca,  
Perrini,  
Trevisi,  
Ventola,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pissicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,

Vizzino,  
Zinni.

*Non ha partecipato alla votazione:*  
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	12
Hanno votato «no»	23

*L'emendamento non è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 5.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pissicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Casili, Conca, Congedo,  
Di Bari,



Galante,  
Laricchia,  
Manca,  
Perrini,  
Trevisi,  
Ventola,  
Zullo.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Caroppo,  
De Leonardis,  
Gatta,  
Stea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	13
Consiglieri astenuti	4

*L'articolo è approvato.*

#### *art. 6*

#### *Disposizioni per il trasferimento delle funzioni*

1. Ai fini del trasferimento delle funzioni di cui agli articoli 2, 3 e 5, nel rispetto della normativa statale vigente, la Regione, l'ANCI, l'UPI, fatto salvo quanto previsto dal comma 4, articolo 2 della presente legge nonché dal comma 4 del presente articolo, stipulano, nell'ambito dell'Osservatorio regionale, specifici accordi che disciplinano la effettiva decorrenza del trasferimento, le modalità operative, nonché l'entità dei beni, delle risorse umane, finanziarie, strumentali e organizzative destinate dalle Province e dalla Città Metropolitana di Bari all'esercizio della singola funzione e individuano eventuali risorse aggiuntive rinvenibili a carico del bilancio regionale con la relativa copertura finanziaria, in un quadro di piena e durevole sostenibilità. Ciascun accordo può prevedere il trasferimen-

to di una o più funzioni secondo criteri di gradualità.

2. Gli accordi di cui al comma 1, sono recepiti con legge regionale entro trenta giorni dalla loro sottoscrizione.

3. Gli accordi sono trasmessi dal Presidente della Giunta regionale al Ministero dell'interno, ai sensi e per gli effetti di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 settembre 2014 (Criteri per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse con l'esercizio delle funzioni provinciali).

4. La Regione, in quanto titolare della disciplina delle attività professionali turistiche, esercita le relative competenze amministrative a far data dalla entrata in vigore della legge.

È stato presentato un emendamento (n. 29), a firma dell'assessore Nunziante, del quale do lettura: «All'art. 6, comma 1, dopo le parole "... di cui agli articoli 2, 3 e 5" aggiungere le seguenti parole "eccetto i servizi di cui all'art. 5, comma 1, lettera a)"».

Ha facoltà di parlare l'assessore Nunziante.

NUNZIANTE, *assessore alle risorse umane*. All'articolo 6, ai fini del trasferimento delle funzioni di cui agli articoli 2, 3 e 5, si aggiungono le parole "eccetto i servizi di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a)". Questo vuol dire che avranno i contributi e non li prenderemo in carica noi.

CONGEDO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONGEDO, *relatore*. Ovviamente, va ricollegato alla modifica che il Governo ha suggerito all'articolo 5 con l'emendamento che è stato votato. Non mi è chiaro un punto: alla fine, il personale della ICO di Bari e delle altre funzioni che abbiamo modificato con l'emendamento all'articolo 5 come verrà disciplinato? Il Presidente Nunziante ha detto

che verranno svolti i servizi e che non pagheremo il personale, ma verranno gestiti con contributi.

Volevo evidenziare una questione importante. Nel corso non solo di questa legislatura, ma anche della precedente, il Consiglio regionale si è più volte posto il problema delle tre ICO presenti in Puglia, ossia la ICO della Provincia di Bari, la ICO della Provincia di Taranto e la ICO della Provincia di Lecce.

Molto opportunamente, il Presidente Nunziante ci ha ricordato che il personale della ICO di Bari ha una disciplina diversa dal personale delle altre due, perché è inquadrato nei ruoli del personale della Provincia. Sono dipendenti provinciali. Per questi dipendenti (opportunamente, dico io), stiamo anche disciplinando come verranno gestiti nell'ambito della nuova riorganizzazione delle funzioni e delle competenze.

In questa sede mi preme sottolineare – so che l'assessore Capone è sensibile a questa questione, come anche il Presidente Emiliano, visto che più volte ha incontrato il personale della ICO – che mentre discipliniamo, giustamente, il personale delle ICO di Bari, rimane nel limbo non solamente la vicenda del personale delle ICO di Taranto e di Lecce, ma anche la destinazione dei presidi culturali importanti che più volte il Consiglio regionale aveva deciso di sostenere e di aiutare per salvare espressioni culturali di eccellenza del nostro territorio.

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Il consigliere Congedo mi ha preceduto. Ricordo che all'inizio della legislatura, anche in Commissione, su richiesta di qualche consigliere sia di maggioranza, sia di opposizione, ascoltammo i responsabili delle tre ICO e si era immaginato un percorso difficile e piuttosto lungo di unificazione delle tre realtà. Si tratta, però, di tre realtà peculiari

molto distinte l'una dall'altra. Tra l'altro, avevamo ascoltato l'ICO di Taranto, che aveva una funzione diversa. Si era aperta al mercato ed era riuscita a ottenere introiti importanti.

In questo caso non si disciplina il personale, che, quindi, rimane personale della Città metropolitana, ma rimane un problema. Poiché le avevamo messe sullo stesso piano dal punto di vista dell'utilità e soprattutto della storia di tutte le tre esperienze, mi chiedo se non sia possibile, visto che la discipliniamo attraverso erogazioni, in questo caso, ritenere che l'attività delle tre ICO sia sullo stesso piano e spingere, magari anche con quello che si disse in Commissione, sul progetto.

In merito mi rivolgo, più che all'assessore Nunziante, all'assessore Capone. Mi chiedo se non sia possibile spingere sul progetto su cui si stava ragionando nei tempi addietro. Vi ricordo, almeno per la situazione della Provincia di Lecce, che la situazione degli orchestrali – è di questi giorni la notizia – continua a essere esplosiva, con persone che hanno un'età avanzata e che, quindi, hanno acquisito una notevole capacità e una professionalità nel settore e che non è facile che riescano a trovare nuova collocazione.

Per questo motivo chiedo che il ragionamento possa essere più organico. Ripeto, non lo chiedo tanto all'assessore Nunziante, quanto all'assessore Capone.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Nunziante.

NUNZIANTE, *assessore alle risorse umane*. La prendo come una "raccomandazione". Partiamo sempre dal presupposto della diversità giuridica che le tre ICO hanno. La Provincia di Bari-Città metropolitana ha una diversa collocazione giuridica rispetto alle altre due.

Questo non vuol dire che le tre ICO non saranno trattate in modo adeguato. Cercheremo in tutti i modi di aumentare la cultura e, se

ci sono da erogare dei contributi, anche le altre due ICO li avranno.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 29.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi,  
Campo, Cera,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Casili, Conca,  
De Leonardis, Di Bari,  
Galante,  
Laricchia,  
Trevisi.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Caroppo, Congedo,  
Damascelli,  
Gatta,  
Manca,  
Perrini,  
Ventola,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	23
Hanno votato «no»	9
Consiglieri astenuti	8

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 29-bis), a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: «Sostituire l'articolo 6 comma 4 con le seguenti parole: “Dalla data di entrata in vigore della L.R. 3 ottobre 2015 le competenze amministrative in materia di attività professionali turistiche si intendono esercitate dalla Regione.”».

A me sembra che la relazione sia chiara, ragion per cui credo che non ci sia bisogno di illustrazione.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Non ho capito il perché di questa retroattività. Stiamo normando ora perché si pone questa clausola interpretativa che deve partire da dietro. A me sembra una cosa che fanno gli avvocati.

PRESIDENTE. Gli avvocati servono, a volte. Non sempre sono utili, ma a volte servono.

ZULLO. Lo fanno o per sanare qualcosa, oppure per... non voglio offendere nessuno.

PRESIDENTE. Il consigliere Zullo ha posto un quesito. Invito il consigliere Amati a chiarire.

AMATI. Lo prevedeva già la formulazione precedente. È soltanto un chiarimento.

Poiché questa è una norma interpretativa – così la Giunta l’aveva tirata fuori dal suo disegno di legge con riferimento a una legge precedente, cioè la legge 30 ottobre 2015, n. 31 –, è stato semplicemente riformulato in modo più chiaro che questa natura è di interpretazione autentica.

Naturalmente fa decorrere la sua efficacia dall’entrata in vigore della legge n. 31/2015.

PRESIDENTE. Intendiamo completato l’emendamento con l’inserimento del numero della legge 30 ottobre 2015, ovvero n. 31.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’emendamento n. 29-bis.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Barone, Blasi, Bozzetti,  
Campo, Caracciolo, Casili, Cera,  
Di Bari, Di Gioia,  
Emiliano,  
Galante, Giannini,  
Lacarra, Laricchia, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Congedo,  
Manca,  
Perrini,  
Ventola,  
Zullo.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Caroppo,  
De Leonardis,  
Franzoso.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	5
Consiglieri astenuti	3

*L’emendamento è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’articolo 6.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi,  
Campo, Caracciolo, Cera,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Loizzo, Longo,  
Mennea,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Congedo,  
Manca,  
Perrini,

Ventola,  
Zullo.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Caroppo, Casili,  
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,  
Franzoso,  
Gatta,  
Laricchia,  
Stea,  
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	23
Hanno votato «no»	5
Consiglieri astenuti	12

*L'articolo è approvato.*

*art. 7*

*Criteri generali per l'individuazione delle risorse finanziarie*

1. La Giunta regionale, nel rispetto della disciplina prevista dal comma 96, dell'articolo 1 della legge 56/2014, della legge regionale 19 dicembre 2008, n. 36 (Norme per il conferimento delle funzioni e dei compiti amministrativi al sistema delle autonomie locali) e della l.r. 31/2015, nonché delle relazioni sindacali previste dalla normativa vigente, stabilisce i criteri e le modalità di trasferimento delle risorse finanziarie, connesse al riordino delle funzioni attribuite con la presente legge.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 7.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi,  
Campo, Caracciolo, Cera,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Picchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Caroppo, Casili,  
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,  
Franzoso,  
Galante, Gatta,  
Laricchia,  
Manca,  
Perrini,  
Stea,  
Ventola,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	24
Hanno votato «sì»	24
Consiglieri astenuti	16

*L'articolo è approvato.*

*art. 8*

*Trasferimento delle risorse umane e strumentali*

1. A seguito del completamento del processo di trasferimento delle funzioni di cui al-

la l.r. 31/2015, la Giunta regionale, nel rispetto della disciplina prevista del comma 96, articolo 1, della legge 56/2014, nonché delle relazioni sindacali previste dalla normativa vigente, stabilisce i criteri e le modalità di trasferimento delle risorse umane e strumentali, con oneri a carico dell'Ente cedente le funzioni non fondamentali.

Comunico che l'emendamento (n. 30) è ritirato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 8.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,  
Damascelli,  
Franzoso,  
Galante, Gatta,  
Manca,  
Perrini,  
Trevisi,

Ventola,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	26
Consiglieri astenuti	15

*L'articolo è approvato.*

*art. 9*

*Disposizioni in materia di servizi per l'impiego e di politiche attive del lavoro*

1. Le funzioni in materia di politiche attive del lavoro continuano a essere esercitate dalla Città Metropolitana di Bari e dalle Province fino all'entrata in vigore delle riforme di settore ai sensi dell'articolo 11 dell'Accordo di cui al comma 91, all'articolo 1, della legge 56/2014, sancito in Conferenza unificata (Disposizioni in materia di servizi per l'impiego e di politiche attive del lavoro).

2. Per il biennio 2015-2016, fino alla costituzione dell'Agenzia nazionale del lavoro, i rapporti e gli obblighi in relazione alla gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro sono disciplinati sulla base di quanto stabilito nella convenzione stipulata tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Puglia, ai sensi e nel rispetto di quanto previsto dal comma 2, articolo 15 del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78 (Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali), convertito con modificazione dalla legge 6 agosto 2015, n. 125.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 9.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera,  
Damascelli, Di Gioia,  
Franzoso,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mennea,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pentassuglia, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Conca, Congedo,  
De Leonardis, Di Bari,  
Galante,  
Laricchia,  
Manca,  
Perrini,  
Trevisi,  
Ventola,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	26
Consiglieri astenuti	13

*L'articolo è approvato.*

*art. 10*

*Trasferimento ed utilizzazione degli immobili*

1. Gli immobili della Città Metropolitana di Bari e delle Province utilizzati come sedi per l'espletamento delle funzioni non fondamentali, a seguito del completamento del pro-

cesso di trasferimento delle funzioni di cui alla l.r. 31/2015, sono trasferiti in uso gratuito agli enti utilizzatori che si assumono gli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché gli oneri dei necessari interventi di ristrutturazione, ampliamento e adeguamento alle norme vigenti. I relativi rapporti sono disciplinati mediante convenzione.

2. Gli enti utilizzatori subentrano, a tutti gli effetti, nei contratti di locazione o di comodato e nelle spese di gestione degli immobili di proprietà di terzi, utilizzati dalla Città Metropolitana e dalle Province quali sedi per l'espletamento delle funzioni non fondamentali, fatta salva la possibilità di risoluzione dei contratti.

È stato presentato un emendamento (n. 31), a firma dei consiglieri Zullo, Congedo ed altri, del quale do lettura: «All'art. 10 comma 1, al comma 1, 5° rigo, sostituire le parole "enti utilizzatori" con le parole "enti titolari della funzione"».

Il Governo esprime parere contrario.

Ha chiesto di parlare il consigliere Zullo. Ne ha facoltà.

ZULLO. L'articolo che riviene dal disegno di legge tende a trasferire l'utilizzazione degli immobili, ora di competenza provinciale, a chi li utilizza. Potrebbero, quindi, essere utilizzati da un'associazione.

Noi riteniamo che la titolarità di questo trasferimento vada in capo agli Enti titolari della funzione, i quali, a loro volta, possono disporre degli immobili. Non è possibile un trasferimento diretto a un chicchessia qualsiasi. Se un immobile della Provincia va ai Comuni perché è trasferita la funzione, deve essere trasferito al Comune. Non va trasferito all'associazione di quel Comune, che sta facendo qualcosa.

Ho capito, notaio. Ho capito, ma chi è che risponde del bene pubblico? Non un'associazione privata. Parliamo di un bene pubblico. Scusi, lei ha un palazzo della Provincia che

poi trasferisce all'Ente a cui è trasferita la funzione.

Lei non lo trasferisce all'Ente, lo trasferisce all'associazione di volontariato che sta esercitando quella funzione per conto dell'Ente? È un errore madornale. Lo dovete trasferire al Comune. Poi il Comune lo dà in comodato gratuito all'associazione. È incredibile. È una cosa elementare.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 31.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Caroppo, Congedo,  
Damascelli, De Leonardis,  
Franzoso,  
Gatta,  
Manca,  
Perrini,  
Stea,  
Ventola,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,  
Campo, Casili, Cera, Conca,  
Di Bari, Di Gioia,  
Emiliano,  
Galante, Giannini,  
Lacarra, Laricchia, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Nunziante,  
Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Trevisi, Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	11
Hanno votato «no»	32

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 32), a firma dei consiglieri Zullo, Congedo ed altri, del quale do lettura: «All'art. 10 comma 1, dopo le parole "gli oneri", aggiungere "di gestione e"».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 32.

Il Governo esprime parere contrario.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Caroppo,  
Damascelli, De Leonardis,  
Franzoso,  
Manca,  
Perrini,  
Ventola,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Barone, Blasi, Borraccino,  
Campo, Cera,  
Di Bari, Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,



Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	8
Hanno votato «no»	27

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 33), a firma dei consiglieri Zullo, Congedo ed altri, del quale do lettura: «All'art. 10 comma 2, al 1° rigo, sostituire "enti utilizzatori" con "enti titolari della funzione"».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 33.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Caroppo, Congedo,  
Damascelli,  
Franzoso,  
Gatta,  
Manca,  
Perrini,  
Ventola,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,

Mazzarano, Mennea,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pissicchio,  
Romano,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Si è astenuto il consigliere:*

Barone.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	9
Hanno votato «no»	25
Consiglieri astenuti	1

*L'emendamento non è approvato.*

Passiamo alla votazione dell'articolo 10.

CONGEDO, *relatore*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONGEDO, *relatore*. La dichiarazione di voto, ovviamente, è contraria. Forse, obiettivamente, non stiamo capendo bene che cosa si disciplina con l'articolo 10.

Mi sembra che qui stiamo disciplinando il trasferimento degli immobili alla Città metropolitana e alle Province, trasferendoli in uso gratuito non agli Enti istituzionali, ma agli Enti utilizzatori, cioè agli Enti che possono essere anche un'associazione privata. Faccio fatica a comprendere. Li trasferiamo agli Enti utilizzatori ai quali concediamo beni pubblici e ai quali addebitiamo le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria, ma non agli Enti di gestione.

Poiché realmente non sto capendo qual è la

fattispecie concreta, se per favore qualcuno riesce a farmi un esempio per farmi comprendere, magari mi convinco della bontà dell'articolo e votiamo anche favorevolmente.

ZINNI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZINNI. Provo a spiegare. Stiamo parlando di Enti. Il concetto di Ente è un concetto di diritto pubblico, non di diritto privato. Pertanto, le associazioni, riconosciute o no, disciplinate dal Codice Civile non sono Enti. Associazioni, Fondazioni, ONLUS, Enti *no-profit*, di qualunque tipo e specie, non sono Enti. Stiamo parlando di Enti che possono essere pubblici, di natura economica o non economica, inseriti nella struttura dello Stato. Abbiamo tolto di mezzo i timori del dottor Zullo sulla questione dei privati. Questa è la prima questione.

Faccio notare che qui si parla di Ente utilizzatore come sinonimo di una realtà molto precisa: non si vogliono far ricadere gli oneri su chi è titolare dei beni, ma su chi li utilizza. Quindi, si potrebbe trattare benissimo di un trasferimento a un Ente statale che, però, in questo contesto, viene guardato sotto l'angolo visuale dell'utilizzo e non della proprietà. Il contratto di comodato disciplinato dagli articoli 1803 e seguenti del Codice Civile dice esplicitamente questa cosa sul comodatario.

Stiamo parlando di niente, scusatemi. Stiamo parlando di un timore completamente infondato. Non stiamo parlando di privati, ma di Enti di natura pubblicistica, che afferiscono al campo del diritto pubblico.

In secondo luogo, stiamo parlando di una questione che riguarda non la titolarità, ma l'utilizzo. È giusto che chi utilizza il bene ne sostenga gli onori e gli oneri.

Non è un timore fondato quello del trasferimento, quindi, anche perché stiamo parlando dell'uso. La titolarità del bene è un'altra storia e sarà disciplinata dalle norme che riguardano

non il trasferimento, ma la successione di Enti giuridici a Enti giuridici. Qui non si tratta di un atto traslativo, ma di una successione a titolo particolare.

Non so quali siano i timori, proprio non li capisco.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Scusate, leggo un referto tecnico in cui si dice: «Il riferimento alla parola "utilizzatore" serve a consentire all'Ente titolare la gestione dei beni attraverso Enti e associazioni diversi dall'Ente titolare della funzione». L'associazione sarebbe un Ente pubblico?

Mi scusi, ma non siamo tutti notai in quest'Assemblea. Io faccio il medico, non sono un notaio. Sul referto della struttura tecnica, sulla quale esprimiamo un parere favorevole o non favorevole, leggo "associazioni". Mi volete dire in maniera chiara chi utilizza questi beni? Il titolare della funzione è il Comune, ma chi utilizza questi beni? È un Ente pubblico? Allora, ditelo chiaramente.

Se leggo in un referto "associazione", non intendo più l'Ente pubblico, caro collega Zinni.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Intervengo semplicemente per dire che, con una semplice ricerca in un dizionario...

PRESIDENTE (*fuori microfono*). Anch'io stavo vedendo su *Wikipedia*.

LARICCHIA. Ho evitato *Wikipedia* per non essere la classica Cinque Stelle che va sulla rete, ma ho consultato il dizionario de *La Repubblica*, un giornale che, come sappia-

mo, legittimamente prende anche fondi pubblici.

PRESIDENTE (*fuori microfono*). Non è il *Fatto Quotidiano*.

LARICCHIA. Diciamo che non è altri giornali. La definizione di Ente è la seguente: «Ogni Istituzione, con proprio patrimonio, propri fini legalmente riconosciuti e propria amministrazione, cui lo Stato conferisce una personalità giuridica». C'è poi una distinzione tra Enti locali ed enti pubblici.

Quindi, non è detto che un ente sia un ente pubblico o che non possa essere un'associazione, se non ha una personalità giuridica riconosciuta dallo Stato.

Pertanto, probabilmente si rende necessario o un subemendamento oppure, giustamente, un esempio, così chiarite a tutti noi di che cosa stiamo parlando e ci togliete ogni dubbio legittimo.

Facciamo un esempio?

PRESIDENTE. Non ce l'ho. Comunque, ho capito che non stiamo trasferendo la proprietà, ma stiamo assegnando un immobile e che, a fronte di quest'assegnazione a titolo gratuito, il soggetto si fa carico della manutenzione, della locazione e via elencando.

ZULLO. In questo modo, Presidente, si dà al Comune la funzione e all'associazione la risorsa immobile.

L'immobile lo si deve dare al soggetto a cui si trasferisce la funzione.

BARONE. Possiamo aggiungere “pubblici” dopo la parola “enti”, così da avere “enti pubblici utilizzatori”?

PRESIDENTE. Al comma 2?

BARONE. No, al comma 1. Anzi, in entrambi i commi, dopo la parola “enti” aggiungiamo “pubblici”.

PRESIDENTE. Il notaio ha chiarito che gli enti sono tutti pubblici.

Possono essere di carattere pubblico o di carattere economico, ma sempre pubblici sono.

BARONE. Non è così. Lo aggiungiamo.

[*interruzione audio*]

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 10.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Cera,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pischicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Caroppo, Congedo,  
Damascelli, De Leonardis,  
Franzoso,  
Galante,  
Manca,  
Trevisi,  
Ventola,  
Zullo.

*Non ha partecipato alla votazione:*  
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	24
Hanno votato «no»	10

*L'articolo è approvato.*

*art. 11*

*Norma finanziaria*

1. Al finanziamento degli oneri derivanti dall'attuazione degli interventi di cui all'articolo 6 della presente legge, con esclusione del costo del personale che trova copertura a norma del comma 2, si provvede con le disponibilità di cui all'articolo 13 della legge regionale 15 febbraio 2016, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016 e bilancio pluriennale 2016-2018 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale 2016).

2. Gli oneri connessi all'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 3, della presente legge, fino alla concorrenza della capacità assunzionale della Regione Puglia relativa alle annualità 2015 e 2016, trovano copertura nell'ambito degli ordinari stanziamenti di bilancio relativi alle spese di personale.

3. Al finanziamento degli interventi di cui alla presente legge concorrono eventuali finanziamenti dell'Unione europea, statali o derivanti da atti di programmazione negoziata, nei limiti e secondo le modalità indicati dalle normative vigenti.

Ricordo alla collega Barone che l'articolo 10 l'abbiamo già votato, quindi non è possibile presentare un subemendamento.

BARONE. Lo stavo scrivendo. Sembrava che foste tutti d'accordo.

PRESIDENTE. Acquisiamo *a posteriori* il subemendamento che mira ad aggiungere "pubblici" dopo "enti" all'articolo 10, al comma 1 e al comma 2. Ne do lettura: «All'art. 10, al comma 1, al 5° rigo dopo la parola "enti" aggiungere la parola "pubblici"; al comma 2, dopo la parola "enti" aggiungere la parola "pubblici"».

Comunico che l'emendamento (n. 34), a firma del consigliere Zullo, sul quale il Governo esprime parere contrario, è ritirato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 11.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Cera,  
Di Gioia,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pissicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Congedo,  
Manca,  
Perrini,  
Ventola,  
Zullo.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,

Caroppo, Conca,  
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,  
Franzoso,  
Galante, Gatta,  
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	24
Hanno votato «no»	5
Consiglieri astenuti	11

*L'articolo è approvato.*

*art. 12*

*Clausola valutativa*

1. La Giunta regionale entro il 30 luglio 2016 e successivamente con cadenza annuale e fino al completamento del percorso di riordino, trasmette al Consiglio regionale una relazione dettagliata sullo stato di attuazione della presente legge.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 12.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Cera,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Picchio,  
Romano,

Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Manca,  
Perrini,  
Ventola,  
Zullo.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Bozzetti,  
Caroppo, Conca,  
Damascelli, Di Bari,  
Galante,  
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	24
Hanno votato «no»	4
Consiglieri astenuti	7

*L'articolo è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 35) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: «Aggiungere il seguente articolo: “Art. 13 (*Conferma di competenze e funzioni*) Si intende confermato in favore della Città metropolitana di Bari e delle province il conferimento di competenze, funzioni o deleghe attuato con precedenti disposizioni legislative e non espressamente abrogate e riordinate con la presente legge e con la L.R. 30 ottobre 2015 n. 31.”».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 35.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Barone, Blasi, Borraccino,  
Campo, Cera, Conca, Congedo,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Galante, Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Manca, Mazzarano, Mennea,  
Nunziante,  
Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Trevisi, Turco,  
Ventola, Vizzino,  
Zinni, Zullo.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Caroppo,  
De Leonardis,  
Franzoso.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33
Consiglieri astenuti	3

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un ulteriore emendamento aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Amati e Marmo.

Il Governo esprime parere favorevole.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Vi rendete conto? Voi volete preorganizzarvi un percorso che, invece, va valutato caso per caso. Per qualsiasi Comune

che fa una richiesta di adesione la Regione stabilisce oggi, con legge, che il parere è favorevole, senza valutare gli effetti magari di un referendum.

Questo articolo è inammissibile, Presidente. Non potete, con un emendamento all'ultimo momento, passare sopra la volontà dei territori.

PRESIDENTE. Dopo un altro esempio, non dichiaro nulla inammissibile!

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Colleghi, è già scritto che bisogna seguire, ovviamente, sia l'articolo 133 della Costituzione, sia la legge n. 56/2014. Su questo non c'è alcun dubbio.

Quello è il procedimento. Chi sono i titolari del procedimento? I Comuni, che chiedono al Parlamento nazionale di modificare le circoscrizioni provinciali, e con la legge del 2014, ovviamente, questo vale anche per le Città metropolitane.

Che c'entriamo noi? Noi c'entriamo limitatamente a un piccolo passaggio procedimentale, in cui esprimiamo il parere, che è un parere consultivo. Nella legge di Monti della scorsa legislatura, che poi non fu convertita in legge nel decreto-legge, questo meccanismo lo utilizzammo in questo Consiglio regionale. Vi ricorderete tutti che provvedemmo – allora c'erano ancora le Province – ad aggregare i vari Comuni e deliberammo.

Poiché la legge Delrio questa possibilità la fa rivivere, è evidente che, nel momento in cui ci troviamo in un percorso di riordino, la Regione Puglia dice ai Comuni confinanti, in ossequio alla legge n. 56/2014, con riferimento alla funzione consultiva, «ti do il parere favorevole», e lo dice in questo momento.

È di tutta evidenza che altri Comuni che in maniera successiva magari dovessero conseguire la contiguità territoriale in forza di una

nuova dizione, potranno aderirvi e seguire, quindi, il procedimento ordinario. Non facciamo nulla di straordinario o di eversivo.

Ci occupiamo della nostra competenza consultiva ed esprimiamo il parere favorevole a chi promuove quel procedimento entro quel termine, ovviamente nell'ambito della disposizione costituzionale, prima di tutto, e nell'ambito della disposizione di cui alla legge n. 56/2014.

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Per non scherzare su una legge così importante – stiamo parlando di una legge che completa un percorso di riordino delle Province – vorrei sottolineare che rischiamo seriamente che la legge venga impugnata per un capriccio.

Il parere espresso che deve esprimere la Regione lo esprime con una legge regionale e su un oggetto ben definito. Non possiamo attribuire pareri preventivi nonché generici su Comuni. Poiché la Regione si esprimerà sull'essenzialità e sul caso specifico, se si tratterà del Comune "x", potrebbe esprimersi con parere favorevole, se si si tratterà del Comune "y", nel merito si potrebbe esprimere con parere sfavorevole.

Nell'esprimere in anticipo un parere favorevole a prescindere credo che si stia – torno a dire – scherzando su una legge che, invece, è seria. Riportiamo, quindi, il dibattito a serietà, altrimenti rischiamo che venga impugnata la legge, perché oggettivamente cambia l'aspetto del procedimento.

Chiedo il parere del Governo sull'emendamento proposto, ma anche l'Analisi tecnico-normativa su un emendamento che oggettivamente ritengo piuttosto azzardato.

DE LEONARDIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Signor Presidente, senza voler mancare di rispetto a nessuno, anzi, nel mantenere la stima e il rispetto per due autorevoli colleghi, mi sembra che questi due articoli di legge, i due emendamenti, gli articoli 35 e 36, come lei ha detto in precedenza, avrebbero dovuti essere presentati quando questo disegno di legge ha iniziato il suo percorso, vale a dire nella VII Commissione. Nella VII Commissione tutti avremmo avuto la possibilità di costruirci un pensiero a proposito.

Gli uffici regionali avrebbero potuto fornire un supporto a noi tutti e avremmo così potuto farci un convincimento importante sulle proposte che oggi stiamo affrontando e che, come diceva il collega Amati, forse avremmo potuto approfondire meglio. Avremmo potuto studiare e avere coscienza di quello che stiamo oggi affrontando.

Mi sembra che questi due articoli, anche in relazione alle firme, riguardino due Comuni che potrebbero "sfilarsi", così come sono stati letti, perché bisogna interpretare anche bene il termine "contiguità". Il requisito della "contiguità con il suo territorio" potrebbe comportare il "confinare", termine che forse sarebbe stato più chiaro.

Voglio avere l'ATN degli uffici perché questa è una proposta di legge. Vorrei che i colleghi ritirassero questi due emendamenti e facessero un disegno di legge apposito che vada nelle Commissioni, in particolare nella Commissione VII, in modo che possiamo discutere di questa semplificazione, che può riguardare non solo eventualmente i Comuni confinanti, ma anche altre situazioni. Ci potrebbero essere anche diverse ipotesi di lavoro che potrebbero venire dai colleghi consiglieri.

Mi sembra che infilare all'ultimo momento un emendamento di tale portata potrebbe incidere sulla possibile costituzionalità, che potrebbe esserci o potrebbe non esserci, e bloccare, peraltro, Presidente Nunziante, il percorso di una legge che da due anni stiamo cercando di varare.

Oggi finalmente stiamo fornendo qualche risposta ai territori e alle persone che sono bloccate sull'Osservatorio provinciale e che sono venute in Commissione a pregarci. Ho chiesto, anche con la collaborazione del collega Amati, di accelerare questo percorso normativo, affinché queste persone che oggi sono sul portale ne venissero tolte – parlo della Polizia provinciale – per dare a tutti i dipendenti della Provincia la certezza dell'occupazione.

Noi, però, infiliamo alla fine due emendamenti di tale portata, che potrebbero essere bloccati dal Governo e dichiarati incostituzionali. Il personale delle Province di cui oggi ci siamo occupati tornerebbe a un problema diverso. Invito, quindi, il Governo regionale e anche i due proponenti dei due emendamenti, il 35 e il 36, a scrivere un apposito disegno di legge.

Il 35 è stato approvato alla chetichella. Vi invito a presentare una proposta di legge a parte, che regolamenti la materia, che è tutt'altro rispetto al personale. È una materia che riguarda sì le Province, ma che non riguarda il personale. Riguarda un'altra parte ben precisa delle funzioni.

Evitiamo di creare problemi a una legge che stiamo inseguendo da due anni e cerchiamo di riportare l'attenzione sul *focus* di questa proposta di legge di oggi. Cerchiamo di evitare di creare problemi e di infilarci norme che non c'entrano.

PRESIDENTE. Va bene. Al di là della legittimità giuridica, c'è già un parere favorevole dell'Ufficio tecnico. L'opportunità richiederebbe un momento di riflessione.

Peraltro, avendo ascoltato poco fa dall'assessore Nunziante che rapidamente, nei prossimi giorni, ci saranno ulteriori atti che vanno nella direzione di completare questo complicatissimo percorso riorganizzativo-istituzionale, penso che, attraverso un'ulteriore riflessione e attraverso i passaggi nelle Commissioni, si possa affrontare un tema di questo genere, che con-

sidero inopportuno alla fine del Consiglio presentare con un emendamento.

Questa è la mia opinione, dopodiché il Governo e la maggioranza decidono.

Vi chiedo se possiamo soprassedere. Visto che non finiamo oggi e che, come mi ha detto l'assessore Nunziante, ci saranno ulteriori atti prossimamente, procediamo a inserire il tema nei prossimi atti e discutete in Commissione.

Chiedo ai proponenti di fare questo atto di opportunità e di sensibilità. Torneremo a discutere nelle prossime settimane, affrontando l'iter in maniera completa nelle Commissioni e arrivando in Consiglio. Mi pare più giusto.

MARMO. Va bene, accontentiamoci.

AMATI. Presidente, le ricordo che ho firmato anch'io.

PRESIDENTE. Collega Amati, abbia pazienza.

AMATI. Vorrei dire ai colleghi che non mi offendo se l'emendamento viene bocciato.

PRESIDENTE. Non si deve offendere. Non si sta mettendo in discussione la legittimità. Sto solo chiedendo un supplemento di riflessione, considerata la complessità e la delicatezza dell'argomento.

AMATI. Ne prendo atto. Chiedo solo che si proceda alla votazione.

PRESIDENTE. Collega Amati, ritorneremo fra poco su questi argomenti. È una questione di sensibilità e di opportunità. Alcuni Gruppi consiliari chiedono un supplemento di riflessione.

L'emendamento è ritirato e rinviato a successive riflessioni.

AMATI. Signor Presidente, al limite lo ritiro io. Scusate, ma io sono un capriccioso. In questo senso direbbe bene il collega Caroppo.



PRESIDENTE. Proprio per questo mi ero permesso di accelerare.

AMATI. Presidente, posso capire tutto: chi lo vuole, chi non lo vuole, il fatto che sia stato presentato dai consiglieri Marmo e Amati e che la coppia piaccia o non piaccia. Capisco tutto. Ovviamente, però, capisco meno quando qualcuno di noi si alza e fa la Cassazione, il Tribunale speciale del popolo. Ogni tanto c'è uno che dice che è incostituzionale, ci vuole questo, ci vuole quest'altro. Questo lo capisco meno. Io dico la mia, gli altri dicano la propria.

Quando qualcuno, con il piglio della Cassazione, si alza e dice che questo non va bene – io non sono presuntuoso, ma ho studiato un po' queste materie – mi indispettisce. Dopodiché, se l'argomento è politico, ossia se in questo momento non riteniamo di far assumere alle comunità confinanti, che hanno capito che le uniche risorse stanno nelle Città metropolitane e non nelle Province (non è un fatto etnico) e poiché il legislatore nazionale favorisce – perché la favorisce – l'aggregazione nella Città metropolitana, mi stupisce che, politicamente, in questo Consiglio regionale qualcuno non voglia raccogliere questa richiesta delle città confinanti con la Città metropolitana. Questo è stupefacente.

Da un punto di vista tecnico stiamo semplicemente esercitando la nostra funzione, cioè il parere consultivo, all'interno di un procedimento su cui non abbiamo alcun dominio, perché spetta al Comune e al Parlamento nazionale.

Mi chiedete di ritirare l'emendamento. Per quale motivo devo ritirarlo? Potete dire che politicamente ritenete che, in questo momento, non vada bene. Non mi offendo, non pianto una grana, né sollevo il caso. Semplicemente, prenderò atto che il Consiglio regionale, a maggioranza, ritiene che questo non sia il momento giusto. Non c'è alcun problema.

Ecco perché vi chiedo il voto. Se volete che vi accontenti nell'ambito del nostro fare –

devo trovare l'eufemismo giusto – “consueto”, perché mi chiedete di accontentare? Non voglio accontentare. Voglio semplicemente chiedere un voto ai colleghi con amicizia, con stima, con considerazione. C'è chi la pensa in un modo e chi la pensa in un altro. Che c'è di male? Un argomento del genere non è una questione di maggioranza o di minoranza.

Vi chiedo semplicemente un voto che politicamente per me ha un significato e che per altri ne ha un altro, affinché possa andare un bel giorno ad Andria, così come in altre città, e dire: «Guardate che ho proposto questa cosa. Dovete riproporre l'argomento», pacificamente, senza fare particolare baccano su un argomento come questo. Grazie.

PRESIDENTE. Collega Amati, adesso parlo sul serio, mentre prima abbiamo fatto un appello al buonsenso. Non sto mettendo in discussione la legittimità dell'articolo. A me non è sfuggito dove si andasse a parare. Era chiarissimo.

Quello che le sto chiedendo è altro. Semplicemente, di fronte a una materia tanto complessa, che attiene proprio a quelle conseguenze, penso che la sensibilità politica vorrebbe o imporrebbe che si faccia un provvedimento *ad hoc*, che si vada nelle Commissioni, che si discuta fino in fondo e che poi il Consiglio sovrano decida.

Non stiamo qui adesso a parlare di Cassazione o di Consiglio di Stato. Penso che la sensibilità stia tutta nell'accettare che non si può all'ultimo momento presentare un emendamento di queste dimensioni. Non ne sto discutendo la legittimità.

AMATI. Ho sbagliato *partner*.

PRESIDENTE. No, per me andava benissimo. Non è un problema.

AMATI. Sto scherzando.

PRESIDENTE. Non si tratta di discutere di

altro. Sto chiedendo solamente di far prevalere la sensibilità. Penso che le altre richieste di intervento si possano considerare superate, visto che ormai non c'è più l'articolo.

GATTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GATTA. Signor Presidente, tenevo a dire, perché rimanesse agli atti, che, assieme al collega Pentassuglia, sono stato autore di due subemendamenti, che abbiamo ritirato confidando nell'impegno dell'assessore a risolvere il problema, che ho evidenziato nel corso del mio intervento, relativo al riordino delle funzioni in materia di caccia e pesca.

Lo dico all'assessore e, se lo ritiene, valga come raccomandazione. Questo è un problema molto serio, che potrebbe produrre effetti deflagranti, soprattutto con l'approssimarsi della stagione venatoria prossima.

Auspichiamo che il problema possa essere risolto al più presto.

Si tratta di 13 unità in tutto il territorio regionale. Confidiamo che, all'esito delle interlocuzioni che lei avrà con la funzione pubblica, questo problema possa essere risolto.

PRESIDENTE. L'assessore conferma il suo impegno.

Prima di procedere al voto sull'intero provvedimento, richiamo un subemendamento all'art.2, comma 3, con riferimento alla questione posta dal consigliere Caroppo: «All'art. 2, comma 3, dopo le parole "in avvalimento" aggiungere le parole "e convenzione"».

Lo pongo ai voti.

*È approvato.*

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Caracciolo, Cera,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pischicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Conca, Congedo,  
Di Bari,  
Galante,  
Laricchia,  
Manca,  
Perrini,  
Trevisi,  
Ventola.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Caroppo,  
Damascelli, De Leonardis,  
Franzoso,  
Gatta,  
Morgante.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 42

SEDUTA N° 24

RESOCONTO STENOGRAFICO

10 MAGGIO 2016

Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	25
Hanno votato «no»	11
Consiglieri astenuti	6

*Il disegno di legge è approvato.*

È stata avanzata richiesta d'urgenza.  
La pongo ai voti.  
È approvata.

Il Consiglio si riunirà martedì 17 maggio.  
La seduta è tolta (ore 17.56).